ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 3 Ottobre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44   Nuova Serie N. 5228

UN ANNO DOPO: L'IMPERO

Riecheggiano fra Piazza Venezia e il Mareb

la parola della decisione irrevocabile e il rombo delle legioni

Duce e popolo

Un anno, che fu anno di grande storia, è trascorso dal giorno in cui, convocati dagli squillanti richiami, tutti gli italiani, milioni d'uomini, di donne, di giovinetti, si radunavano per ascoltare dalla voce del Duce l'annunzio di guerra, e le truppe nostre d'Africa varcavano il confine del Mareb.

Come avviene degli anni di grande storia, densi di fatti compiuti, lontanissimo ne sembra il primo giorno a riguardarlo nell'anniversario: tanto, in forza dei fatti, la situazione è mutata, e appare impressa di nuovi segni la faccia del mondo. Ma altrettanto vero è che quel sì lontano primo giorno in noi rimane tutto presente, da poterlo rivivere in ogni momento, essendo esso scolpito nel nostro spirito con tratti di meraviglia e di commozione incancellabili, eterni.

Era quella la più grande adunanza di popolo che ricordi la storia, la più concreta affermazione di Nazione unanime che il mondo abbia veduto non come figura retorica, ma come realtà vivente. Quel giorno si affermava il popolo di Mussolini, il popolo da lui concepito, modellato, educato nella coscienza e illuminato nell'anima: quel popolo che come un cuore solo, un solo fascio di nervi, una volontà sola avrebbe raccolto il pensiero del suo Capo, e cooperato con costante fermezza all'azione di Lui.

Senza questa possente creazione spirituale d'una compagine di popolo, i meravigliosi avvenimenti dell'ultimo anno non sarebbero stati possibili, nè l'uomo più audace e imperterrito avrebbe ardito sfidare quello che l'Italia sfidò, nè potuto vincere tutto e contro tutti come l'Italia vinse.

Sfidò e vinse, l'Italia, per la forza del suo buon diritto e per il valore delle sue armi, superatrici della bellicosità etiopica in cinque gloriose battaglie; ma nemmeno la forza del diritto e il valore delle armi hanno sicuro dominio degli eventi se a loro tergo si agita confusamente un elemento umano dubitoso e fluttuante. Il Duce, nella formidabile lotta impegnata, aveva le spalle sicure, poichè stava alle sue spalle il popolo italiano, il suo popolo.

Mirabile popolo; mirabile di fibra, di calore d'animo, di abnegazione, di slancio eroico, di sentimento della Patria più profondo e più pronto a vibrare che qualsiasi altro sentimento. Mussolini intese questo popolo, lo fuse in un'unità di bronzo, ne fece la più invincibile arma e il più valido baluardo della sua Nazione civile e guerriera. Quando i nemici europei della nostra impresa africana, o del Fascismo, o del genio del Duce, o dell'Italia stessa, o di qualunque cosa ci odiassero e ci invidiassero, fecero cerchio intorno a noi per impedirci il passo, non pure con la paroleria di Ginevra, e con gli spauracchi delle sanzioni, ma con minacciosi e grandiosi apprestamenti bellici malamente coperti dalla maschera di misure precauzionali, avevano essi forse una segreta speranza non che ne sbigottisse il Duce, ma che ne sbigottisse il popolo italiano. Invece il popolo ne ebbe un fremito e uno scatto come di fiamma, e solo lo rattenne la calma fermezza del Duce, il suo taciturno tirar diritto verso la meta prefissa, senza urtare negli scogli delle provocazioni, senza infrangere la sua virile promessa di conservare la pace in Europa.

Grandi giorni del passato autunno! Quel popolo infiammato, irritato a sdegno dalla gazzarra oscena che si menava contro la sua Patria, nauseato di tante genti civili che in una lotta per la civiltà prendevano la parte del barbaro, non chiedeva se non di agire, di prodigarsi, di offrire quanto più potesse di sè, di assecondare con sacrifici e con prove d'amore l'opera del suo Capo. I volontari, le Camicie Nere, i soldati del nostro Esercito, figli tutti di questo popolo, avanzavano nella landa africana a passo di marcia, pronti a combattere; le popolazioni rimaste in Patria combattevano con entusiasmo la campagna contro le sanzioni strangolatrici.

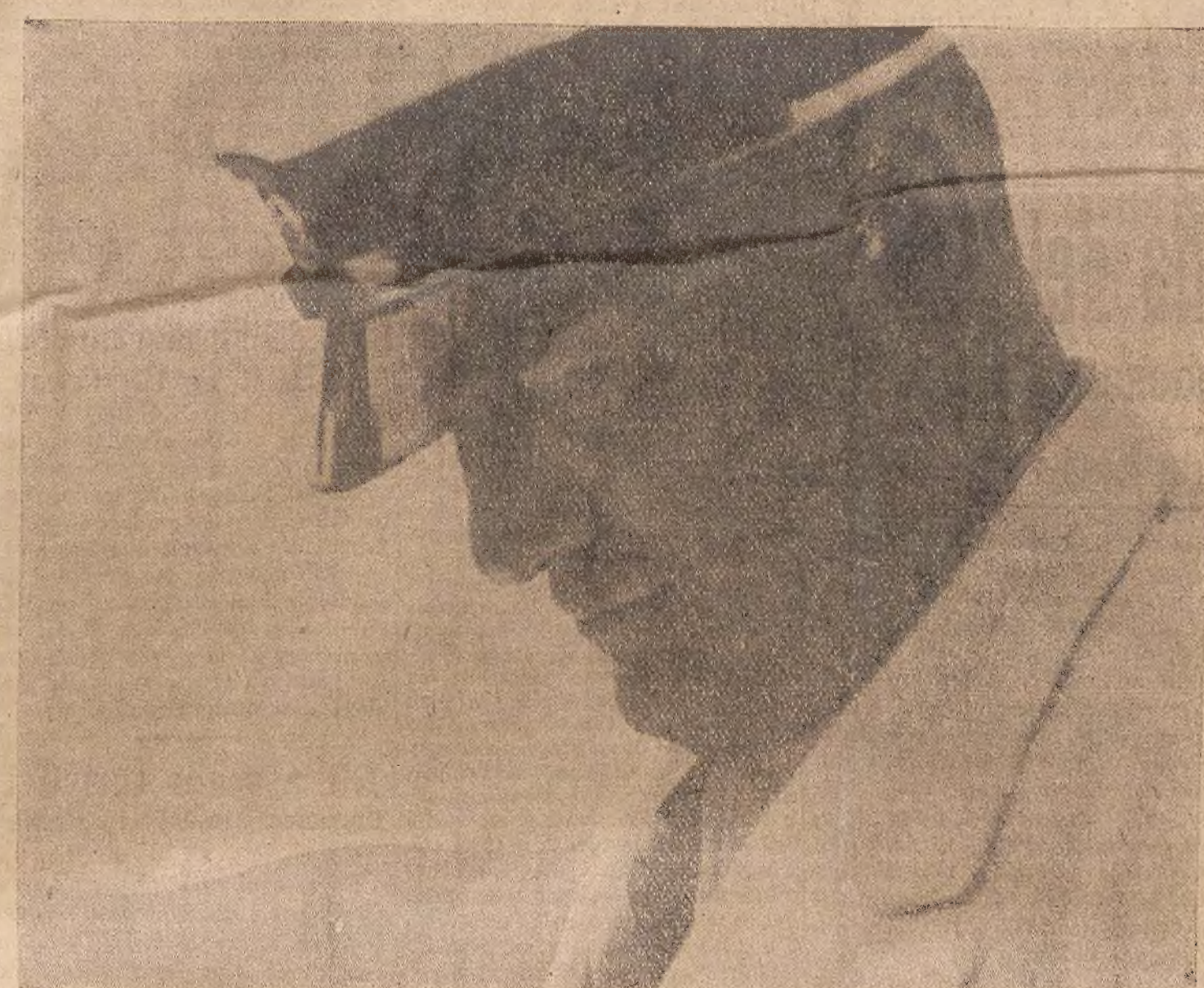
Spontaneo, dal seno stesso del popolo, sorse il pensiero dell'offerta d'oro e di metalli alla Patria; divampò in ogni parte, affollò le città e le campagne di lunghi cortei d'italiani che si recavano a spogliarsi delle cose loro più preziose per la vittoria del loro Paese. E quando la Regina d'Italia si tolse dal dito l'anello nuziale del Re e lo pose sul cumulo dell'improvvisato tesoro di guerra, non vi fu donna d'Italia che non andasse col marito a donare quel sacro pegno di fede e non cingesse al dito l'anello di ferro, memoria di grandi giorni e simbolo doppiamente tenace.

Così la guerra italiana, e la volontà di resistere e vincere, furono possenti nel cuore del popolo. Vinsero le armi nostre; vinse la preveggenza risoluta e rapida del Duce; ebbe il vanto della vittoria anche la solidarietà compatta del popolo italiano, tutto impegnato nella lotta, con tutto se stesso, come i suoi condottieri, come i suoi soldati, come il suo Duce. Pareva che uno sterminato nembo ingombrasse l'orizzonte da un capo all'altro d'Europa tuonando e fulminando contro l'Italia; e con la rapidità quasi dei prodigi lo vedemmo oscillare, spezzarsi, sbrandellarsi, dissolversi. Poichè gli avversari nostri, molti e multanimi, non avevano tra i loro congegni d'offesa l'arma suprema che per noi fu infallibile: la stretta coesione di tutto un popolo in un solo sentimento e in un solo volere. Nessuno ci potè rompere; essi bensì rimasero rotti; brancolarono nelle assemblee di Ginevra agitando tronconi.

O giornate della primavera nostra inebbrianti! Quando la possente macchina militare si pose in moto per le enormi distanze etiopiche, la più possente e agguerrita macchina militare che mai si fosse trasportata da genti europee sul continente nero, e urtò Graziani nel nemico, e urtò Badoglio nel nemico, e vedemmo dischiudersi all'urto i labirinti di valli proclamate invalicabili, e vedemmo crollare montagne giudicate imprendibili, e nel ripercuotersi di colpi di maglio quasi giorno per giorno, perdemmo quasi la coscienza che fosse ormai aperta la via a penetrare nel cuore del paese nemico e che una marcia prodigiosamente rapida, la più rapida che conosca la storia, avesse avvicinato a distanza di pochi giorni quella meta imperiale che ci predicavano remota nei futuri mesi, forse negli anni. Sorprese incessanti di quei giorni, avanzate più agili che la mente a seguirle. O serata del nascente maggio, quando, radunato di nuovo il popolo da squilli e campane, suonò ancora una volta come bronzo commosso la voce del Duce, annunziando la sede dell'impero etiopico in mani nostre, il culmine della vittoria raggiunto, conquistato all'Italia un paese immenso, una missione immensa di civiltà, ristabilita la pace.

E' nella logica delle cose che l'Italia, fatta realtà la conquista del proprio impero, lasci ai suoi confusi avversari di ieri le querule logorree postume di Ginevra, e non degni occuparsene, torcendo gli occhi dalla recita convulsiva d'un ultimo atto di commedia caduta.

L'Italia ha raccolto in sè una immensa forza quest'anno, e tutti lo sentono. La volontà di offenderla, ieri così spavalda, è divenuta cauta e guardinga. Più mezze parole che parole; più nella voce dei minori satelliti che in quella dei protagonisti di ieri, oggi imbarazzati dal pentimento. Vinsero i fatti, non i discorsi. I fatti e la vittoria sono tutti dell'Italia, e di lei sola. E questo, che noi celebriamo, è l'anno più italiano della storia moderna.

Tale esso si disegnò nella mente del Duce, tale Egli lo volle, tale lo costrusse. E tutto il popolo volle e costrusse con Lui la gloria di quest'anno e un impero.

L'intera Nazione ha rivissuto ascoltando il discorso del Capo

la fiammeggiante vigilia dell'epopea imperiale

ROMA, 2

CC. NN., organizzazioni e popolo, raccolti in imponenti masse nelle piazze di tutta Italia, dinanzi alle case dei Fasci e nelle sedi dei Dopolavoro, hanno rivissuto, a un anno di distanza, attraverso le parole del Duce, le frementi e ardenti ore che precedettero l'inizio della eroica gesta militare in Africa e della invitta resistenza del popolo all'iniquo assedio sanzionista.

Ondate di passione

Lo storico discorso che Benito Mussolini rivolse agli italiani di tutto il mondo accorsi alla grande adunata del 2 ottobre dell'anno XIII, è stato nuovamente ascoltato questa sera radiotrasmesso nell'incisione fonografica originale e oggi, come allora, ha suscitato ondate di appassionato, fervente entusiasmo. E il grido di fede cosciente e di ferma decisione con cui gli italiani di tutto il mondo fecero eco alle alte e incisive parole del Duce, difensore e assertore del diritto di una Nazione alla vita e alla giustizia, è salito oggi ancora da tutto il popolo vicino col pensiero al Duce, nella fierezza e nell'orgoglio del trionfo raggiunto per valore di capi e soldati e per virtù di cittadini.

Le appassionate invocazioni al Duce, con cui le adunate si sono concluse, hanno voluto testimoniare la serena, cosciente e incrollabile volontà di tutti gli italiani di stringersi ancora più, se possibile, intorno al loro Capo, pronti a tutti i sacrifici e a tutti gli eroismi

Anche all'estero numerosissimi connazionali adunati nelle sedi delle rappresentanze diplomatiche e dei Fasci hanno elevato il loro pensiero alla Madrepatria e al Duce tra manifestazioni di commosso entusiasmo.

A Roma, terminata la radiotrasmissione, colonne di GG. FF. con fiaccole e una folla di popolo, partiti dalla sede della Federazione dell'Urbe, si sono diretti in Piazza Venezia e hanno sfilato acclamando dinanzi al Palazzo del Governo.

Tre lapidi scoperte a Milano

A Milano una folla densissima ha ascoltato il discorso adunata attorno al carro radiofonico posto in Piazza del Duomo e presso gli altoparlanti installati in varie località. Due ore prima, alla presenza della Podesteria, dei reduci d'Africa e delle rappresentanze dei corpi armati municipali, erano state scoperte al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» all'esterno del Palazzo comunale, dove già sono incisi i bollettini della Vittoria, altre tre lapidi recanti discorsi del Duce del 2 ottobre XIII, del 5 e del 9 maggio XIV e sono state deposte corone di alloro alle lapidi dei Caduti nella guerra d'Africa e nella Grande guerra.

Nella ricorrenza odierna S. A. R. il Duca di Bergamo e S. E. il Maresciallo Badoglio, Duca di Addis Abeba, hanno accettato la nomina a soci onorari dell'Associazione reduci della campagna d'Africa.

Triplice vittoria

ROMA, 2

Tutti i giornali dedicano intere pagine per esaltare l'epopea imperiale dell'Italia fascista nell'anniversario dell'adunata di ottobre.

Il *Giornale d'Italia* dice che la impresa etiopica è stata per gli italiani una guerra nazionale, forse la più nazionale delle guerre combattute. Vittoriosa in Africa, l'Italia fascista, serrata attorno al suo Duce, forte della sua fede e della sua nuova disciplina, è stata anche vittoriosa in questo conflitto europeo più vasto e insidioso di quello etiopico, seppure incruento, provocato come fu dalla sollevazione delle ideologie, dei partiti e delle sette che riassumono gran parte del sistema politico europeo sopravvissuto alla guerra. In questa duplice vittoria simultanea ha dato la suprema prova storica della sua resistenza, evidente misura della capacità combattiva degli italiani come soldati e come cittadini. L'Italia sa che il suo Impero si è costituito col suo solo sacrificio, con poche ma preziose amicizie, molta ostilità e qualche tradimento. Sa che per la sua nuova potenza non deve gratitudine ad alcuno. Può cominciare con essa una politica autonoma nella quale il principio dei fatti concreti e dei vantaggi reciproci bene accertati, prenderà definitivamente il posto delle rievocazioni storiche e dei fatti sentimentali.

La *Tribuna*, dopo aver detto che l'Italia fascista celebra oggi, nel primo anniversario del passaggio del Mareb, una triplice vittoria: vittoria militare piena e fulminea, vittoria della resistenza interna, e vittoria sul fronte societario, dice che l'Italia è in piedi pronta a tutti gli eventi e a tutte le collaborazioni se ad altri non farà difetto la buona volontà.

In un momento come l'attuale, denso di torbide minacce, mentre il comunismo giuoca la sua carta estrema e mentre gli egoismi degli Stati egemonici e satolli si manifestano attraverso ogni sorta di assurdità, di compromessi e di aberrazioni, una forza intatta, pura, guidata dalla fede appare sempre più possente alla luce della vittoria duramente raggiunta. Ed è sempre ancora a Roma, ove sfolgora, nel genio del Duce, la verità fascista a cui il mondo inquieto dovrà rivolgere lo sguardo per attingere speranza, volontà e fiducia nel domani».

"Italia, in piedi!„

«Un' ora solenne sta per scoccare nella storia della Patria. Venti milioni di uomini occupano in questo momento le piazze di tutta Italia. Mai si vide nella storia del genere umano spettacolo più gigantesco. Venti milioni di uomini: un cuore solo, una volontà sola, una decisione sola. La loro manifestazione deve dimostrare e dimostra al mondo che Italia e Fascismo costituiscono una identità perfetta, assoluta, inalterabile. Possono credere il contrario soltanto cervelli avvolti nelle nebbie delle più stolte illusioni, o intorpiditi nella più crassa ignoranza su uomini e cose d'Italia, di questa Italia 1935 Anno XIII dell'Era fascista.

Da molti mesi la ruota del destino, sotto l'impulso della nostra calma determinazione, si muove verso la mèta: in queste ore il suo ritmo è più veloce e inarrestabile ormai!»

Perchè abbiamo vinto contro tutti

La relazione sull'attività del Ministero della Guerra

ROMA, 2

E' in corso di pubblicazione la «Relazione sull'attività del Ministeri della Guerra per le esigenze dell'A. O. L'interessantissima relazione reca la seguente premessa:

Impresa prodigiosa

«La guerra combattuta dalle armi italiane in A. O. — tra il 3 ottobre 1935 - XIII e il 5 maggio 1936 - XIV — costituisce una impresa coloniale che per imponenza di preparazione, per difficoltà di ambiente e di spazio, per genialità di condotta, per tenacia e valore d'esecuzione — supera ogni altra del genere. La storia militare infatti, non offre esempio di un Esercito che, forte di 400 mila uomini, trasportato a 4.600 e 8.000 km. dalla madrepatria con mezzi i più potenti e perfezionati —, in soli sette mesi penetra nel cuore di un Paese sterminato, annienta un avversario numeroso, audace, agguerrito fonda un impero, trapianta una civiltà. L'impresa assume carattere prodigioso, ove si consideri che fu compiuta contro il volere di una coalizione pressochè universale e malgrado un assedio economico diretto a inaridire ogni fonte esterna che potesse comunque alimentare la guerra e la Nazione stessa. L'essenza del prodigio sta nel genio del Capo e nella passione immensa del popolo: sta — meglio ancora — nella fusione mirabile di questi due elementi spirituali che illuminano della più viva luce questa epopea eroica di nostra storia. Mai genio italico interpretò — in più mirabile modo — risonanze storiche, sentimenti, necessità, aspirazioni nazionali. Mai impresa militare vide stretta intorno a sè in perfetta fusione di intenti e di opere tanta passione ardente, tanta volontà indomita di popolo. Mai cittadini e soldati furono così identificati in un esercito solo.

Patrimonio di insegnamenti

Il Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate rappresentò la mente illuminata, la volontà inflessibile, il comandante supremo. Gerarchi tutti — organizzatori e condottieri — popolo ed Esercito costituirono — in blocco — uno strumento pronto e sicuro.

In questo clima eroico il Ministro della Guerra ha operato preparando e alimentando l'impresa africana non solo ma accrescendo e rinforzando l'Esercito metropolitano in rapporto a una situazione internazionale costantemente minacciosa e ostile. Trattasi di un'attività formidabile, irta di difficoltà di ogni genere, densa di fatiche e vicende e tutta irradiata da luci ideali. Questa attività va conosciuta e meditata da tutti gli Italiani. Racchiude un patrimonio prezioso di insegnamenti ed esperienza. Dimostra l'alto grado di efficienza raggiunto dalle nostre organizzazioni militari. E' — al tempo stesso — monito e incitamento per l'avvenire. La presente relazione — che tale attività riassume — dimostrerà come l'Italia abbia preparati e sorretti i suoi soldati combattenti in terra d'Africa: chiarirà in gran parte i determinanti dei risultati raggiunti: documenterà la potenzialità organizzativa e guerriera del popolo fascista agli ordini del Duce.

La relazione conclude:

Ogni evento preveduto

«I nostri avversari dichiarati — e in particolare quelli latenti — avevano fatte le previsioni più nere e più minute su possibilità economiche, su risorse, sui rifornimenti, su operazioni militari. Competenti di ogni attività e specializzazione, erano stati mobilitati in questo lavoro di fine analisi e di induzione, fondato su dati incerti, condotto con animo astioso e destinato a concludersi in una diagnosi catastrofica di decesso per esaurimento.

Fu la mobilitazione di tutti gli imperialismi, di tutte le correnti settarie a fondo massonico, fu l'inflazione delle minacce, da quella del canale di Suez all'altra del petrolio. Il nostro buon vento italico spazzò via di un colpo tutte le previsioni pessimiste. Agli imperialismi della plutocrazia e al settarismo opponemmo l'imperialismo nostro dell'ingegno, del cuore e del lavoro, da secoli mobilitato a pro della civiltà del mondo.

Al tumulto societario rispondemmo con la compostezza del diritto. Contro le minacce incomposte elevammo la nostra forza serena e sicura. Mobilitammo tre eserciti: uno di armati ai confini della Patria, uno di lavoratori all'interno, uno di soldati e di operai in Africa. L'esercito d'Italia, armi al piede, occhio vigile, rimase pronto sulle frontiere terrestri e marittime, ad offrontare le soluzioni estreme.

Entusiasmo delle masse operaie

Nuove unità guerriere sorsero a sostituire quelle partenti, nuovi materiali più moderni e potenti s'immisero nei magazzini e nelle nuove unità in formazione per rimpiazzare e rinforzare quelli destinati alla guerra. Un organismo formidabile per la fabbricazione di materiali bellici, a carattere tipicamente unitario, ripartì le materie prime, avviò e sorvegliò la produzione di guerra. L'industria fu geniale nello svincolarsi dalla produzione estera, improvvisando nuovi prodotti. Le masse operaie furono magnifiche di disciplina e di slancio. E che dire del popolo? Sempre buono e generoso, ebbe fiducia incrollabile, si armò di volontà e di certezza, diede alla Patria figli, lavoro, risparmio, oro nuziale, nulla chiese se non la gioia di servire e di offrire.

Ogni esaltazione rimarrà sempre impari all'epica grandezza di questi tempi di Mussolini, cioè tempi eroici, da cui si inizia veramente l'era delle fortune imperiali della Patria fascista. La storia dirà di quale allucinazione sia rimasto vittima chi — in un momento di follia inqualificabile — rinnegò vincoli sacri di solidarietà civile, ponendo sullo stesso piano l'Italia, culla di civiltà e l'Abissinia, covo di schiavismo e di barbarie.»

Il contributo dell'aviazione alla vittoria

11 medaglie d'oro - 40.000 ore di volo

ROMA, 2

A dare ancora una dimostrazione del contributo apportato dalla aviazione nella campagna in A. O., riportiamo dalle Vie dell'Aria:

Alla fine delle operazioni, nel maggio scorso, erano presenti in A. O. 500 apparecchi che, raggruppati in squadriglie, stormi e brigate aeree, avevano compiuto 7500 voli per un complesso di oltre 40.000 ore, durante i quali avevano trasportato e lanciato qualche milione di chilogrammi di esplosivi e di rifornimenti. Al termine del conflitto, la R. Aeronautica aveva costruito in A. O. ben 83 aeroporti, dei quali 29 sul fronte nord e 54 sul fronte sud; aveva inviato in Africa oltre 2000 veicoli e sbarcato materiale per 250.000 tonnellate, pari a 400.000 metri cubi.

Dei 500 apparecchi partecipanti alle operazioni africane, ben 250, cioè esattamente la metà, rimasero colpiti e otto vennero abbattuti.

E' bene infine che gli italiani conoscano, dopo le spettacolose cifre della tecnica e dell'azione, anche le cifre della gloria: ben 24 sono gli apparecchi della R. Aeronautica caduti in combattimento o per cause di servizio; il sacrificio e l'eroismo di tutti è consacrato alla storia dalle seguenti ricompense al valore: 6 ricompense all'Ordine militare di Savoia; 11 medaglie d'oro, 124 medaglie d'argento, 105 di bronzo, 40 croci di guerra al valore, 22 promozioni per merito di guerra.

La fusione della lupa romana destinata a Addis Abeba

Il leone di Giuda sulla Via dei Trionfi

ROMA, 2

Nel pomeriggio, nella fonderia di via Antonio Baldissera, ha avuto inizio la fusione della grande Lupa romana che sostituirà sul piazzale della stazione di Addis Abeba il leone di Giuda. La colata del bronzo sul primo gruppo è avvenuta alla presenza del Governatore, del segretario generale e del direttore delle Belle Arti del Governatorato e di un numero gruppo di artisti e di giornalisti. La Lupa sarà grande circa due volte e mezza il prezioso originario etrusco del V secolo a. C. che trovasi in Campidoglio e sul quale è stata fedelmente modellata. Il suo peso si aggirerà intorno ai sette quintali. Quando, tra due mesi circa, la Lupa romana avrà preso il suo posto ad Addis Abeba, il leone di Giuda, che è anche esso di bronzo dorato, verrà trasportato nell'Urbe e collocato in Via dei Trionfi.

Le direttive di Starace per l'assistenza dei lavoratori in A. O.

ROMA, 2

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente, l'ispettore, il direttore ed i direttori centrali del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, i quali hanno riferito circa l'attività svolta dall'ente nell'anno XIV, con speciale riguardo all'organizzazione dell'assistenza medico-legale degli operai in A. O. Con l'occasione sono stati presentati al Segretario del Partito i camerati destinati a dirigere gli uffici dell'ente in Addis Abeba, Gondar ed Harrar, con i quali viene completato l'organizzazione del Patronato nel territorio dell'Impero, essendo già da tempo attrezzati gli uffici di Asmara e di Mogadiscio. Il Segretario del Partito ha dato precise direttive circa l'attività assistenziale da svolgere a favore dei lavoratori occupati nel territorio dell'Impero.

La "Generale Cantore„ a Taranto reduce dal Mar Rosso

TARANTO, 2

Nelle prime ore del pomeriggio, proveniente dalle acque dell'A. O., è giunta la torpediniera «Generale Cantore», già appartenente alla Divisione navale del Mar Rosso. La cittadinanza ha tributato una calorosa accoglienza all'equipaggio. Le autorità, le gerarchie, gli ufficiali delle Forze Armate hanno assistito al passaggio della silurante attraverso il canale navigabile, sulle cui banchine erano schierati reparti delle Forze Armate e quelli del battaglione CC. NN. partenti per l'A. O. I., i Giovani Fascisti e i premarinari. Sul tratto di banchina sottostante il Castello era schierato il picchetto armato della R. Marina con la musica dipartimentale. Al passaggio della torpediniera numerosa folla, che si era adunata nelle adiacenze del canale, ha inneggiato entusiasticamente al Re Imperatore, al Duce e dalla gloriosa Marina italiana.

Il fervido saluto di Genova all'ultimo scaglione della "Cosseria„

GENOVA, 2

Con il piroscafo «Lombardia», proveniente dall'A. O. I., è giunto l'ultimo scaglione della «Cosseria». A ricevere i gloriosi reduci erano convenute alla Stazione Marittima le autorità civili, militari e le gerarchie fasciste, rappresentanze di organizzazioni sindacali e combattentistiche e grande folla. I baldi soldati hanno avuto accoglienze entusiastiche e calorose, con ripetute manifestazioni durante la loro breve permanenza, al grido di «Viva il Re», Viva il Duce, Viva l'Esercito». I reparti, dopo essere stati passati in rivista dal comandante il Corpo d'Armata d'Alessandria, si sono diretti alla Stazione Principe,

In sette mesi

Come furono saldati i conti vecchi e i nuovi

Considerata nelle sue linee maestre, in quelle cioè in cui si concretò il concetto direttivo del comando, la campagna etiopica appare un esempio inimitabile. L'impostazione è semplice, l'esecuzione perfetta in quanto corrisponde integralmente alla concezione originaria.

Si può dividere in due periodi: il primo — da considerarsi come preparazione strategica per le successive operazioni verso il cuore dell'Abissinia, periodo del quale fu ordinatore ed esecutore il Maresciallo De Bono; il secondo — decisivo — in cui assunse il supremo comando il Maresciallo Badoglio.

Due capi; ciascuno sperimentato e meritatamente tenuti in altissimo conto.

Adua vendicata

Le ostilità ebbero inizio il 3 ottobre 1935. Alle 5 del mattino l'esercito italiano su tre colonne oltrepassò i vecchi confini dell'Eritrea, penetrando per 80 chilometri in profondità nel territorio nemico: la colonna di sinistra — I Corpo d'Armata, generale Santini — su Adigrat, direttrice di marcia la strada Asmara-Dessiè-Addis Abeba; la colonna centrale — Corpo d'Armata indigeno, generale Pirzio Biroli — su Entisciò, villaggio posto tra Adua e Adigrat; quella di destra — II Corpo d'Armata, generale Maravigna — su Adua. Tre giorni di marcia, e gli obbiettivi erano raggiunti, dopo avere superato qualche debole resistenza; e quindi un mese di preparazione della nuova base per una seconda avanzata. L'8 novembre, infatti, il generale Santini occupava Macallè, mentre il generale Pirzio-Biroli s'impadroniva del Tembien spingendo l'osservazione sul Ghevà e il Tacazzè, mentre il generale Maravigna spingeva le proprie teste di colonna sul medio Tacazzè.

Il primo periodo della campagna a questo punto è da considerarsi compiuto. Periodo, come abbiamo fatto cenno al principio, di preparazione strategica, avente lo scopo di costituire una serie di basi secondarie, indispensabili però ad agevolare le successive avanzate verso obbiettivi relativamente decisivi e quindi condurre vittoriosamente e il più rapidamente possibile la spedizione. La quale — sia detto fin d'ora — non ha riscontro per quantità di truppe, per mezzi, per difficoltà dovute superare, con nessuna campagna coloniale registrata nella storia della guerra. Ma è pur vero che i mezzi impiegati — uomini e materiali — erano pari al difficile compito loro assegnato; gli uomini in particolar modo, nei quali dominava uno spirito nuovo, la cui sostanza si manifestò nell'entusiasmo tenace, nella volontà incrollabile e nella fede nel successo; preziosi frutti di un decennio e più di virile e guerriera educazione fascista.

La seconda fase

Questa, la situazione, quando il 28 novembre il Maresciallo Badoglio sostituì nel comando superiore il Maresciallo De Bono. Da quel momento comincia la guerra vera e propria, per il fatto che l'avversario si presenta in forze abbastanza notevoli. Il mese di dicembre, sotto tale punto di vista, appare movimentato: i combattimenti del 15 e 22 nella direzione di Axum e Adua, sul Tacazzè e verso Abbì Addì, giovarono a chiarire la tattica, nota del resto, degli abissini, consistente nell'attacco frontale col contemporaneo tentativo di avviluppamento di un'ala; buona tattica indubbiamente, destinata però a fallire grazie alle misure prese dal Comando e al valore dei nostri soldati. Il fronte italiano quindi si stabilizzò su una lunghezza di circa 140 chilometri a 15 chilometri dal Tacazzè. Nel frattempo in Dancalia, la colonna Mariotti inizia l'avanzata. Per il resto le truppe sono impiegate a costruire afforzamenti provvisori, ma soprattutto strade, le quali concedono di facilitare le comunicazioni tra la base principale — Eritrea — e la linea occupata, di cui il Corpo d'Armata Santini rappresenta una punta in avanti sulla sinistra, mentre gli altri Corpi, fino all'estrema destra, sono scaglionati indietro. Donde la possibilità di un attacco dell'avversario sul fronte destro italiano, con lo scopo di tagliare fuori il Corpo più avanzato e cadere sulle retrovie dell'intero Corpo di spedizione, lungo le quali si svolge l'intenso traffico logistico.

E' evidente la necessità della sosta; di una battuta di arresto per la preparazione della successiva avanzata in condizioni tali da sventare qualsiasi velleità offensiva da parte degli abissini. Comincia, in altre parole, ad attuarsi il piano metodico e prudente concepito da Badoglio, piano che va dal rimaneggiamento delle unità tattiche, alla revisione oculata dei mezzi meccanici e delle armi, onde alleggerire le colonne, dare loro una maggiore snellezza, elasticità e capacità di adattamento al difficilissimo terreno che saranno destinate a percorrere. Si tenga infine presente che il fronte italiano, alla fine del dicembre 1935, si trova a ben 400 chilometri dalla sua base principale rappresentata da Massaua, per comprendere la complessità del problema affidato al Comando per quanto riflette i servizi e i rifornimenti in genere.

La guerra — in altre parole — assume un grande stile. La formidabile macchina bellica si perfeziona giorno per giorno, finchè sarà pronta per l'avanzata decisiva.

Graziani a Neghelli

In Somalia, sotto la guida energica e audace del generale Graziani, lo stesso 3 ottobre avevano avuto principio le operazioni di guerra con metodi naturalmente diversi da quelli adottati nello scacchiere nord. Diciamo metodi, per quanto in guerra non esistano nè schemi nè metodi, i quali termini hanno un significato di rigidezza che mal s'attaglia all'arte del comando di truppe di fronte al nemico; senonchè nell'applicazione dei principi immutabili dell'arte bellica influiscono in particolar modo i fattori variabili consistenti nel terreno, nel clima e nelle popolazioni ecc. della regione in cui si opera. Non è il caso di ricordare le differenze sostanziali di natura e di popolazione tra gli altopiani dello scacchiere nord, con le bassure piatte e dunose dello scacchiere sud; onde si spiega come il concetto di massa applicato razionalmente da Badoglio, non potesse trovare applicazione nella sua integrità da parte di Graziani, il cui fronte, all'inizio delle operazioni, misurava ben 600 chilometri, mentre in profondità era distante 300 chilometri dalla base, ossia dalla costa con centro Mogadiscio.

Quindi si hanno delle azioni ardite compiute da colonne leggere lungo le incerte piste e i principali corsi d'acqua, operazioni di sorpresa condotte in direzione di obbiettivi importanti come Harrar, ma molto distanti. Schermaglia, insomma, ma schermaglia sapiente, originale, degna di studio, con cui Graziani in breve volger di tempo ebbe per sè quella tale superiorità morale e materiale sull'avversario — ardito anch'esso e non privo di opportune audacie — che formano gli elementi base per la vittoria.

L'operazione che giustamente destò meraviglia e ammirazione di tutti i critici militari stranieri — compresi quelli di paesi certamente assai tiepidi se non avversi all'Italia — fu la rapida e vittoriosa avanzata su Neghelli, che mise definitivamente fuori giuoco l'esercito considerevole condotto da Ras Destà, minacciosamente diretto contro le retrolinee di tutto il fronte italiano. In seguito, le operazioni — assicurato il fianco sinistro — poterono orientarsi, con maggiore ampiezza di respiro, in direzione dell'alto corso dell'Uebi Scebeli, linea fondamentale — coi suoi affluenti — per raggiungere gli obbiettivi principali della campagna.

La macchina è lanciata

Lungi dal voler fare la storia della campagna, contenuta del resto, più o meno esattamente per quanto riflette i particolari, in molte pubblicazioni italiane e straniere, ci limitiamo a chiarire i concetti ai quali si ispirò l'azione di comando nei due scacchieri e illuminare l'altissimo valore spiegato dalle nostre truppe. Concetti semplici, diciamo già, adattati agli elementi disponibili e ai fattori risultanti dalla natura delle varie regioni in cui si svolgevano le operazioni; con l'impiego larghissimo di mezzi meccanici onde risparmiare vite umane e imprimere la massima rapidità all'avanzata evitando gli eccessivi frazionamenti, operando in massa e senza dare respiro all'avversario. Il quale, quando nel gennaio sta per compiere il più vasto tentativo di sfondamento del fianco destro del fronte italiano, viene sorpreso dalla magnifica iniziativa del Maresciallo Badoglio, che lo previene, stroncando, dopo una serie di sanguinosi combattimenti nel Tembien, ogni futura velleità offensiva.

L'azione che deve condurre alla vittoria decisiva e finale è unica sebbene apparentemente spezzata in singoli episodi, ed è veramente napoleonica per concezione e rapidità folgorante. Lo sfondamento delle difese di ras Mulugheta nel settore dell'Endertà dà il via alla successione delle battaglie vittoriose ognuna delle quali prende il nome della regione dove si svolse. Sbaragliate le agguerrite milizie dell'orgoglioso ras e inseguiti per centinaia di chilometri, con azioni di bombardamento a massa, i resti in disordinata fuga, Badoglio opera una improvvisa conversione a destra e batte l'esercito di ras Cassa, interrompe i collegamenti di questi con l'esercito di ras Sejum e lo stringe in una morsa che inesorabilmente si chiude: sono le due successive battaglie del Tembien che mandano in pezzi tutto questo fronte isolando a nord l'esercito di Immirù che non tarda a subire nella durissima battaglia dello Scirè la sorte comune. La via all'avanzata è completamente aperta e l'ultimo tentativo del negus di contrastarla è frustrato al lago Ascianghi che può veramente chiamarsi la tomba dell'impero abissino.

La conclusione trionfale

Seguono la celebre puntata su Gondar della colonna Starace e l'epica marcia della colonna autocarrata su Addis Abeba; frattanto Graziani, in condizioni difficilissime di tempo e di terreno, infrange con formidabili colpi di maglio l'estrema resistenza dell'armata di Nassibù aprendosi vittoriosamente la strada sino ad Harrar.

La campagna, iniziatasi il 3 ottobre, si chiudeva verso gli ultimi giorni di aprile; onde il 5 maggio il Duce, artefice supremo della vittoria, poteva da Piazza Venezia annunciare alla innumere folla che si assiepava nella immensa piazza sul cui sfondo sorge imponente e maestoso l'Altare della Patria, l'avvenuta conquista ed annessione dell'Abissinia e la proclamazione del rinnovato Impero.

Roma sede nel 1941

della più grande esposizione mondiale

ROMA, 2

Nell'importante discorso fatto dal Governatore di Roma alla riunione della Consulta, è contenuto l'annunzio di un grande avvenimento per il 1941. Si tratta della grande Esposizione mondiale fissata appunto per quell'epoca, esposizione, che supererà per estensione ed importanza tutte le altre del genere fatte finora, sia in Italia, sia all'estero. Dai rapidissimi accenni della relazione dell'on. Bottai, se non si può ancora avere una esatta visione nei dettagli degli elementi imponenti di ciò che sarà la grande manifestazione fascista del 1941, si possono però rilevare certi aratteri preminenti e certi intendimenti: si può cioè vedere che l'esposizione dovrà dimostrare in modo eloquentissimo tutto lo sviluppo delle nostre attività e quali profondi cambiamenti abbia operato in Italia la Rivoluzione fascista.

Il commercio del sale in Etiopia
Un accordo italo-francese

ROMA, 2

E' stato firmato oggi in Roma un accordo fra l'amministrazione coloniale italiana ed i gruppi industriali francesi delle saline di Gibuti e della Società franco-etiopica pel commercio del sale. L'accordo, valevole per 25 anni, regola tutte le questioni attinenti all'industria saliniera ed al commercio del sale

Visite di simpatia del Vicerè
alle ex Legazioni tedesca e francese
La croce di guerra all'ex Ministro Bodard e a sua moglie

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 2

Il Vicerè si è recato all'ex Legazione di Germania a rendere visita privata e di simpatia al rappresentante tedesco dott. Strohn, il cui amichevole atteggiamento verso l'occupazione italiana data dal giorno medesimo dell'ingresso delle nostre gloriose truppe in Addis Abeba. E' questa la prima visita che il Vicerè fa ad ex rappresentanti diplomatici in Addis Abeba ed essa gli è stata dettata dal fatto che la Germania è stata la prima Nazione che ha riconosciuto lo stato di fatto italiano in Etiopia.

Il salvatore di cinque prigionieri

Il Vicerè ha fatto pure una visita privata di simpatia, nella sede dell'ex Legazione francese, al sig. Bodard ed ha approfittato della circostanza per consegnare a lui ed alla signora Bodard la croce italiana di guerra al valore militare, loro conferita per il coraggioso comportamento tenuto durante il barbarico saccheggio della capitale nelle giornate del 2, 3 e 4 maggio, fino all'arrivo delle nostre truppe. Centinaia di bianchi appartenenti a 16 Nazioni trovarono ricovero e difesa in quelle tragiche giornate nella sede della Legazione francese, e fra essi cinque prigionieri italiani che il sig. Bodard si era fatto consegnare dall'ex negus prima della sua fuga. All'ingresso dell'ex Legazione francese prestavano servizio d'onore un distaccamento di CC. NN. e un distaccamento di soldati francesi, che hanno presentato le armi al Vicerè, il quale si è poi trattenuto affabilmente con l'ex Ministro francese. La croce di guerra è stata consegnata anche agli ingegneri francesi Casalta e Jeanniot per il loro valoroso comportamento durante gli attacchi dei ribelli, nel mese di luglio contro la linea ferroviaria di Gibuti.

Il Sindacato giornalisti dell'A. O. I.

Presso l'Ufficio stampa è stato costituito il Sindacato dei giornalisti dell'A. O. I., che è il primo Sindacato che sia stato fondato nell'Impero. A commissario di esso è stato nominato il giornalista Guido Cortese, Segretario federale di Addis Abeba. Il Sindacato dei giornalisti per l'A. O. I. ha inviato fervidi telegrammi di omaggio ai Ministri Ciano, Lessona e Alfieri, al Segretario del Partito e al Segretario generale del Sindacato nazionale dei giornalisti. Un vibrante telegramma è stato anche inviato al Maresciallo Graziani. Con il cordiale appoggio del Vicerè e con l'amichevole cooperazione del Governatore di Addis Abeba, sarà prossimamente costruito il villaggio dei giornalisti. Il villaggio dei giornalisti, la cui costruzione comincerà immediatamente, sorgerà in uno dei centri più ridenti della nuova Addis Abeba.

E' arrivato ad Addis Abeba per conferire con il Vicerè, il Generale Nasi, Governatore dell'Harrar, che ritornerà immediatamente nella sua sede.

L'isolamento dei lebbrosi

Il Governatorato ha iniziato il ricovero e l'isolamento dei lebbrosi che, durante il passato Governo, circolavano liberamente nella città, contribuendo alla diffusione del terribile morbo. I primi 60 lebbrosi, scelti fra gl'infermi più pericolosi per il contagio, sono stati ricoverati nella «Sudan Interior Mission», la cui benefica attività è stata riconosciuta dalle autorità italiane dopo la nostra occupazione. Altri 240 lebbrosi saranno ricoverati dalla missione della Consolata. Il Governatorato ha stabilito di riunire tutti i lebbrosi in un apposito recinto, ove saranno curati e messi in condizione di non nuocere al prossimo con il loro contatto. Annesso al villaggio dei lebbrosi, ma da esso separato, sarà il luogo di ricovero della loro prole, che nasce generalmente sana, ma che finisce per infettarsi vivendo con i genitori.

Al luogo di ricovero, cura e soggiorno per i lebbrosi saranno adibite le proprietà del noto lebbroso deggiacc Ighasu, fuoruscito, i cui beni sono stati confiscati del demanio. Il Governatorato ha disciplinato attraverso apposite ordinanze e regolamenti i servizi automobilistici pubblici e privati, la circolazione automobilistica e il conveniente parcheggio delle varie centinaia di autocarri esistenti ad Addis Abeba, in seguito alle note colonne autocarrate giunte nella capitale durante i primi mesi dell'occupazione. Il consorzio delle compagnie di trasporto già regola l'equa distribuzione dei lavori fra le varie ditte.

Un progetto di neutralità degli S. U.
alla Conferenza panamericana

WASHINGTON, 2

Il Governo degli Stati Uniti ha fatto segretamente circolare fra le Cancellerie dei Paesi latino-americani un progetto di Trattato interamericano di neutralità, il quale sarà ufficialmente presentato alla prossima Conferenza panamericana di Buenos Aires. Il progetto bandisce la guerra non dichiarata, riaffermando che vi dev'essere un ultimatum e una dichiarazione ufficiale di apertura delle ostilità prima di affidare alle armi le sorti d'un conflitto. Esso proibisce anche prestiti e vendite di armi, munizioni e materiale bellico, comprese navi da guerra, ai belligeranti in una guerra interamericana. Il progetto permette alle Nazioni neutrali del continente americano di riconoscere autonomamente l'esistenza di uno stato di guerra fra altre due Nazioni

Lo stesso progetto prevede anche la costituzione di un Comitato consultivo permanente per coordinare l'azione panamericana nei riguardi della neutralità. Questo progetto di trattato, nelle intenzioni del Dipartimento di Stato che lo ha elaborato, deve servire di modello per la Lega delle Nazioni e dice esplicitamente che esso della Lega ginevrina.

Auguri del Governo a Gömbös

BUDAPEST, 2

A nome del Consiglio dei Ministri il sostituto Presidente del Consiglio Daranyi ha indirizzato a Gömbös un telegramma per ricordare l'odierno quarto anniversario della sua assunzione al Governo esprimendogli auguri di pronta guarigione.

La costituzione a Budapest
della Lega antibolscevica ungherese

BUDAPEST, 2

Con l'intervento di un centinaio di dirigenti delle varie organizzazioni nazionaliste cristiane, è stata costituita la Lega ungherese antibolscevica, il cui programma è stato definito in una mozione approvata all'unanimità.

20 organizzazioni sovversive sciolte in Polonia

VARSAVIA, 2

Il Ministero degli Interni, con odierno provvedimento, ha proceduto allo scioglimento di 20 organizzazioni di liberi pensatori polacchi per accertata connivenza con elementi comunisti. I capi delle organizzazioni, tra cui alcuni professori universitari, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria

Il volume del Maresciallo De Bono

Movimenti e propositi abissini
nell'estate del 1935

ROMA, 2

E' uscito oggi il volume del Maresciallo Emilio De Bono «La preparazione e le prime operazioni», che fa parte della collezione «La conquista dell'Impero». Il Duce ha dettato una prefazione.

Un interessante capitolo del libro è quello in cui il Quadrunviro parla dei movimenti abissini durante l'estate del 1935. Dice S. E. De Bono:

Le prime forze metropolitane

«Il 15 giugno anche la «Sabauda» era, può dirsi, tutta in Colonia e si radunava fra Nefasit e Decamerè. «Gavinana» e «Sabauda» riunite formarono provvisoriamente il primo Corpo d'Armata metropolitano. Il Gen. Santini ebbe così modo di esplicare in pieno la sua azione di comandante del Corpo d'Armata.

Voglio notare che la «Sabauda» aveva fra i suoi tre reggimenti il terzo reggimento bersaglieri. Avevo insistito io presso il Duce perchè mandasse bersaglieri in Africa. Oltre al mio desiderio e spirito di vecchio bersagliere trovavo questo un atto di giustizia. La nostra vita militare coloniale è proprio cominciata con lo sbarco di un battaglione di bersaglieri a Massaua, e l'11.o Reggimento fu il primo reparto di esercito che mise il piede in Tripolitania. Non potevano i bersaglieri rimanere assenti dalla grande impresa. Vennero con formazione antica cioè a piedi; sempre belli e pronti e senza alcuna nostalgia nè di biciclette nè di altri mezzi meccanizzati. In prima linea restava sempre il Corpo d'Armata indigeno. Non ne avevo mai avuto, ma colle forze già a mia disposizione e con una dislocazione potenziale ogni preoccupazione sarebbe stata sciocca. Fra l'altro erano già cadute tre o quattro abbondanti piogge, inizio della stagione. I miei informatori mi riferirono di un aumento di nervosismo e di tensione in Etiopia, d'una intensa preparazione militare e di frequenti riunioni di armati; e continuavano le voci di accordi con l'Inghilterra alla quale sarebbero state fatte concessioni nella zona del lago Tana contro il compenso d'una striscia costiera nel Somaliland, per avere uno sbocco al mare. Mi segnalarono anche una riunione di capi di Adua avvenuta il 23 giugno, nella quale ras Sejum avrebbe ordinato la mobilitazione nel suo territorio con lo scopo di atti aggressivi verso i nostri confini ed anche con tentativi d'invasione.

Il piano del negus

«Non prestai molta fede a queste notizie e mi limitai a raccomandare una più attiva vigilanza su tutto il fronte nei punti deboli, come era il bassopiano occidentale, il quale però, col cadere delle piogge, non dava preoccupazioni perchè il Setit diventava inguadabile. In quella zona dovevano giungere i 500 spahis della Libia. Avevo così il mezzo di formare un gruppo tattico adatto per le condizioni speciali di quel terreno. Fu perciò formato un gruppo così costituito: un gruppo di bande a piedi, un raggruppamento celere comprendente una banda a cavallo e una cammellata, il gruppo Spahis, una batteria cammellata e uno squadrone di carri veloci, il 27.o e il 28.o battaglioni eritrei, una aliquota di tutti i servizi. Al comando di questo gruppo che aveva l'importante funzione di impedire l'aggiramento della destra del nostro schieramento principale e in caso di offensiva di minacciare dal fianco sinistro l'avversario, misi il Generale Couture, anch'esso vecchio coloniale e pratico in modo particolare, per lungo soggiorno fattovi della zona affidata al suo comando.

Alla fine di giugno ebbero da più parti conferma le notizie circa la mobilitazione parziale ordinata da ras Sejum. A queste si aggiunsero notizie circa lavori che si stavano facendo per migliorare le carovanieri adducenti dal Taccazè verso Axum. Si assicurava anche la costituzione di vari depositi di granaglie. Dico subito che noi avevamo notizie precise circa l'ubicazione dei vari depositi costituiti sulla principale linea d'invasione: Dessiè-Lago Ascianghi-Macallè; se ne erano fatti schizzi chiari e precisi i quali avrebbero certamente servito alla nostra aviazione una volta aperte le ostilità. L'intenzione del negus sembrava positivamente quella di lasciare l'iniziativa agli italiani; difendersi in ritirata; attirarci lontano dalle nostre basi per contrattaccarci al momento opportuno, accerchiarci e batterci. A questa tattica doveva attenersi anche ras Sejum, il quale era riluttante perchè avrebbe voluto fino all'ultimo difendere il Tigrai.

Istruzioni ai comandanti

Le informazioni riferentisi alla mobilitazione parziale ordinata potevano lasciar credere che il negus avesse ceduto al desiderio dei suoi ras. Ras Sejum non è mai stato un guerriero. Coloro che lo conoscevano bene per contatti avuti con lui e lo stesso nostro attuale console ad Adua, non credevano molto a questa bellicosa sua intenzione; in ogni modo era prudenza tener conto di tutto.

«A noi poi, a me specialmente, avrebbe fatto piacere una resistenza di tutte le forze del ras sulle posizioni di Adua. Convinto come ero di riuscire nel raggiungimento dei miei obiettivi, una sconfitta abissina anche parziale avrebbe accelerato il processo di dissoluzione che si è manifestato in seguito. Ai primi di luglio altra informazione: il comando sul fronte eritreo sarebbe assunto dal negus. Ras Sejum, il deggiacc Chebbedè e Ailè Sellassiè Gugsà dovrebbero operare su tutto il fronte del Tigrai. Un secondo scaglione sarebbe formato dalle truppe del Jeggim e del Uollo. Ras Cassa e il deggiacc Aileu Burrù tenterebbero di penetrare in Colonia dalla regione del Setit. Queste informazioni io le comunicavo ai comandi più direttamente interessati con relative istruzioni precauzionali solo nella parte che più specialmente li riguardava. Ho sempre ritenuto pernicioso dare ampia diffusione alle notizie che si avevano sul nemico, tanto più che troppo sovente esse vengono alterate e gonfiate».

Una Messa a Bari
in suffragio dei Caduti in A. O.

BARI, 2

A iniziativa e cura del Commissario straordinario per l'Ente del Monumento ossario ai Caduti in guerra, stamane S. E. l'Arcivescovo di Bari, ha celebrato nel Monumento stesso una solenne Messa funebre in suffragio dei Caduti in A. O. Alla cerimonia, durante la quale ha echeggiato frequente il crepitio delle moschetterie, hanno partecipato reparti in armi dell'Esercito, della Milizia, delle organizzazioni giovanili fasciste, le famiglie dei Caduti in guerra, larghe rappresentanze delle CC. NN., delle Associazioni di guerra e di arma, nonchè autorità civili e militari ed ecclesiastiche e le gerarchie provinciali del Fascismo.

I 500 del Fronte Patriottico attesi a Roma

ROMA, 2

Domani, sabato, alle 12.35 giungeranno a Roma con treno speciale circa 500 dirigenti del Fronte Patriottico austriaco guidati da S. E. Zernatto, Segretario di Stato e segretario generale del Fronte stesso. Reparti di studenti universitari, di Giovani Fascisti, di formazioni nere ed altre rappresentanze del Partito si troveranno alla stazione a salutare i graditi ospiti.

Gli assegni turistici
Pagamento in dollari e sterline

ROMA, 2

Gli assegni turistici per gli stranieri e per i residenti all'estero che vogliono venire in Italia, vengono fino a nuovo avviso rilasciati soltanto contro dollari o sterline.

«Bollettino militare»

Movimento di Generali

ROMA, 2

Ufficiali in S. P. E.: Generali: Maravigna, Gen. di Corpo d'Armata in data 1.o giugno 1936 cessa dal comando 2.o Corpo Armata speciale A. O. e in data 1.o novembre 1936 è nominato Presidente Tribunale Supremo militare. Olivetti, Gen. di Divisione in data 1.o ottobre 1936 cessa comando Divisione fanteria «Cosseria 1.a» e in data 15 ottobre è nominato comandante Divisione fanteria «Gran Sasso» (Chieti). Bergia, Gen. Brigata in data 1.o ottobre 1936 cessa essere incaricato funzioni comandante Divisione fanteria «Cosseria 2.a» e dalla stessa data è incaricato funzioni comandante Divisione fanteria «Cosseria» (Imperia); Molinari, Gen. Brigata in data 16 ottobre 1936 cessa essere F. Q. e dalla stessa data è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali.

Lazzari, Gen. Divisione CC. RR., in data 1.o settembre 1936 cessa carica comandante 2.a Divisione Arma CC. RR. ed è nominato comandante Divisione CC. RR. Pastrengo (Torino); Contestabile, Gen. Divisione in data 1.o settembre 1936 cessa carica addetto Comando generale Arma CC. RR. ed è nominato comandante Divisione CC. RR. Podgora (Roma). Boella, Gen. di Brigata in data 1.o settembre 1936 cessa carica ispettore 4.a zona CC. RR. ed è nominato comandante Brigata CC. RR. Roma; Celli, Gen. di Brigata in data 1.o settembre id. cessa carica Ispettore 5.a zona CC. RR. (Napoli) ed è nominato comandante Brigata CC. RR. Napoli; Cantù, id. id. cessa carica Ispettore 1.a zona CC. RR. (Torino) ed è nominato comandante Brigata CC. RR. Torino; Agostinucci, id. id. cessa carica Ispettore 1.a zona CC. RR. ed è nominato comandante Brigata CC. RR. Firenze; De Leonardis, id. id. cessa carica Ispettore 6.a zona CC. RR. Palermo ed è nominato comandante Brigata CC. RR. Palermo; Baggi, id. id. cessa carica Ispettore 2.a zona CC. RR. Milano ed è nominato comandante Brigata CC. RR. Milano.

Franchi, Ten. Gen. medico in data 7 ottobre è collocato in ausiliaria. Mazzetti, Magg. Gen. medico, è promosso Ten. Gen. medico dal 7 ottobre ed è incaricato delle funzioni di Direttore generale della Sanità militare Ministero Guerra; Marsengo, Generale di Brigata in aspettativa per riduzione quadri, è collocato a riposo.

Ufficiali in congedo: Graziosi, Generale C. A. richiamato in servizio in data 1.o novembre cessa dal richiamo stesso e dalla carica di Presidente del Tribunale Supremo militare.

Negli altri gradi

Corpo di S. M.: Tenenti colonnelli: Cordero di Montezemolo, capo S. M. I Divisione Eritrea, in data 1.o ottobre cessa predetta carica e appartenere Corpo S. M. e dalla stessa data è incaricato comando 7.a D. F.; Norcen, capo S. M. Comando Divisione fanteria della «Gran Sasso» in data 4 ottobre cessa predetta carica ed è destinato Comando designato d'Armata Bologna; Riccardi, capo S. M. Comando Divisione fanteria dell'«Assietta II» in data 2 settembre cessa predetta carica ed è destinato Comando Corpo S. M.; Manno, sottocapo S. M. Comando Corpo Armata Torino dall'11 ottobre cessa da detta carica.

Arma di fanteria (ruolo comando): Ten. col. Rizzi, 3 C. A. trasferito comando Distretto Parma.

Arma di artiglieria (ruolo comando): Tenenti colonnelli: Celli, da officina trasmissioni Roma trasferito Istituto superiore trasmissioni Roma; Giua, da 42.a D. F. trasferito 1.a A. A.

Corpo sanitario militare: De Porcellinis, ten. col. R. Corpo truppe coloniali Eritrea nominato direttore Ospedale militare Caserta.

Il «Bollettino militare» pubblica un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A. O.

La bandiera giallo-rossa sull'Ambasciata di Spagna presso il Vaticano

ROMA, 2

L'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, signor Zulueta, ha lasciato iersera Roma insieme a tutta la sua famiglia, diretto a Parigi. Esso non ha dato formalmente le dimissioni, ma l'Ambasciata è stata immediatamente occupata da S. E. Mora, Ministro e consigliere dell'Ambasciata che aveva dato le dimissioni più di un mese fa insieme agli altri diplomatici spagnoli. Sul balcone dell'Ambasciata è stata immediatamente innalzata la bandiera giallo-rossa del Governo nazionale di Burgos. Insieme con l'Ambasciatore Zulueta è partito anche l'altro funzionario dell'Ambasciata che era stato inviato tempo addietro da Madrid.

La Spagna avrà
uno Stato totalitario

BURGOS, 2

Il Generale Franco ha presieduto iersera il gran consiglio che riuniva i membri della Giunta di Difesa Nazionale ed i capi militari della Spagna nazionalista. E' stato deciso che la Giunta di Burgos continuerà, sotto la direzione del Generale Franco, ad assicurare la direzione generale dei poteri pubblici. Il quartier generale di Franco verrà stabilito probabilmente a Valladolid, dove si trova già quello di Mola. I comandi sui diversi fronti saranno così ripartiti: sul fronte di Aragona il Gen. Ponte, sul fronte di Somosierra e Guadarrama il Gen. Ralliquet, sul fronte di Sierra de Gredos e Toledo il Gen. Varela.

Il Generale Franco, parlando alla radio locale prima di partire per la zona delle operazioni, ha dato alcune indicazioni sommarie della politica che il nuovo Governo spagnolo attuerà dopo la sconfitta degli avversari. Il Generale Franco ha affermato esplicitamente che nelle relazioni internazionali il nuovo regime spagnolo dimostrerà una preferenza per quei Paesi che per razza, per lingua, e per ideali hanno maggior somiglianza con la nuova Spagna. Contemporaneamente però esso si sforzerà di mantenere relazioni cordiali con tutti gli altri Paesi, esclusa la Russia sovietica. Il Generale ha dato assicurazione solenne che tutti i lavoratori spagnoli saranno adeguatamente protetti contro gli effetti del capitalismo. «Tutti gli spagnoli saranno obbligati a lavorare, ha soggiunto il Generale, secondo le loro capacità. Nel nuovo Stato non vi sarà posto per i cittadini parassiti».

Il Generale Franco ha dichiarato che il nuovo Governo manterrà rapporti cordiali con la Chiesa e favorirà la sua missione religiosa e morale. Quanto alla forma del nuovo Stato, il Generale ha detto che esso sarà intransigentemente totalitario, fiero delle tradizioni nazionali che rispetterà e valorizzerà, e si preoccuperà di assicurare alla Nazione un sempre maggior benessere economico e di cementare l'unità e la continuità storica della Spagna.

150 mila nazionali
intorno a Madrid
Azana sarebbe fuggito

PARIGI, 2

Le operazioni militari hanno subito oggi un rallentamento su tutti i fronti. Senza dubbio i nazionalisti, dopo presa Toledo, vogliono operare una vasta concentrazione e completare la loro organizzazione prima di scatenare la definitiva offensiva su Madrid. I governativi, non essendo in condizioni, data la situazione, di lanciare un contrattacco in grande stile, non possono che preparare la resistenza, la quale si prevede sarà feroce.

Il piano dei nazionalisti è di tentare di chiudere il cerchio attorno a Madrid. Per realizzare questo piano raggruppano forze importanti che alcuni valutano a 150.000 uomini appoggiati da forte artiglieria e da un centinaio di aerei. Malgrado queste battute di aspetto piccoli attacchi si sono avuti in vari punti e l'aviazione è stata attiva da ambe le parti.

Le truppe del Generale Mola hanno respinto nel settore di Avila le forze rosse che tentavano un attacco e che hanno dovuto lasciare sul terreno 53 morti e importante materiale bellico, nel quale figurano 40 fucili, 16 casse di munizioni per mitragliatrice, 4 mortai e un rilevante numero di casse di cartucce. Nel settore di Gredos le truppe al comando dello stesso Generale Mola hanno occupato importanti posizioni strategiche che potranno servire da punti di partenza per attacchi futuri. Nel settore di Guadalajara il villaggio di San Cristobal è stato occupato dalle forze nazionali che sono riuscite a tagliare la linea ferroviaria e tutte le comunicazioni con Siguenza.

Si afferma anche oggi che Manuel Azana è fuggito da Madrid e in seguito alla sua fuga il controllo della capitale è nelle mani dei dirigenti comunisti. Il terrore e il panico regnano nella capitale. Il Governatore di Madrid ha ordinato il sequestro dei beni di tutti coloro che combattono contro le forze governative. Il Governo intensifica la preparazione della difesa della capitale. Tutte le misure sono state prese per utilizzare le risorse di uomini e di materiali e convogli di autocarri di generi alimentari giungono incessantemente via Valenza.

Si apprende che quattro dei nove aviatori inglesi attirati tre settimane or sono a far parte dell'aviazione governativa dagli alti premi promessi sono morti combattendo. Altri tre sono gravemente feriti, uno è all'ospedale e l'ultimo ha deciso di rientrare in Inghilterra. A Barcellona sono stati fucilati il comandante Fernandez Valdes, ex giudice militare, il capitano delle guardie di assalto Raphael Llop.

Notiziario di Pola

Rapporto del Federale
ai Segretari della provincia

POLA, 2

Domenica 4 ottobre, alle ore 11, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, il Segretario federale terrà rapporto ai Segretari dei Fasci di Dignano, Fasana, Gallesano, Medolino, Valle, Rovigno, Barbana, Gimino, Canfanaro e Orsera.

L'inizio delle manovre del 60.o Battaglione CC. NN. Ieri il 60.o Battaglione CC. NN., dopo aver sfilato attraverso la città, fatto segno all'ammirazione dei cittadini, s'è recato a Bagnole, dove per cinque giorni svolgerà le manovre autunnali. Il Battaglione è al comando del seniore La Barbera. Le manovre saranno dirette dal Comandante la 60.a Legione M. V. S. N., console Giua.

Funerali. Hanno avuto luogo oggi funerali del camerata Giuseppe Nicolini, esercente che godeva molte simpatie. Prima della guerra il defunto camerata aveva militato nelle file liberali, ciò che gli procurò persecuzioni da parte della polizia austriaca e più tardi, dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, l'internamento nel castello di Göllersdorf dapprima e poi in un campo dell'Austria superiore. Al ritorno a Pola fu tra i primi camerati che si iscrissero al Fascio di Combattimento. Ora stava compiendo i quattordici lustri. Alla famiglia e in particolar modo al figlio camerata Ottone, le nostre sentite condoglianze.

L'apertura della caccia a Brioni. Domenica 4 corr. avrà luogo a Brioni l'apertura ufficiale della caccia con una grande battuta alla lepre, al fagiano, al cervo, al daino e al capriolo. I cacciatori invitati si raduneranno alle 8 nel Piazzale degli Alberghi. Vi parteciperanno, oltre a cacciatori istriani, pure gruppi provenienti da Trieste, dal Friuli, dal Veneto e da altre Provincie. Il pranzo sarà fatto dal sacco. La battuta durerà tutto il giorno.

NOTIZIE BREVI

Presieduto dall'Arcivescovo di Westminster, si è costituito a Londra un comitato di soccorso per i profughi della Spagna.

Ignoti hanno asportato misteriosamente da un vagone ferroviario nella stazione di Amsterdam una cassa contenente 8 mila fiorini e del peso di 80 chilogrammi.

Il Tribunale di Russè (Bulgaria) ha condannato a pene da uno a quindici anni di reclusione i comunisti imputati della cospirazione scoperta a Razgrad.

Al cinema «Capitol» di Kaunas si sono iniziate le visioni del film «Il cammino degli eroi» che ha riportato un successo vivissimo. Vi assisteva una folla numerosissima.

Bollettino meteorologico
2 ottobre

CITTA	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	piov., ag.	+16	+10
Roma	dim	misto, cal.	+19	+ 6
Torino	dim	sereno	+10	+ 4
Milano	dim.	misto	+18	+ 6
Genova	—	—	—	—
Venezia	var.	misto, m.	+14	+ 9
Firenze	staz.	coperto	+15	+ 7
Ancona	dim	misto, m.	+17	+10
Bologna	dim	misto	+17	+11
Napoli	aum.	cop., m.	+18	+11
Taranto	dim.	ser., cal.	+19	+10
Palermo	staz	piov., m.	+20	+12
Catania	var.	misto, ag.	+25	+14
Cagliari	dim.	misto, m.	+22	+10
Tripoli	dim	piov., ag.	+23	+19
Messina	aum.	cop., cal.	+21	+14
Trento	dim.	misto	+15	+ 4
Lecce	dim.	misto	+19	+ 8
Bari	staz.	ser., m.	+18	+11
Sanremo	dim.	ser., m.	+20	+12
Bengasi	dim.	misto, m.	+29	+20
Rodi	dim	ser., m.	+26	+22
Rimini	dim	misto, cal.	+20	+ 6
Foggia	dim	sereno	+20	+ 9
Sassari	dim.	misto	+22	+ 9

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: in leggero peggioramento gradualmente estendentesi dall'alta alla media Italia; condizioni pressochè stazionarie sul rimanente. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse sulle regioni settentrionali, vario con nebulosità in aumento sulle regioni centrali, nuvoloso con qualche pioggia e schiarita altrove; nebbie in Val padana e sul litorale tirrenico. Venti: grecali moderati o quasi forti sull'arco alpino e l'alto Adriatico; prevalenza di correnti moderate o alquanto forti occidentali tendenti a ruotare verso sud sul Tirreno, occidentali sul medio Adriatico, maestrali altrove. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali, in leggero aumento altrove. Mare: alquanto agitato l'alto e il medio Adriatico, mosso o alquanto agitato l'alto Tirreno, mossi gli altri mari.

CONFERENZA A CINQUE

Lo snebbiamento dell'atmosfera condizione preventiva dei negoziati

PARIGI, 2

La partenza di Blum per Ginevra dà luogo a molte considerazioni tra le quali continua a trovare posto, naturalmente, la supposizione di cui si è già parlato, che il Presidente del Consiglio francese intenda cioè, in occasione delle discussioni del Comitato economico della Lega, tentare uno sforzo per collegare alla svalutazione del franco una iniziativa atta a ravvivare i traffici internazionali. Ma questa supposizione seguita ad incontrare il più grande scetticismo.

Una facciata di cartapesta

Lo stesso dicasi per l'intenzione attribuita a Blum di essersi recato a Ginevra per coadiuvare Delbos nella chimerica speranza di risuscitare la defunta Conferenza del disarmo. I giornali francesi notano che il discorso di Sir Samuel Hoare e le deliberazioni del Congresso dei conservatori inglesi costituiscono in anticipo la più eloquente e chiara risposta che condanna al fallimento ogni iniziativa disarmistica:

«Disarmo e solidarietà economica — scrive a tale proposito il *Journal* — sono soltanto una facciata dietro la quale si trovano altre cose».

Ancor più si mette in dubbio che il viaggio di Blum abbia rapporti con gli sforzi che si fanno a Parigi per affrettare l'elaborazione diplomatica della Conferenza a cinque. Blum a Ginevra cercherebbe di sondare il terreno per sapere fino a quale punto la Conferenza a cinque può ancora essere considerata come il preludio di una seconda riunione internazionale più vasta secondo quanto era stato progettato a Londra. Una tale iniziativa non trova nella stampa francese consensi unanimi. Il *Journal* osserva che questo è mettere il carro dinanzi ai buoi, giacchè conviene prima assicurarsi le condizioni della riunione a cinque che non appaiono ancora del tutto definite. Soprattutto, come diversi giornali hanno messo in luce nei giorni scorsi, Parigi si preoccupa della possibilità di ristabilire «migliori rapporti fra Roma e Londra e di trovare fra le due Potenze un terreno d'intesa sulla questione del Mediterraneo». A tale proposito è da notare sul *Figaro* un articolo di una personalità diplomatica francese che si cela sotto lo pseudonimo di Augure nel quale si insiste sulla necessità per l'Inghilterra stessa di venire ad un'intesa con l'Italia su un piede di perfetta eguaglianza.

Chiarire le posizioni

«La strategia navale — scrive Augure a proposito del rafforzamento degli armamenti inglesi nel Mediterraneo — non può più risolvere da sola il problema del Mediterraneo. In queste acque ristrette non vi è punto in cui l'arma dell'aria non possa giungere. Nè Gibilterra, nè Malta possono avere potenti squadre volanti. Se la guerra giunge in questi paraggi, l'Inghilterra deve fare i conti con un'interruzione probabile delle linee di comunicazione attraverso il Mediterraneo. D'altra parte la politica britannica nel Mediterraneo dipende interamente dalle nostre relazioni con gli italiani. Questo è il fondo del problema. Lo scopo della politica britannica è di mantenere intatto il diritto di passaggio attraverso il Mediterraneo. Avendo chiarito le posizioni non esiste più alcuna logica ragione per impedire agli interessi dei due Paesi di seguire delle linee parallele. La Granbretagna è una Potenza mondiale ed oceanica, mentre l'Italia è concentrata nel Mediterraneo, dove attualmente lavora a consolidare la sua posizione. La Granbretagna possiede il diritto di passaggio attraverso questa zona. Su queste basi un accordo non deve essere difficile a realizzare.

«Chi scrive ha avuto l'onore di contatti personali col Duce. Egli sa che questi desidera accordarsi con la Granbretagna. Già nel 1921, col genio che egli ha di predire gli eventi, Mussolini scrisse che le relazioni anglo-italiane sarebbero divenute buone soltanto quando il problema del Mediterraneo fosse stato discusso a fondo tra i due Governi. Fin dalle origini del conflitto etiopico Mussolini aveva previsto e detto che le relazioni fra la Granbretagna e l'Italia sarebbero giunte ad una crisi. Ora egli attende che dal lato opposto venga la prova che si desidera discutere il problema del Mediterraneo sopra un piede di eguaglianza perfetta. Noi riteniamo che per la fine dell'anno un progresso sensibile in questo senso potrà essere constatato».

Al di fuori del sentimento

La ripresa della discussione intorno alla preparazione della conferenza a cinque d'altro canto spinge il redattore capo dell'*Intransigeant*, colonnello Fabry, ad esaminare la questione da un altro aspetto, sotto l'angolo cioè della necessità per la Francia di risolvere problemi militari inerenti alla sua salvaguardia, arrivando alla conclusione che l'interesse della Francia esige che uno sforzo sia fatto per una nuova intesa con l'Italia.

«Per quanta elasticità sembrino conferire al problema della sicurezza gli espedienti della diplomazia, una cosa è matematicamente certa: l'intesa con l'Italia rende tante divisioni disponibili, il disaccordo con l'Italia ne paralizza tante altre. I francesi vogliono che il loro esercito sia forte; è ora tempo che essi mettano l'intesa con l'Italia al primo piano — assolutamente al primo piano — delle loro preoccupazioni. Bisogna sapere quello che si vuole e volerlo fermamente; non si tratta qui di sentimenti, ma di fare dei calcoli; e non c'è bisogno di domandare altro a Mussolini che di fare la stessa cosa».

Riflessi della situazione al Congresso dei Conservatori

LONDRA, 2

Le conversazioni di oggi a Ginevra tra il Presidente Blum e il Ministro Eden sembrano essersi aggirate principalmente sulla progettata conferenza locarnista che la Granbretagna e la Francia sono ansiose di poter convocare. La tempesta monetaria dell'ultima settimana ha distolto l'attenzione del mondo dagli avvenimenti diplomatici rimasti del resto in sospeso e il Governo francese non ha avuto certo, nè il tempo, nè il modo di pensare a rispondere alla nota del Governo britannico, destinata ad aprire le conversazioni tra le cancellerie per la Conferenza.

Squallore societario

Blum avrebbe ripreso oggi il tema con Eden e avrebbe comunicato che il suo Governo prospetterà una serie di controproposte atte a fissare il punto di vista francese come ha fatto, per quel che la riguarda, la Granbretagna. Non si ha alcuna notizia della risposta della Germania. Non sembra però che l'attività diplomatica debba riprendere, subito dopo la chiusura dell'assemblea della Società delle Nazioni, che sarà stata fra le più vuote, inutili ed insulse di quante ve ne sono state in precedenza; e che rimarrà bollata a fuoco per il voto a favore di Tafari, seguito dalla dichiarazione del signor Eden che il tanto decantato Governo di Gore è una pura invenzione per ingannare i dottrinari ginevrini; dichiarazioni rincalzata poi dal ritiro del console britannico da quella località. A questo proposito si può osservare che se il signor Eden, come sembra certo, ha ritirato il console da Gore per dimostrare che veramente colà non vi è alcuna autorità abissina, egli dovrebbe fare altrettanto ad Addis Abeba, ritirando quella Legazione britannica che fu accreditata presso un Governo il quale oggi non esiste più.

L'attività diplomatica, dicevamo, non riprenderà subito. Il signor Eden da Ginevra andrà a Montecarlo per una settimana di riposo. Il Primo Ministro Baldwin, dopo essere stato per un giorno a Londra e avere conversato con Neville Chamberlain sul congresso del partito conservatore e con Ramsay MacDonald sugli affari interni, è ripartito per la campagna, dove resterà ancora una ventina di giorni.

Gli Ambasciatori delle principali Potenze sono assenti da Londra. Il nuovo Ambasciatore germanico von Ribbentrop entrerà in carica solo alla fine del mese, senza andare ad abitare nel palazzo dell'Ambasciata, nel quale sono in corso lavori di trasformazione. Intanto von Ribbentrop abiterà nell'appartamento di Neville Chamberlain, il quale, come Cancelliere dello Scacchiere, occupa il n. 11 della famosa Downing Street, di fianco al Primo Ministro.

Verità che vengono a galla

Riflessi di politica estera sgorgano solo attraverso i congressi dei partiti. Quello conservatore a Margate, ha fatto ieri la voce grossa al Governo, gridandogli che la restituzione delle colonie alla Germania non deve neppure essere discussa; ma Sir Samuel Hoare ha freddamente risposto che il Governo non si scosterà dalle precedenti dichiarazioni, tendenti ad avere le mani libere sull'argomento delle colonie, qualora questo dovesse venire in discussione.

Tuttavia dai discorsi di ieri è apparsa finalmente quella verità che non si era mai voluta confessare, che i territori sotto mandato cioè hanno un valore strategico e non economico. La restituzione del Tanganika, si è detto, romperebbe la continuità dei possessi britannici in Africa dal Mediterraneo alla Città del Capo e la sua costa potrebbe divenire sede di agguati minacciosi per le vie delle Indie. Sono gli argomenti che spingevano certi conservatori ad osteggiare la impresa italiana in Abissinia, sebbene non siano mai stati esposti in Parlamento. La preoccupazione maggiore del Governo britannico nell'attuale momento sembra essere quella degli armamenti.

Anche Neville Chamberlain, parlando questa sera al congresso conservatore in nome di Baldwin, capo del partito, ha insistito sul problema militare e sul riarmo, ripetendo e rafforzando quanto aveva detto ieri Sir Samuel Hoare. Il Cancelliere dello Scacchiere, dopo avere polemizzato coi socialisti, ai quali ha rimproverato una politica che, indebolendo gli armamenti, si dimostra disastrosa per il Paese, ha detto che la Granbretagna ha dato con le parole e coi fatti molte prove della sua volontà di disarmare. «Ma ora i tempi sono mutati — dice Chamberlain. Il disarmo? Se verrà un giorno nel quale noi potremo avere fiducia completa che la pace del mondo sia salvaguardata dall'azione collettiva e da una forza di polizia internazionale, allora non dovremo più preoccuparci della nostra difesa, ma quel giorno è di là da venire: ora bisogna armarci.»

Chamberlain tartassa la Lega

Chamberlain ha preannunciato un'Inghilterra armata fino ai denti. «Quando il programma del riarmo sarà completato, noi avremo una flotta adeguata alle nostre necessità e un esercito che, sebbene assai inferiore a quelli permanenti del continente, sarà equipaggiato con le armi più moderne. Per di più noi avremo una forza aerea non inferiore a nessun'altra. Quando le nostre costruzioni aeree saranno completate, noi possederemo un'arma di guerra formidabile e che nessuno potrà sfidare.»

Poi è la volta della Società delle Nazioni, che non ha mai goduto le simpatie di Neville Chamberlain e che è stata tartassata anche questa sera. Accennando alla crisi abissina il Cancelliere dello Schacchiere ha detto: «La storia della Lega durante l'ultimo anno ci ha procurato un'esperienza molto amara, ma forse ci ha dato anche delle utili lezioni fra le quali quella che la pace può essere salvaguardata solamente da Paesi fortemente armati. Inoltre la pace, secondo il parere del Governo britannico, sarà materialmente rafforzata con quegli accordi che passano sotto il nome di patti regionali. Coi patti regionali i centri ben conosciuti di turbamento saranno circoscritti e la sicurezza mutua delle Nazioni sarà salvaguardata».

Questo in breve quanto ha detto il Cancelliere dello Schacchiere circa gli armamenti il che non è che una ripetizione di quanto aveva detto Sir Samuel Hoare. Il programma del riarmo sarà votato alla riapertura della Camera. Non si prevedono opposizioni, perchè il Comitato esecutivo del partito laburista, radunatosi pure stasera, ha deciso di proporre al congresso del partito che si terrà la settimana prossima di approvare il programma di riarmo generale del Paese, pur riserbandosi il diritto di criticare le proposte del Governo. Anche il partito laburista è contrario alla cessione dei mandati ma ne fa una questione... di regime. Nell'ordine del giorno votato oggi si legge infatti: «il partito laburista si oppone al trasferimento di territori coloniali sotto la sovranità di dittature. Il sistema dei mandati deve essere esteso a tutte le colonie abitate principalmente da popoli di cultura primitiva».

Neville Chamberlain ha poi parlato di questioni interne. Egli ha dichiarato di aver accettato le proposte della Francia per la svalutazione del franco con l'intendimento di andare in aiuto alla Nazione vicina; ed ha preannunciato che gli accordi doganali di Ottawa, quelli che accordano agli scambi fra le varie parti dell'Impero, delle tariffe di favore, saranno rinnovati.

A GINEVRA

Blum arriva Eden parte

GINEVRA, 2

Anche con la presenza di Blum e del Ministro dell'Economia francese Spinasse l'odierna attività ginevrina non è stata più interessante di quelle dei giorni precedenti. Come sempre si sono avute discussioni e conversazioni private, senza però che siasi delineato alcunchè di pratico, cosa del resto che nessuno si aspettava. Si aggiunga che Blum era per così dire appena arrivato che il Ministro degli Esteri inglese Eden lasciava Ginevra. Egli è partito alle 20.30 per recarsi alcuni giorni a Montecarlo donde ripartirà a quanto pare alla volta dell'Inghilterra.

La notizia ha prodotto una certa impressione, poichè la partenza del rappresentante britannico pone bruscamente fine alle conversazioni franco-inglesi.

Per quanto si riferisce alla questione della riunione della Conferenza di Locarno sulla quale del resto allo stato attuale delle cose si può supporre non vi sia alcunchè di nuovo da dire, essa è stata oggetto di un colloquio alla fine di una colazione offerta dalla delegazione francese a quella Inglese e belga.

Secondo le indiscrezioni che si facevano, nella conversazione sarebbe stata anche esaminata l'eventuale posizione del Belgio per quanto concerne la nuova Locarno. Le voci, secondo cui il Governo belga cercherebbe di far prevalere il punto di vista di questo Paese, che a meno di non essere attaccato, intenderebbe rimanere perpetuamente neutrale anche nell'ipotesi di un conflitto tra la Francia e la Germania, esse sono state smentite dallo stesso capo della delegazione belga Carton de Wiart.

Ciò non toglierebbe che in una parte dell'opinione pubblica belga e specialmente quella fiamminga, andrebbe sempre più radicandosi la idea che il Belgio deve assumere un'attitudine di completa neutralità, sia nei riguardi della Germania che della Francia.

Tra gli altri progetti attribuiti a Blum, particolarmente per quanto si riferisce alle questioni d'ordine economico-finanziario, per oggi nulla altro si sa, salvo che il Ministro dell'Economia francese Spinasse pronuncerà lunedì venturo un discorso probabilmente in seno alla seconda Commissione dell'Assemblea che si occupa appunto di tali questioni.

Oggi si è riunita la terza Commissione dell'Assemblea detta del disarmo, che ha proceduto all'elezione del Presidente e del Vicepresidente. Non seguiremo il relativo dibattito dato che si tratta di pura accademia. D'altra parte ci risulta che l'Ufficio di presidenza della Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti non sarà in ogni caso convocato se non dopo la riunione delle Potenze locarniste

Un rapporto a Ginevra

L'inaudita ferocia delle bande anarchiche

GINEVRA, 2

A proposito della guerra civile in Spagna è stato oggi distribuito a Ginevra un impressionante «rapporto ufficiale preliminare» della Giunta per la Difesa nazionale di Burgos, nel quale sono elencati «gli assassinii, le violazioni, gli incendi e le violenze commesse in alcuni villaggi del Mezzogiorno della Spagna dalle orde marxiste al servizio del sedicente Governo di Madrid.

Queste pagine, è detto nel documento, rappresentano la narrazione breve e autentica di fatti che sono stati rigorosamente provati e che dimostrano la barbarie delle orde rosse. Stralciamo dalle centinaia di fatti narrati nel rapporto:

Bruciati vivi

«Ad Arahal (provincia di Siviglia) mercoledì 22 luglio, giorno in cui le truppe nazionali entrarono in città, fu perpetrato un mostruoso delitto che produsse grandissima indignazione. Quando i marxisti si resero conto di aver perduta la partita e di non poter resistere alla avanzata delle truppe verso il villaggio, parecchi di essi si diressero alle prigioni. Dalle finestre gettarono nell'interno bidoni di benzina e quindi vi appiccarono il fuoco. Ventitre persone morirono bruciate vive. Una soltanto, il prete don Antonio Ramos, riuscì a salvarsi con gravi scottature alle mani e al viso». Seguono i nomi delle vittime.

«Ad Aznalcollar pure in provincia di Siviglia, gli imprigionamenti arbitrari degli elementi dell'ordine cominciarono il 13 luglio. Dodici o quattordici detenuti furono rinchiusi nelle prigioni municipali dove rimasero quattro o cinque giorni fino al loro trasferimento in un educandato femminile che era stato trasformato in prigione.

Il 16 agosto alle ore 13 gli assassini marxisti cominciarono a gettare bombe contro le porte dell'educandato con l'intenzione criminosa di seminare il panico tra i detenuti (ciò che effettivamente avvenne) onde indurli a seguire l'istinto naturale che li avrebbe portati a cercar scampo attraverso un piccolo cortiletto situato nella parte posteriore dell'edificio. Senonchè quivi furono improvvisamente accolti da scariche di mitragliatrici piazzate sui tetti delle case. I disgraziati furono presi tra due fuochi e pochissimi scamparono alla tragica morte».

Seguono i nomi delle vittime. Gli scampati furono più tardi abbattuti nelle strade con armi d'ogni sorta ad eccezione di uno che fu legato ad un'autoblindata e trascinato dai rossi attraverso le vie della città benchè avesse il ventre squarciato e gli intestini fuori. Infine fu bruciato. Fra i progetti criminali approvati dai marxisti in caso di trionfo di essi vi era anche quello secondo il quale ogni persona che si fosse sposata in chiesa dopo la proclamazione della Repubblica in Spagna avrebbe dovuto essere fucilata.

Torture raffinate

«A La Campana, anche in provincia di Siviglia, furono assassinate numerose donne e bambini. Quando le truppe entrarono nel villaggio le fiamme divoravano i corpi di parecchie persone. A Lora del Rio i delitti e gli atti di barbarie sono stati così numerosi e crudeli che è impossibile descriverli in poco spazio. I rossi non si limitarono solo ad uccidere le vittime ma le torturarono impiegando i procedimenti più raffinati. Nella capitale trasportavano con autocarri al cimitero le loro vittime e le facevano scavare una grande fossa. Poi, prima di ucciderle, anzichè mirare alla testa o al petto li ferivano alle gambe in modo che i disgraziati non potevano più tenersi in piedi e cadevano nella fossa dove poi venivano sepolti vivi».

L'autenticità di questi fatti è stata stabilita grazie a numerose fotografie di cadaveri che stringono ancora fra le mani nella convulsione della morte zolle di terra. I marxisti prendevano sempre con loro come testimoni due prigionieri che poi portavano in prigione affinchè raccontassero agli altri gli orrori a cui avevano assistito e poichè tra i detenuti vi erano membri di intere famiglie, uccidevano un giorno un figlio, poi un altro, poi i genitori e così via.

DOPO LA SVALUTAZIONE DEL FRANCO

Agitata ripresa borsistica a Parigi

Gli agenti costretti a frenare la speculazione

PARIGI, 2

La riapertura della Borsa si è fatta in un'atmosfera febbrile ed estremamente agitata. I corsi, naturalmente, hanno avuto la tendenza ad adeguarsi al nuovo valore del franco, ma da un lato la richiesta di titoli assolutamente eccezionale e anormale, come raramente è avvenuto alla Borsa di Parigi, dall'altro la mancanza di offerte, hanno fatto sì che uno squilibrio malsano e pericoloso è apparso, di cui solo la speculazione avrebbe potuto approfittare.

Mercato imbottigliato

Il Sindacato degli agenti di cambio ha dovuto così intervenire e prendere delle disposizioni restrittive, a causa delle quali soltanto una minima parte dei valori francesi ha potuto essere quotata, ciò che ha provocato molte proteste, mentre le contrattazioni che hanno potuto essere concluse sono state di conseguenza effettuate sui valori stranieri, per i quali si sono registrati corsi in franchi superiori a quelli della settimana scorsa dal 20 al 30 per cento all'incirca. Il rialzo delle rendite è stato anche esso frenato, salvo la 4 per cento 1925, che ha fatto uno sbalzo di 16 punti; per le altre, invece, i rialzi si aggirano intorno a 9 o 10 punti.

In breve, una delle conseguenze temute si è verificata: mercato imbottigliato e minaccia di rialzi speculativi. Il presidente del Sindacato degli agenti di cambio ha dichiarato a questo proposito che soltanto fra parecchi giorni il mercato parigino potrà riprendere un aspetto normale e che, qualora fosse stata concessa libertà di contrattazione, probabilmente i rialzi speculativi sarebbero stati superiori al 30 per cento.

Dato tale stato di cose, la liquidazione di fine mese è stata rinviata a lunedì, tenuto conto anche del fatto che le disposizioni riguardanti i prelevamenti sui benefici realizzati in Borsa, in seguito alla svalutazione, appaiono difficili ad applicare e sollevano proteste. Parecchie Società straniere, che non intendono sottostare al prelevamento del 50 per cento sui guadagni effettuati sulle operazioni compiute tra il 21 e il 26 settembre, intenderebbero, fra l'altro, ricorrere alla Corte dell'Aja contro questo provvedimento.

Cambi calmi

Sul mercato dei cambi il funzionamento del fondo di stabilizzazione ha permesso una ripresa d'affari più calma. La sterlina ch'era a 77.82 prima della svalutazione, è passata oggi a 105.76; il dollaro da 15.19 è passato a 21.45; la lira da 119.65 a 162. In sostanza rialzi proporzionali al tasso di svalutazione del franco. Il franco svizzero, svalutato contemporaneamente al franco francese, si ristabilisce press'a poco alla stessa quotazione della settimana scorsa, a 393.75, contro 394.65. Per contro il fiorino olandese, nonostante l'embargo, è stato quotato più alto del tasso proporzionale di svalutazione del franco, a 115.50 contro 102.50.

In sostanza da questa prima seduta della Borsa parigina non appare ancora nessun elemento preciso che possa permettere d'indicare quali potrebbero essere le ripercussioni della svalutazione sull'economia e sulla finanza francesi. Gli ambienti finanziari non hanno prestato attenzione che alle condizioni tecniche della ripresa e alle limitazioni imposte per impedire il gioco della speculazione.

Tuttavia la contemporanea decisione della Banca di Francia di abbassare di nuovo il tasso di sconto dal 5 al 3 per cento è considerata come un indice della volontà delle autorità di riprendere la cosiddetta politica del «denaro a buon mercato», cioè la prosecuzione del programma economico di Blum e di Auriol.

Il franco svalutato a Londra di circa il 40 per cento

LONDRA, 2

Dopo una settimana di sospensione, il franco è stato rimesso oggi sul mercato londinese senza che il Governo francese abbia fissato il nuovo valore in oro della sua moneta. Vi era molta ansietà sul prezzo che avrebbe raggiunto, tanto più che la Banca d'Inghilterra aveva venduto ieri l'altro dei franchi in ragione di 96 e ieri di 100 per sterlina. La prima quotazione ha oscillato intorno al corso di 104, per poi salire fino a 105.85 e 105.25 senza notevoli oscillazioni. L'ultimo corso segnato prima della svalutazione fu di 75.85; una diminuzione dunque di quasi il 40 per cento.

Il mercato monetario è stato abbastanza calmo, con un miglioramento della sterlina su New York a 4.935, su Ginevra a 25.46 e su Amsterdam a 9.16. Le monete auree hanno mostrato la tendenza a deprezzarsi ulteriormente. Notevole il corso del franco svizzero, che ha perduto 25 centesimi su quello fissato oggi dal Governo elvetico, a 21.20 per sterlina. Si afferma che il corso di stabilizzazione del franco francese sarà fissato nella notte fra domenica e lunedì venturo.

Il tasso di sconto ridotto al 3 per cento

PARIGI, 2

Il Segretario generale della Banca di Francia comunica: A datare dalla sera del 1.o ottobre 1936, il tasso di sconto è ridotto dal 5 al 3 per cento; il tasso per anticipazioni sui titoli dal 6 al 4 per cento, il tasso di anticipazione a trenta giorni dal 5 al 3 per cento. *(Stefani)*.

Svalutazione del 16 p.c. della corona cecoslovacca

PRAGA, 2

Il Consiglio dei Ministri ha terminato a tarda sera una riunione nella quale è stato continuato l'esame della situazione finanziaria in rapporto con la svalutazione del franco. E' stato deciso di incaricare il comitato ministeriale economico finanziario di stabilire d'urgenza gli effetti dell'evoluzione monetaria internazionale sulla corona cecoslovacca e di proporre le misure appropriate da prendersi per la Cecoslovacchia. In ambienti bene informati si dichiara che si sta preparando la svalutazione, la quale non sarebbe in alcun caso superiore al 16 per cento.

Lo scellino austriaco non subirà svalutazioni

VIENNA, 2

Le autorità competenti respingono recisamente l'idea di una svalutazione dello scellino austriaco. Questa decisione è il risultato di un accurato esame della situazione finanziaria ed economica dell'Austria e delle possibili ripercussioni che i provvedimenti valutari presi all'estero potrebbero avere sull'economia austriaca.

Il franco e la lira

ROMA, 2

La quotazione del franco a Londra è stata di 105.71 e in Svizzera di 20.30. In confronto con queste quotazioni 100 franchi si possono valutare 61 lire circa.

Le tasse doganali ridotte in Svizzera

BERNA, 2

Il Consiglio federale ha diminuito i diritti doganali di entrata nel modo seguente: mele e pere secche da 5 franchi a zero, prugne secche e infornate da 5 a 10, rispettivamente a zero, albicocche secche da 40 franchi a 10, altre frutta secche da 50 a 20 franchi, uva fresca da 10 a 5, limoni da 3 a zero, aranci e mandarini da 10 a 5, noci e nocciole da 10 a 5, cavoli, carote gialle e cipolle da 3 a zero, pomodori da 5 a zero, legumi in genere da 10 a zero, uva da 15 a zero, granoturco da 6 a 2. Le cifre suddette che si riferiscono a pesi di 100 kg. entreranno in vigore il 5. p. v.

Roosevelt preconizza il pareggio del bilancio

PITTSBURG, 2

Il Presidente Roosevelt ha accennato, nel discorso tenuto in questa città, anche ai milioni spesi dagli S. U. nei prestiti di guerra e nei collocamenti americani all'estero fra il 1918 ed il 1930, ed ha detto che la maggior parte di questi dollari inviati all'estero sono perduti per sempre. Egli ha aggiunto che gli S. U. sono usciti rapidamente dalla depressione e che se il reddito nazionale continua ad aumentare nella misura attuale, le entrate fiscali provenienti dalle tasse fra uno o due anni saranno sufficienti per pareggiare il bilancio.

Perchè l'Ungheria diserta il Comitato ginevrino del disarmo

BUDAPEST, 2

Commentando le dichiarazioni del delegato ungherese a Ginevra relative all'astensione da parte dell'Ungheria dei lavori del Comitato per il disarmo, il *Pester Lloyd* scrive fra l'altro:

«L'Ungheria parte da due punti fondamentali:

1.o Che la S. d. N. non ha ancora accettato il punto di vista della parità di diritti nella questione degli armamenti, mentre l'Ungheria può intervenire alle trattative soltanto sulla base di principio di questa parità.

2.o Che i tentativi per la ripresa delle trattative sul disarmo nelle attuali circostanze sono da qualsiasi punto di vista destinati all'insuccesso.

L'impotenza della Lega ad aiutare i piccoli Stati

BUDAPEST, 2

Il *Nemzeti Ujsag* pubblica alcune dichiarazioni fatte dal Segretario austriaco agli Esteri dott. Schmidt al suo corrispondente ginevrino. Dopo avere annunziato che alla chiusura dell'Assemblea della Lega egli verrà a Budapest per avere con De Kanya un incontro che sarà utile per la preparazione della prossima Conferenza tripartita di Vienna, il dott. Schmidt ha rilevato che la S. d. N. tiene gli occhi chiusi davanti alla realtà. Lo intervistato ha soggiunto che i piccoli Stati non possono aspettarsi dalla Lega nè il miglioramento della loro sorte, nè la soluzione dei loro problemi. Appunto perciò, egli ha concluso, sono tanto più importanti i Protocolli di Roma, costruiti su basi realistiche e capaci di una «evoluzione vitale».

Litvinof silurato come Commissario agli Esteri?

VARSAVIA, 2

Secondo informazioni da Mosca in quei circoli bene informati si afferma che il cambio in vari Commissariati del popolo minacci anche la posizione di Litvinof. Vorosciloff propone come successore l'Ambasciatore di Parigi Potemkine e d'altra parte si fanno i nomi di Krestinski e Mikujan.

Non esiste vera democrazia senza un Governo forte

RIO DE JANEIRO, 2

Il senatore Costa Rego, presidente della commissione senatoriale per gli Affari Esteri, ha pubblicato un articolo intitolato «Democrazia ed autorità» in cui chiama felici i popoli nel cui seno si formano regimi forti. Lo scrittore osserva che per avere ricoperto la carica di governatore ed essere stato a contatto con le molte menzogne democratiche egli si è maggiormente convinto che la democrazia potrà essere mantenuta soltanto dalla autorità. Egli ha concluso dicendo che una tragedia come quella spagnola è sufficiente a dissipare tutti gli inganni della vecchia scuola.

L'*Imparcial*, commentando la svalutazione del franco, dice che la verità chiara e semplice che si nega ancora, e che il Governo francese finge di ignorare, è che la Francia non meriti più la fiducia dei capitali stranieri e nemmeno di quelli francesi perchè la crisi economica-finanziaria è il riflesso della formidabile crisi politica

Il partito sociale francese prende posizione contro il prepotere del sovversivismo

PARIGI, 2

Se si deve stare ai propositi del colonnello La Rocque, presidente del partito sociale francese, di iniziare delle vere e proprie rappresaglie contro i sovversivi, le agitazioni politiche che in questi giorni, che in conseguenza del dibattito sulla svalutazione si erano trasferite sul piano parlamentare, minacciano di prendere di nuovo una piega inquietante.

Il sistema della ritorsione

Il colonnello La Roque ha infatti pubblicamente annunziato, «vista la gravità eccezionale della situazione e misurando tutte le responsabilità di fronte al Paese», di aver dato ordine a tutti gli aderenti al suo partito di «adottare in occasione di tutte le riunioni importanti del Fronte popolare, la tattica che adotta, sotto la protezione governativa, il comitato di coordinamento dei socialisti e dei comunisti dinanzi alle riunioni del partito sociale francese».

L'origine di questa decisione sta nella misura bruscamente presa ed annunziata questa notte dal Ministro degli Interni di proibire una riunione di propaganda che il partito sociale francese aveva indetto al Velodromo d'Inverno per oggi e contemporaneamente di aprire una procedura giudiziaria contro il partito sociale francese «per ricostruzione delle disciolte leghe». La decisione del Ministro degli Interni era stata causata dall'agitazione provocata nei ranghi sovversivi dall'annunzio della riunione del partito sociale francese. Il Comitato di coordinamento dei due partiti socialista e comunista aveva infatti, a questo annunzio, stabilito di organizzare per oggi una contromanifestazione e tutte le organizzazioni comuniste e socialiste erano state mobilitate per l'ora della riunione delle ex Croci di fuoco.

Il viaggio di Thorez

La tattica comunista sarebbe sul punto di subire importanti cambiamenti e *Gringoire* pubblica a tale proposito delle rivelazioni sul viaggio di Maurizio Thorez a Mosca, dov'egli, come già segnalammo, si recò una ventina di giorni fa. Thorez fu chiamato a presenziare a Mosca, il 12 settembre scorso, ad una riunione del Comintern, dei membri dell'ufficio politico del partito comunista e dei rappresentanti del Commissariato degli Esteri sovietico. Quivi venne fatto il bilancio della situazione francese ed elaborata la nuova tattica. Si convenne che il Fronte popolare aveva reso al massimo e si stabilì che il passaggio ad una seconda fase detta «insurrezionale» non poteva essere ormai molto ritardata. Si convenne quindi una modifica della politica estera della Russia. Questa nuova fase dev'essere subordinata alla direttiva generale di intensificare la lotta di classe, pur senza rompere il Fronte popolare. Caratteristica di questa azione la disgregazione del partito socialista, accordandosi con gli estremisti di questo stesso partito, magari offrendo loro segretamente i fondi necessari alla loro attività. Contemporaneamente il Governo dei Soviet dovrebbe abbandonare progressivamente la politica di collaborazione con la Francia, contribuire a ritardare un riavvicinamento dell'Italia con la Francia e con l'Inghilterra e spingere la Germania a prendere posizione nell'Europa centrale e nei Balcani.

Le istruzioni Thorez si riassumono sostanzialmente così:

I comunisti francesi sotto controllo

«La segreteria politica conferma che il Fronte popolare non deve essere rotto senza ordini precisi e prima che siano esauriti tutti i vantaggi e tutte le possibilità che esso apporta alla preparazione del movimento insurrezionale. La sezione sindacale per il partito comunista francese ha ricevuto l'ordine categorico di terminare prima della fine di ottobre tutti i preparativi necessari all'azione diretta. Essa deve curare ed assicurare il suo predominio definitivo e completo sulla Confederazione generale del lavoro, sulle più importanti unioni sindacali e sulle Federazioni nazionali dei sindacati.

Inoltre, siccome i dirigenti del partito comunista francese non hanno applicato troppo bene le precedenti istruzioni, venne stabilito di porre i comunisti francesi sotto il controllo di un comitato di sorveglianza composto di due comunisti francesi e di tre stranieri, fra cui Dolores Ibarruri, cioè la «passionaria», a cui il recente viaggio in Francia avrà fruttato almeno questa carica».

L'APPELLO DEI MILIONI

I primi numeri estratti a Merano

MERANO, 2

Sono le 19 in punto allorchè il gr. uff. Rampini dà lettura del decreto del 9 maggio del corrente anno, con il quale venne istituita la Lotteria e del decreto del 1.o ottobre corrente, col quale è stata fissata la ripartizione dei premi e resa di pubblica ragione la quantità dei biglietti venduti. La ruota della fortuna incomincia a girare. Ecco i primi numeri estratti:

Serie O n. 27531, venduto da Labardi Ettore di Novara, privativa n. 3 Corso Principe Umberto.

Serie A C n. 21759, venduto da Tucci Emilio di Ligure Scalo.

Serie A Z n. 60078, venduto dal Sindacato fascista venditori ambulanti di Mantova.

Serie A O n. 68516, venduto da Cambieri Michele, Cambriano.

Serie A n. 25805, venduto dal banco lotto 147 di Bergamo.

Serie Q n. 08631, venduto dalla privativa n. 6, Corso Umberto 24, Biella.

Alle ore 20 le operazioni vengono sospese per essere riprese alle 21. Ecco gli altri numeri:

Serie A Z n. 71105, venduto a Novara da Negri Emilio, via Risorgimento 6.

Serie A P n. 89029, venduto a Napoli dalla Federazione Fasci di Combattimento.

Serie F n. 16397, venduto a Genova da Anna Amato, banco lotto n. 154.

Serie X n. 12090, venduto a Torino dalla rivendita n. 150 di Maria Ferneris.

Serie A U n. 09746, venduto a Milano da Antonio Motta, Porta Sant'Eustorgio.

Serie A S n. 58388, venduto ad Aosta da Giannina Bossolino, piazza Carlo Alberto.

Serie A P n. 53536, venduto a Torino dall'Istituto Nastro Azzurro.

Serie F n. 15940, venduto a Torino da Pietro Manon, privativa n. 96.

Serie C n. 29139, venduto dalla Federazione fascista di Trento.

Serie A T n. 85173, venduto da Piazzese Nicolò di Benevento.

Serie K n. 01035, venduto da Vicali, rivendita n. 113 di Palermo

Serie A A n. 26758, venduto da Negris Umberto di Lonato (Brescia).

Serie H n. 89986, venduto da Roselini Libero, rivendita n. 10 Mantova.

Serie P n. 11222, venduto da Jocobono Domenico, via Lazio, Tripoli.

Serie S n. 41366, venduto da Cadolo Angelo di Torre Annunziata.

Serie N n. 07411, venduto da Cavallini Raffaella di Roma.

Serie F n. 64212, venduto da Palmeri Rodrigo di Palermo.

Serie R n. 78162, venduto da Piero Prati di Piacenza.

Serie D n. 17800, non risulta il venditore.

Serie A M n. 81684, venduto dalla Federazione fascista di Perugia.

Serie Q n. 47624, venduto da Tommasini Corrado di Sesto San Giovanni.

Serie G n. 11733, venduto da Gazzola Elisa di Genova.

Serie B n. 91420, venduto a Milano, non risulta il venditore.

Serie I n. 33272, venduto da Majocco Angelo di Torino.

Serie A J n. 18359, venduto dal Municipio di La Grande (Catania).

Serie A C n. 41516, venduto da Magri Sante di Vicenza.

Serie S n. 56986, venduto da Enrico Ferri di Civitavecchia.

Serie U n. 56638, venduto da Vigliotti Manfredo di Isernia.

Serie A W n. 33136, venduto dalla Federazione fascista di Genova.

Serie E n. 64193, venduto da Mercuri Antonio di Nicastro.

Serie H n. 73200, venduto da Mercuri Antonio di Nicastro.

Serie I n. 38556, venduto dalla Federazione Fasci di Combattimento di Napoli.

Serie R n. 10398, venduto da Cesare Succhiero, Rovigo Lendinara.

Serie A F n. 71280, venduto da Giuseppina Stoppa, Pallanza.

Serie O n. 11090, venduto da Cicero Pietro, RR. Poste Colonia Libia.

Serie J n. 12137, venduto da Benedetti Tonia, via Ebedra, Roma.

Serie A F n. 68440, venduto da Menetti Rosa, banco lotto n. 293 Parma.

Serie M n. 27674, venduto dalla Federazione Fasci di Combattimento di Varese.

Serie Q n. 28316, venduto dal gerente R. Posta Sinnai (Cagliari).

Serie A F n. 32069, venduto da Gina Nonerini, via Umiltà 78, banco lotto n. 20, Roma.

Serie A S n. 89881, venduto dall'Istituto del Nastro Azzurro di Torino.

Serie A H n. 39284, venduto da Frigerio Rosa, Varenna (Como).

Serie A R n. 95234, venduto dalla Federazione Fascio di Combattimento di Benevento.

Serie I n. 29996, venduto da Bianchi Luigi, via Correnti, Milano.

Come sono distribuiti i premi

ROMA, 2

Ecco come sono stati suddivisi i premi della Lotteria di Merano. al possessore del biglietto venduto e corrispondente al cavallo primo classificato nel G. P. Merano spetteranno lire 2.887.627.75; al possessore del biglietto venduto e corrispondente al cavallo secondo classificato nel G. P. Merano lire 1 milione 082.886.65; al possessore del biglietto venduto e corrispondente al cavallo terzo classificato nel G. P. Merano lire 433.154,65; al possessore del biglietto venduto e corrispondente al cavallo primo classificato nel Premio Gondar lire 216.577.30; al possessore del biglietto venduto e corrispondente al cavallo primo classificato nel Premio U.N.I.R.E. lire 144.384.90; al possessore del biglietto venduto e corrispondente al cavallo primo classificato nel Premio Endertà lire 108.288.65; al possessore del biglietto venduto e corrispondente al cavallo primo classificato nel Premio Invitto Principe lire 72 mila 192.45.

Fra i 64 biglietti corrispondenti ai cavalli estratti ma non abbinati ai vincitori, verranno ripartite più di lire 877.138.10: a ciascuno quindi spetteranno 13.705.25 lire. Infine lire 1.299.464.10 verranno ripartite in 150 premi di consolazione nella misura di 8663.05

Come curiosità si può rilevare che la provincia di Milano ha risposto più di tutte le altre nella vendita dei biglietti con un totale di 257.000 biglietti.

Il Pontefice riceve il Borgomastro di Vienna

CITTA' DEL VATICANO, 2

Stamane il Borgomastro di Vienna dott. Schmitz accompagnato dal segretario particolare e dal consigliere della Legazione d'Austria presso la Santa Sede, dott. Zimmermann, si è recato in Vaticano per essere ricevuto dal Santo Padre. Egli ha prima fatto visita al segretario per gli affari ecclesiastici straordinari Mons. Pizzardo, ed al sostituto alla segreteria di Stato Mons. Tardini.

E' seguita l'udienza pontificia durante la quale il dott. Schmitz ha offerto al Pontefice un album, rilegato in pelle bianca, contenente le fotografie delle chiese recentemente costruite a Vienna. Dopo l'udienza il Borgomastro di Vienna ha fatto visita al Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini.

L'annuale della fondazione 6000 Giovani Fascisti arrivati a Castel Fusano

ROMA, 2

A cominciare dalle ore 5 di stamane si sono susseguiti nella giornata gli arrivi dei reparti che compongono il primo scaglione di Giovani Fascisti partecipanti all'adunata indetta per la celebrazione del sesto annuale della fondazione della grande organizzazione giovanile.

Il primo treno è giunto, come già abbiamo detto, alle 5 di stamane. Da quell'ora treni provenienti da tutte le parti d'Italia sono continuati ad arrivare ininterrottamente. A mano a mano che i Giovani Fascisti giungevano venivano in perfetta formazione e in perfetto equipaggiamento avviati per mezzo di treni speciali a Castel Fusano, ove rapidamente è sorta una imponente e attrezzata tendopoli. Il campo si intitola «Campo Giovani Fascisti - VI Annuale - Lido di Roma».

Oltre 1000 tende munite di tutte quelle comodità utili e indispensabili per un militare e tutti i servizi sono già pronti ad accogliere i baldi giovani. Fino a mezzogiorno erano già sistemati nella Tendopoli oltre 1000 Giovani Fascisti delle provincie di Frosinone, Bologna, Ravenna, Ferrara e Padova. Ma questa sera tutti i 6000 giovani convenuti il primo scaglione erano sistemati e inizieranno la dura e disciplinatissima vita del campo.

Il Comando federale di Verona e quello di Treviso partecipano alla adunata rispettivamente con tre e una centuria di Giovani Fascisti ciclisti. Il trasferimento verso Roma effettuato per via ordinaria al comando dei rispettivi Comandanti federali in sei tappe di circa 100 km. l'una. Ieri 1.o ottobre le centurie di Verona hanno compiuto la prima tappa di km. 118 giungendo a Ferrara in ottime condizioni.

La Federazione fioricoltori esamina la situazione commerciale

ROMA, 2

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di fiori ha esaminato la situazione del commercio con l'estero, nell'imminenza della nuova campagna di esportazione, specialmente nel quadro dei nuovi accordi commerciali conclusi con i Paesi ex sanzionisti. Considerata la situazione contrattuale delle categorie inquadrate, ha illustrato le direttive seguite per l'applicazione del previsto aumento salariale ai dipendenti.

La Giunta, infine, dopo attento esame, ha deliberato la costituzione del Sindacato nazionale fascista dei commercianti dei prodotti erboristici al fine di permettere una maggiore individuazione e tutela degli interessi di questa rilevante branca dell'economia italiana.

Gli esponenti dell'Artigianato a una riunione a Milano

MILANO, 2

Con l'intervento del presidente della Federazione nazionale dell'Artigianato, si è riunito nella sede provinciale delle comunità artigiane una riunione di tutti gli ispettori interprovinciali. Il convegno, apertosi con il saluto al Duce, ha iniziato la trattazione di problemi riguardanti la categoria. I convegnisti, alla sospensione dei lavori, hanno fatto visita alla cappella votiva dei Martiri fascisti della Rivoluzione, alla Casa del Fascio ed alla sede del Popolo d'Italia dove hanno deposto fiori alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Un'imboscata araba a due Generali inglesi presso Acri

LONDRA, 2

L'Agenzia Reuter informa che due Generali britannici si sono trovati in un'imboscata, preparata contro reparti di truppe inglesi, la scorsa notte da forti bande di arabi. Il combattimento è avvenuto sulla strada fra Acri e Gafad nella parte nord-occidentale della Palestina.

I Generali che si sono trovati sotto il fuoco sono il Maggior Generale G. W. Howard, comandante la 5.a Divisione e il Generale A. B. Beauman, comandante la 15.a Brigata di fanteria. A Gerusalemme sono pervenuti rapporti piuttosto sommarii sullo scontro.

Due reparti di truppe inglesi, formate da «higlanders», da carri armati e da piccola artiglieria navale montata su autocarri, avevano lasciato Acri per una ricognizione sulle strade circostanti. I due Generali accompagnavano la colonna. Il fuoco è stato aperto contro questi reparti a circa 3 km. dalla città e i soldati hanno risposto mettendo in fuga gli assalitori e catturando delle munizioni per fucile.

La colonna ha continuato la sua strada, ma dopo altri 5 km., mentre avanzava in una località dove la strada è incassata, è stata assalita da forze assai maggiori. Il combattimento è durato a lungo. Gli arabi erano nascosti sulle alture in boschi di ulivi. Con l'apparecchio radio sono stati chiamati gli aeroplani, i quali sono subito accorsi, ma non hanno potuto portare un efficace aiuto alle squadre assalite, perchè il terreno boscoso impediva di dirigere il fuoco e le bombe e le mitragliatrici degli aerei potevano essere fatali per le truppe inglesi.

L'incrociatore "Hood,, entrato in cantiere

LONDRA, 2

L'incrociatore di linea «Hood», una delle corazzate destinate a rafforzare la flotta britannica del Mediterraneo dopo avere subito dei grossi lavori di ammodernamento, era partita stamane da Portmouth per Gibilterra. Dopo qualche ora dall'uscita dal porto la nave, tra la sorpresa generale, vi è rientrata nuovamente a velocità molto ridotta. Nel pomeriggio è stato comunicato che la «Hood» è rientrata nell'arsenale di Portmouth per essere messa in bacino, essendosi riscontrati a bordo degli inconvenienti tecnici sui quali non sono stati comunicati particolari. Sembra che la partenza della nave per Gibilterra sia stata rinviata di parecchie settimane.

Miniera belga in fiamme

5 cadaveri estratti e 11 abbandonati

Re Leopoldo sul posto della sciagura

BRUXELLES, 2

Poche speranze restano ancora di salvare gli 11 minatori restati nel fondo della miniera di Grand Trait della Bouverie, presso Mons, ove ieri notte si è verificato uno spaventoso scoppio di grisou al piano di 950 metri di profondità dal suolo, dove lavorava un gruppo di 50 operai. Quattro di essi sono già stati estratti dalle macerie cadaveri. Il bilancio ufficiale della catastrofe è perciò di 35 feriti, di cui uno già morto all'ospedale, quattro cadaveri già fatti rimontare alla superficie e 11 minatori, di cui non si conosce esattamente la sorte, ma che si ritiene saranno murati vivi o morti nella galleria tragica e cioè in totale per ora 5 morti sicuri e 11 quasi certi.

Lo scoppio di grisou

Si hanno ora maggiori particolari sul come si è verificata questa nuova catastrofe mineraria belga. Il primo scoppio si è registrato ieri notte verso le 22 nella vena numero 3. Un conduttore di vagonetti fu violentemente gettato a terra da una corrente d'aria calda; udì allora due forti scoppi. Rialzatosi seriamente contuso diede l'allarme e i salvatori constatarono che nella galleria numero 3 si era verificata una frana. Per fortuna questa aveva lasciato libere due aperture dalle quali uscirono poco dopo, mezzo abbrucciacchiati dalle fiamme, 13 minatori, tra cui anche l'italiano Giuseppe Ripa. Mentre i primi feriti erano rimontati alla superficie e trasportati all'ospedale, la notizia si era propagata rapidamente e malgrado che la disgrazia fosse avvenuta in piena notte molti parenti e compagni delle vittime si pigiarono subito intorno ai cancelli dove fu disposto un severo servizio d'ordine. Molti minatori si offrirono per salvare i compagni, ma il lavoro di soccorso fu difficile, giacchè la galleria era in fiamme e poichè mancavano notizie precise della miniera in cui si era verificato l'incidente, in quanto i primi feriti che erano scampati alla morte non seppero dire nulla, sia per l'emozione, sia per il modo violento e rapidissimo con cui si manifestò la frana e poi l'incendio.

Lo scoppio fu sentito fino dal vicino villaggio e le fiamme uscirono alla superficie a due chilometri circa dal luogo dell'incidente. Tuttavia la catastrofe era stata in certo qual modo preannunziata, giacchè un minatore che era occupato in una galleria vicina aveva un quarto d'ora prima constatato che la terra si era un poco mossa. L'incendio si propagò ad alta velocità, tanto che anche la galleria n. 4 fu subito dopo in preda alle fiamme. Per fortuna la galleria n. 3 aveva due uscite e i primi tredici feriti fecero in tempo come si è detto a scappare prima che si verificasse la seconda frana.

I soccorsi interrotti

Durante tutta la notte e la giornata d'oggi i salvatori hanno lavorato in condizioni difficili e pericolose, e a poco a poco i primi minatori furono tratti in salvo. Finora questi sono 22; in più sono stati tratti alla superficie quattro cadaveri. Nel fondo della miniera restano undici minatori. Tutti morti? Non sembrerebbe, giacchè i salvatori hanno udito qualche gemito. Intanto il fuoco ha guadagnato terreno e la miniera è quasi tutta in preda alla fiamme e si teme così che i soccorsi dovranno essere interrotti.

Del dramma spaventoso a cui hanno assistito, non restò scolpito nella mente dei minatori salvati che il primo istintivo atto di fuggire. Lo stesso minatore che si salvò per primo non ricorda, come ha dichiarato, che dopo essersi tratto a fatica dai rottami ha trascinato colla sua cintura un compagno trasformato in un torcia vivente che vi si era attaccato. Gli altri minatori salvati, tutti colpiti da profonde bruciature non sanno ancora articolare parola.

Re Leopoldo si è recato oggi sul posto della catastrofe intrattenendosi a lungo sia con gli scampati che coi salvatori. Anche il Ministro del Lavoro si è recato sul posto. All'ultima ora si apprende che la direzione delle miniere ha deciso di abbandonare i soccorsi giacchè mentre si stavano traendo fuori tre minatori ormai cadaveri; altri scoppi sono stati avvertiti, tanto che è stato deciso di murare la galleria e forse rimarrà murata per qualche settimana l'intera miniera in preda, come abbiamo detto alle fiamme.

Tragico urto di un treno con un camion carico d'ossigeno

AMSTERDAM, 2

Un camion carico di bombole di ossigeno, investito da un treno in località Berkut, è scoppiato incendiando la locomotiva e alcuni vagoni. L'autista è deceduto, mentre il macchinista e il fuochista feriti. con i vestiti in fiamme, si sono salvati gettandosi in un canale. I viaggiatori sono incolumi.

Due aeroplani ricercano gli aviatori Roos e Van Beekman

PERTH, 2

Due aeroplani ricercano a est di Kalgoorlie gli aviatori olandesi Roos e van Beekman, che avevano spiccato da Perth il volo da Perth in Australia, mercoledì scorso.

Militi spagnoli arrestati a Neuchatel per contrabbando d'armi

GINEVRA, 2

In seguito alla scoperta dell'attività di alcuni militi del fronte popolare catalano in Isvizzera, scoperta dovuta all'incidente automobilistico alla frontiera in cui sono rimasti feriti appunto quattro militi catalani, sono stati operati a Neuchatel quattro arresti di militi spagnoli. Tra gli arrestati figura un armaiolo che evidentemente era l'esperto per l'acquisto di armi. Nell'automobile, che si è fracassata in seguito all'incidente, è stata trovata una forte somma di pesetas che non era stata denunciata. Ma è accertato che una somma rilevantissima era già stata spesa a Ginevra.

Tempeste nel mare di Barents

RIGA, 2

Violente tempeste infuriano sul mare di Barents. Alcuni piroscafi sovietici sono in procinto di affondare. Il piroscafo «Papanin» si è salvato riparando nel porto di Anderma. Vari rompighiaccio cercano di apportare soccorsi alle navi pericolanti.

Uno Stradivario all'asta

LONDRA, 2

E' stato stabilito di vendere all'asta pubblica il famoso Stradivario dei conti di Falmouth, acquistato a Cremona 150 anni fa. Coi proventi della vendita si provvederà ad assistere l'Università di Edinburgo che è in condizioni finanziario deficitarie.

L'inaugurazione a Tortona dell'Asilo «Regina Margherita»

ROMA, 2

Alla inaugurazione dell'asilo infantile «Regina Margherita», dedicato alla memoria dei Caduti nella grande guerra, che avrà luogo a Tortona il 4 ottobre XIV, il Segretario del P. N. F. sarà rappresentato dal Segretario federale di Alessandria.

Due nuovi film con Gigli e la Miranda

MONACO DI BAVIERA, 2

Il successo riportato dalla prima pellicola di Beniamino Gigli «Tu sei la mia felicità» ha indotto la casa produttrice ad iniziare nuove pellicole con Gigli e la Miranda. Essi appariranno in due films, «Richiamo del gran mondo» e «Ritorno», le cui prime visioni sono progettate per il principio dell'anno prossimo.

La delicatissima situazione in E. O.

Un nonnulla può precipitare gli eventi

Nuove richieste giapponesi alla Cina

SCIANGAI, 2

I giapponesi hanno rimosso le barricate poste nei quartieri cinesi di Hon Kew e di Ciapei, ma vi hanno lasciato le pattuglie di marinai a perlustrarne intensamente le vie e a presidiarne i punti strategici. Le autorità adottano misure sempre più rigorose per impedire dimostrazioni di elementi cantonesi locali per simpatia con gli imputati di Nakajama, due dei quali oggi sono stati condannati a morte e uno assolto.

Peggio che nel 1932

Gli ambienti indigeni sono notevolmente eccitati e affermano esplicitamente che la situazione odierna è assai più grave di quella del 1932. Nonostante il suo indiscutibile peggioramento nelle ultime 48 ore, gli ambienti più sereni escludono che il Governo di Nanchino assuma un atteggiamento di ostilità aperta nei riguardi di Tokio e pensano piuttosto che il Governo centrale manterrà quello di resistenza passiva. Sta di fatto che la situazione tra i due Governi è di una delicatezza quasi senza precedenti e un nonnulla può precipitarla verso eventi irreparabili.

Il Ministro della Guerra Ho-Ying-Chin e un alto funzionario del Ministero degli Esteri, recatisi a Kuling per conferire con Ciang-Kai-Shek, sono ritornati in volo a Nanchino. Da fonte autorizzata giapponese si è detto in proposito semplicemente: «attendiamo di conoscere quello che Kao-Sung-Vu (il funzionario del Ministero degli Esteri) ha portato da Kuling».

Mentre i giapponesi continuano a definire esclusivamente precauzionali le loro misure militari, che appaiono come tali eccessive, e smentiscono le più gravi richieste che il loro Ambasciatore avrebbe presentate alla Cina e che sarebbero state respinte, aumenta la preoccupazione nei circoli finanziari e in vari ambienti si comincia a considerare la guerra cino-nipponica, che difficilmente potrebbe circoscriversi come quella del 1932, di «imminente possibilità».

Inoltre, nonostante le smentite, parecchi circoli autorizzati di Sciangai assicurano che le domande avanzate dal Giappone alla Cina il 30 settembre sono esatte. Alle domande già pubblicate debbono essere aggiunte anche le seguenti: licenziamento di alcuni funzionari cinesi, azione comune contro il comunismo, azione che implica la libertà di movimenti per le truppe giapponesi, specialmente nel nord della Cina; nomina di consiglieri militari giapponesi e altri consiglieri presso il Governo di Nanchino, istituzione di comunicazioni aeree civili tra il Giappone, la Cina e il Manciukuò. Presentando le sue controproposte il Governo di Nanchino ha dato prova di un atteggiamento fermo, quale non si attendevano i circoli diplomatici giapponesi.

L'addetto militare giapponese a Pechino ha dichiarato che le autorità giapponesi nella Cina del nord prendono provvedimenti per il caso di un fallimento dei negoziati nippo-cinesi, i quali devono cominciare immediatamente a Nanchino. La stampa della Cina del nord fa rilevare l'intensità dei preparativi militari che si svolgono nella Mongolia interiore con l'aiuto di una Potenza estera. Si assicura che i preparativi minacciano la provincia di Sui-Yuan.

Un provvedimento inglese

Le autorità navali britanniche hanno invitato le donne e i fanciulli inglesi a sgomberare Hong-Kew e gli altri forti del Yang-Tse-Kiang se sarà necessario, ma fanno rilevare che non c'è bisogno di allarmarsi, trattandosi di un provvedimento puramente precauzionale. I circoli giapponesi di Sciangai ritengono che circa 70 mila soldati cinesi siano concentrati fra Sciangai e Nanchino.

La Reuter pubblica che la notizia secondo la quale marinai degli S. U. sarebbero stati inviati a Sciangai, è destituita di fondamento.

Una compagnia del S. Marco partita da Venezia per Tien-Tsin

VENEZIA, 2

Nel pomeriggio è partita per l'Estremo Oriente a bordo del piroscafo «Conte Verde» una compagnia di marinai del Battaglione S. Marco, destinata alla concessione italiana di Tien Tsin. Il capo di S. M. del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, dopo aver passato in rivista la compagnia, schierata su uno dei ponti coperti del piroscafo, ha rivolto ai marinai nobili parole augurali recando ad essi il saluto di S. A. R. il Duca di Genova e di tutti gli ufficiali e marinai della Piazza marittima di Venezia e concludendo col saluto al Re e al Duce. Si è pure recato a bordo a porgere il suo saluto un rappresentante di S. E. il Prefetto. Sulla riva delle Zattere erano schierate le rappresentanze della R. Scuola allievi meccanici, dei Gruppi fascisti della città ed una folla di popolo che hanno improvvisato ai partenti calorose dimostrazioni mentre la musica eseguiva gli Inni della Patria.

Italia e Jugoslavia

Premesse per lo sviluppo di buoni rapporti commerciali

ROMA, 2

La stampa romana rileva il significato importante delle chiare e amichevoli dichiarazioni fatte dal capo del Governo jugoslavo dopo la felice convenzione raggiunta a Roma per la ripresa degli scambi commerciali fra l'Italia e la Jugoslavia.

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver sottolineato che esse trovano cordiale accoglienza in tutta la Nazione italiana, scrive:

«Sappiamo che l'applicazione delle sanzioni, alla quale la Jugoslavia fu sottomessa per i convenzionali obblighi societari non trovò entusiastici fautori a Belgrado, dove con più senso realistico si pensava all'utilità di salvare il commercio diretto all'Italia, primo sbocco dell'esportazione jugoslava e all'opportunità di proseguire quell'opera di chiarificazione politica dei rapporti tra i due Paesi che da qualche tempo si era iniziata con fortuna.

D'altra parte, a differenza di molti altri Paesi sanzionisti, la Jugoslavia si è in genere astenuta dall'aggiungere all'obbligo delle sanzioni il volontario complemento di ingiurie e di critiche all'Italia. Per queste ragioni l'Italia non annovera la Jugoslavia nel gruppo delle Nazioni per le quali si impone una revisione di rapporti e considera oggi benvenute le dichiarazioni del signor Stojadinovic che dal patto economico, pur esso molto importante, sale alla visione di un più largo problema politico.

E' interesse della Jugoslavia di conservare e di ampliare lo sbocco delle sue esportazioni sul mercato italiano, che ha avuto già il primo posto per molti anni fra gli acquirenti dei prodotti jugoslavi, contro i quali si esercita la concorrenza di altri Stati danubiani. E' interesse dell'Italia di sviluppare a sua volta il suo commercio in Jugoslavia elevandolo a un livello più vicino a quello delle esportazioni jugoslave.

Tutte le premesse ci sono dunque per uno sviluppo dei buoni rapporti commerciali tra l'Italia e la Jugoslavia. E con esse si dovrebbe supporre che esistano anche le premesse per una chiarificazione dei loro rapporti politici, tanto più necessaria a Paesi forti e sani che non accettano passivamente le tendenze della corruzione, della distruzione europea e si trovano a contatto con tutte le possibilità di una vantaggiosa collaborazione.

Fey e Lahr esclusi dalle Heimwehren

VIENNA, 2

Nell'odierna riunione dei capi delle Heimwehren è stata decisa in conformità del voto di ieri l'esclusione dell'ex Vicecancelliere maggiore Fey e dell'ex Borgomastro di Vienna Lahr sotto l'accusa di aver compiuto opere di disgregazione nel movimento. Questa misura di carattere puramente interno non ha, dal punto di vista generale austriaco, alcuna importanza politica.

Due nuovi Corpi d'Armata creati in Germania

BERLINO, 2

Col 6 ottobre saranno creati nell'esercito tedesco due nuovi Corpi d'Armata, uno dei quali avrà residenza ad Hannover e l'altro a Coblenza. L'istituzione di questi due nuovi Corpi d'Armata porta a dodici il numero dei Corpi d'Armata dell'Esercito tedesco nel tempo di pace.

Il caro-limoni in Olanda

AMSTERDAM, 2

La mancanza di limoni italiani si fa fortemente sentire, mentre quelli provenienti da altri Paesi raggiungono prezzi altissimi.

La Grecia esporterà cotone

ATENE, 2

Il Consiglio dei Ministri si è occupato della produzione del cotone indigeno che quest'anno coprirà interamente il fabbrisogno dell'industria locale lasciando un margine all'esportazione. Il Ministero dell'Agricoltura, d'accordo con la Banca agricola, emanerà le leggi necessarie al regolamento della suddetta esportazione.

Venti aerei-bersaglio alle manovre inglesi

LONDRA, 2

L'Ammiragliato ha ordinato il riarmamento della nave porta-aeroplani «Argus» che era passata nella riserva fin dal 1930. L'«Argus» verrà munita di una scorta di venti aeroplani-bersaglio, pilotabili mediante la radio, questo in vista delle gare di tiro segretissime indette nelle acque scozzesi

Una visita di Lebrun al 30.o Salone dell'Automobile

PARIGI, 2

Il Presidente della Repubblica ha visitato in forma ufficiale il 30.o salone internazionale dell'automobile, ossequiato da numerose personalità dell'industria e del commercio automobilistico.

3 OTTOBRE XIV

Trieste rivive oggi nella luce dell'Impero le giornate fatidiche della resistenza e della vittoria

BANDIERE AL VENTO!

Bandiere al vento!

Un anno è trascorso dallo storico 3 ottobre dell'Anno XIII, che ha segnato l'inizio della grande epopea imperiale dell'Italia fascista. Rivivendo le giornate eroiche e solenni che videro le vittorie dei Legionari in Africa Orientale e la resistenza del popolo sul fronte economico, i cittadini espongano al sole della nuova gloria il tricolore fiammante, oggi più bello, più rispettato, più potente che mai.

Con fede incrollabile

Vi sono date nella storia di Trieste che le generazioni venture ricorderanno e celebreranno nei secoli. Noi, che abbiamo avuto la gioia di viverle, non possiamo adeguarle ai fasti di un evento commemorativo, tanto son esse ricche di elementi che parlano tuttora alla nostra passione, faville sempre accese, fuoco sempre vivo nei nostri cuori più ancora che nella nostra memoria. Così si direbbe contemporaneo e non di un anno il rintocco della campana di San Giusto, col rullo secco dei tamburi ai crocicchi delle vie, e l'urlo delle sirene, e i colpi di cannone, tutto ciò al vertice di una commozione che traboccava dall'anima cittadina e attendeva un cenno soltanto, un ordine, quell'ordine, per prorompere, travolgere, riempire di sè e del suo alto tumulto piazze, strade, case, opifici, luoghi di lavoro e luoghi di riposo, da un limite all'altro di questa vecchia terra latina che, chiamata ancora una volta, rispondeva con la sua fede intatta.

140.000 cittadini adunati

2 Ottobre 1935, anno XIII dell'Era Fascista. Nei venti centri di mobilitazione, centoquarantamila cittadini adunati per ascoltare la parola del Capo:

«Italia in piedi, Italia proletaria e fascista, Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione! Fa che il grido della tua fermissima, incrollabile decisione riempia il cielo e giunga ai nostri soldati nell'Africa Orientale, e sia di conforto a loro che si accingono a combattere, sia di sprone agli amici, di monito ai nemici».

Il grido della decisione solcò veramente l'aria, e attraverso il labbro del Golfo di Trieste superò il mare e si unì a quello che nello stesso attimo saliva dal petto di quaranta milioni di Italiani.

Si entrava nella fatalità della storia della Nazione, che nella luce del pensiero mussoliniano non poteva essere che storia imperiale, e Trieste si trovò subito al suo posto: per combattere, per resistere, per vincere. Per il combattimento non ebbe bisogno di esortare i suoi figli; lo slancio volontaristico ebbe qui l'impeto e la sincerità del vecchio irredentismo, che nella Camicia nera ritrovava irresistibile l'ideale di un'Italia quale aveva lungamente sognata negli anni della vigilia: forte, virile, maestra al mondo, temuta e rispettata, col suo posto al sole. Volontari si offersero a gara, di ogni età, di tutte le condizioni, sollecitando l'onore dell'arruolamento; i volontari della grande guerra, veterani del Carso, dell'Isonzo, del Piave, Legionari di Fiume, medaglie d'oro e medaglie di bronzo, anziani e giovinetti, reduci dalle trincee e dai campi di concentramento dell'Austria, gente che aveva sfidato la morte e la fame, patito prigionia e fame, uomini di studio e uomini di fatica, tutti intesero allo stesso modo il dovere dell'ora e risposero, mettendo a disposizione della Patria esperienza, entusiasmo, vita.

«Molti nemici, molto onore»

Per la resistenza: Trieste potè essere citata all'ordine del giorno della Nazione insieme con le consorelle del Regno per il senso virile che diede al motto del Capo: «Molti nemici molto onore». Di fronte alla mostruosa coalizione degli Stati sanzionisti che mettevano in opera, contro una Nazione di civiltà bimillenaria, il macchinoso strumento societario destinato a colpire l'Italia nei suoi centri più sensibili, ad affamarne il popolo, a stroncarne l'economia, ad indebolirne le risorse fino all'esaurimento e alla resa, la città offrì l'esempio di un civismo pari al suo patriottismo. Mentre i suoi volontari partivano cantando, le sue donne donavano alla Patria le proprie fedi; donavano l'oro dei padri, dei morti, dei figli; pegni d'amore, doni simbolici, care cose a ognuna delle quali era legato un ricordo, erano portate religiosamente ai centri di raccolta, baciate e deposte nei bacili e nei caschi. Ore sostavano le donne per arrivare al proprio turno, impazienti non per l'attesa ma per il timore di restare in qualche modo escluse dall'offerta. Le fedi s'ammucchiavano, e con le fedi le medaglie che avevano fregiato petti di valorosi, i medaglieri che avevano premiato e costituivano l'orgoglio di vecchi sodalizi sportivi; le bilancette degli orafi oscillavano senza tregua, per lunga serie di giorni, dagli sbalzi più rapidi alle minime quotazioni sotto il peso dei ricchi grammi di puro metallo o di quello del frammento di un'umile catenina.

Per la resistenza e per la vittoria

E accanto alle donne i ragazzi, i giovinetti, primi e più entusiasti nell'offerta, sia che si disfacessero di balocchi delizia dei loro giochi, sia che svuotassero i loro salvadanai, frutto di risparmi e di penose rinuncie. Quale spettacolo, in quei giorni, le nostre scuole, con quelle ondate gioiose di giovinezza che invadevano corridoi ed atrii, bimbi delle elementari, ragazzi e giovinetti delle medie, ognuno con qualche peso in più dei libri, con qualche involto spesso più grande di lui! Quale spettacolo le nostre strade, percorse da squadre di tutte le età, carri, tutto un fragore di ferraglia che scendeva dai solai, usciva dai quartieri e dai magazzini, offerta non meno utile alla Patria di quella dell'oro, destinata, come l'oro, ad alimentare la resistenza e a piegare la volontà avversaria anche in quei campi dove non era dato raggiungerla.

Le rinuncie furono fatte con letizia, spontanea e concorde fu la disciplina dei consumi, e le nostre famiglie ne fanno fede — i cittadini stessi avanzavano suggerimenti e proposte, dando vita ad iniziative di risparmio che durano ancora nella pratica delle nostre massaie.

Per la vittoria: Trieste se ne resse degna per la parte che le spettava nel grande evento, per la preparazione spirituale con la quale l'attese, certa nella sua fede che era nell'insegnamento del suo passato e nella passione del suo presente, affermissima e incrollabile secondo la volontà del Duce.

Nel Fascio di Opicina

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il camerata dott. Pio Amodeo per ragioni professionali lascia la carica di segretario del Fascio di Opicina. Il Segretario federale ha chiamato a sostituirlo il camerata ing. Francesco Garavini.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato il dott. Amodeo che per vari anni ha dato la sua affettuosa operosità al Fascio di Opicina.

Il Caduto Vittorio Pigatti proposto per la medaglia d'argento

Alla sorella del valoroso triestino Vittorio Pigatti, caduto in A. O., è stata data in questi giorni comunicazione che l'eroica Camicia Nera è stato proposto per la medaglia d'argento al valor militare. Ecco la lettera con la quale il capomanipolo Piero Morgha comunica la notizia alla famiglia del Caduto:

«Dessié, 20 agosto 1936-XIV. Gentilissima signora, Approfitto del rimpatrio del camerata v. c. Vidali Mario per inviarle le mie più vive e profonde condoglianze per la perdita del suo carissimo fratello e mio affezionato collaboratore quale centralinista del mio reparto Radio collegamento di [illegible]. Suo fratello Vittorio è caduto da Eroe, soltanto come le Camicie Nere del Duce sanno morire: col sorriso sulle labbra e con un grande disprezzo della morte nel cuore.

E' caduto valorosamente al mio fianco, compiendo sino all'ultimo momento il suo delicato servizio. Nella terribile battaglia di Mai Belò (21 gennaio), che vide tanto eroismo puro e sublime, Vittorio ha validamente contribuito alla vittoria in quanto era adibito al delicato servizio telefonico che ci ricollegava col Comando superiore. Mercè il suo valido aiuto, le comunicazioni furono perfettissime sino all'ultimo momento. In riconoscimento del suo valore e della sua tecnica abnegazione al dovere, l'ho proposto per l'assegnazione della medaglia d'argento al valor militare, ricompensa che verrà certamente quanto prima.

Vittorio Pigatti è nel cuore di tutti noi del Gruppo Diamanti: è ricordato con venerazione da me e dai suoi compagni d'armi».

Brevetti della Marcia su Roma

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel corrente mese di ottobre il Popolo d'Italia pubblicherà per le Provincie di Rieti, Teramo e Tripoli, il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

IL DISCORSO DEL DUCE RIASCOLTATO DA MIGLIAIA DI CITTADINI

Un anno è trascorso dalla sera fatidica del 2 ottobre in cui il Duce pronunciava lo storico discorso in Piazza Venezia, col quale annunciava agli italiani e al mondo l'inizio della campagna d'Africa per la regolazione dei vecchi e dei nuovi conti. Iersera da tutte le stazioni dell'«Eiar» il discorso è stato ritrasmesso nella registrazione fonografica originale. In tutte le sedi fasciste, nei Dopolavoro, nelle Case Balilla, negli esercizi pubblici, nelle famiglie, mille e mille cittadini erano raccolti per riudire la voce del Duce, che tanti cuori aveva fatto palpitare di gioia e tanta fiera emozione aveva suscitato nel cuore di tutti gli italiani.

Alle 20.30, l'evento indimenticabile fu rievocato, sì che non sembrò che un anno fosse trascorso, ma ad ognuno degli ascoltatori sembrò di rivivere nell'ora stessa della grande data. E dappertutto il discorso, come un anno fa, è stato, ad ogni passo, ad ogni frase più saliente, applaudito. E ovunque il grido di «Evviva il Duce» fu ripetuto con entusiasmo commosso.

A Fiume

Abbiamo da Fiume, 2:

Una gran folla di fascisti e di cittadini ha ascoltato questa sera la ritrasmissione del discorso pronunciato dal Duce nella storica giornata del 2 Ottobre 1935. Le parti salienti del discorso sono state sottolineate da vive acclamazioni.

L'opera assistenziale del Partito si esplica attraverso numerose attività: centinaia di camerati bisognosi ricorrono ogni giorno ai Gruppi Rionali Fascisti per essere assistiti. I fascisti lo ricordino

La Duchessa d'Aosta è tornata a Miramare

Dopo un breve periodo di assenza, è rientrata ieri mattina al Castello di Miramare, col treno delle 8.50, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di servizio.

Il nuovo orario al Castello di San Giusto

Il Castello di S. Giusto rimane aperto al pubblico, al seguente orario: per la visita al Castello dalle 9 alle 24; per la visita alle sale e ai sotterranei: nei giorni lavorativi dalle 10 alle 15; nei giorni festivi e alle domeniche dalle 10 alle 18.

La Bottega del vino si chiuderà all'1 ant. precisa; il Bar del Bastione veneto mantiene l'orario per la visita alle sale e ai sotterranei.

Domani nel pomeriggio, tempo permettendo, la Banda cittadina darà un concerto nel Cortile delle Milizie, dalle 16 in poi.

Lo scambio delle consegne in Sala del Littorio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Lunedì 5 ottobre sono convocati in Sala del Littorio alle ore 10.30 le Gerarchie provinciali del P. N. F., delle organizzazioni dipendenti e i dirigenti delle organizzazioni sindacali, per assistere allo scambio delle consegne.

Combattenti e operai giuliani in A. O.

Il primo battello salpato dall'Italia per Massaua portò gente della nostra terra. Quelli che ogni giorno partono per i porti dell'Impero recano a bordo giuliani. Volontari richiamati operai marinai coloni sono tutti spinti da un solo impeto: servire il Paese, obbedire al Duce.

Nessuna guerra è stata combattuta, come questa d'Africa, con soli volontari. Non c'è stata diversità di valori. Chi era richiamato partiva, si logorava, combatteva, moriva con lo stesso animo di quello che aveva chiesto di essere arruolato. L'operaio brandiva la piccozza come un'arma, e lavorava in prima linea e, come il fante, moriva gridando: «Viva l'Italia». Sul mare, sulla terra e in cielo non c'era che una volontà: quella di vincere.

Su tutti i campi di battaglia

Trieste, e la Venezia Giulia, hanno dato alla Patria in armi un nuovo magnifico contributo di sangue e di forze. Ancora una volta il volontarismo adriatico ha scritto pagine d'oro. Su tutti i campi di battaglia, dove più aspra era la marcia, più duro il cammino, più tremenda la sferza del sole. I morti del Carso, gli eroi degli Altipiani, gli aviatori, i marinai caduti col nome di Trieste, di Zara, di Pola, di Fiume, di Gorizia nel cuore sono oggi più vasta schiera. I morti dell'Endertà, dello Scirè, di Mai Ceu, della Somalia, del Tembien, di Passo Uarieu sono con loro nella gloria: Santi tutelari dell'Italia nuova.

Quanti sono partiti? Quando? Non è possibile rispondere con dati precisi. L'opera di controllo è piuttosto lunga dovendosi svolgere attraverso tutti Distretti. Da Trieste, infatti, molti erano indirizzati ad altri Comandi o Enti militari, e da qui partivano per la zona di guerra o, non ostante domande, sollecitazioni e preghiere, restavano in Patria.

Senza paura di essere molto lontani dal vero, il numero dei giuliani che hanno vestito la divisa coloniale o grigio-verde si può calcolare sui diecimila. Ma, ripetiamo, è un dato di scarso valore storico che solamente in seguito potrà venire controllato e ufficialmente stabilito. Le partenze sono avvenute quasi sempre alla spicciolata o a piccoli gruppi. Solamente gli studenti volontari, reparti della Milizia e alcuni reparti dell'Esercito sono partiti dalla nostra città in formazione. Dal Molo dei Bersaglieri, poi, hanno salpato le poderose navi cariche di operai, vere legioni di volontari il cui lavoro è stato alto contributo alla vittoria.

Continuità volontaristica

Non si è avuta occasione, piccola o grande, che non trovasse la città intera stretta intorno ai partenti. Trieste viveva di ardore volontaristico. Lo hanno mostrato le centinaia di domande d'arruolamento inviate ai Distretti e al Ministero della Guerra. Lo hanno provato le instancabili sollecitazioni, le lettere, le domande ripetute inviate al Ministero. Ufficiali, soldati, militi di ogni età, di ogni condizione hanno chiesto, spesso invano, l'arruolamento.

La compagine dei volontari della grande guerra ha dato anche alla guerra d'Africa il suo contributo. Figure luminose di combattenti hanno rivestito la divisa e impugnato il moschetto per le nuove battaglie. Le decorazioni al valore e le citazioni sono la splendida testimonianza del contributo morale e materiale dato dai giuliani alla conquista dell'impero. Accanto a questi non si può, nè si deve dimenticare, l'entusiastica partecipazione di chi pur non essendo nato nella nostra regione qui viveva da lunghi anni e a questa terra era legato da affetti.

Tutte le classi sociali hanno compiuto la loro offerta di uomini. Lo slancio della città è stato plebiscitario e, se necessità militari lo avessero richiesto, sarebbe stato davvero totalitario. Ai legionari e alle famiglie non è mancato l'affetto e l'aiuto materiale dei rimasti. Le signore del Fascio Femminile, la Compagnia Volontari, l'Associazione combattenti e altri enti hanno svolto un'opera di valida assistenza. Un apposito ufficio, istituito presso la Compagnia Volontari, ha cercato di mantenere i contatti con tutti i volontari in Africa Orientale. Dal 2 ottobre si è avuto un carteggio di oltre 1300 lettere. Più di 200 domande di iscrizione sono pervenute, da parte di reduci d'Africa, alla Compagnia Volontari.

I gloriosi Caduti

I nomi degli eroici Caduti in Africa Orientale sono già segnati accanto a quelli della grande guerra. La Compagnia Volontari offrirà alle famiglie, in atto di cameratesco omaggio, le fotografie dei loro morti. Sono questi atti che segnano di luce eterna i cicli della storia patria.

La città, il Carso, il Monfalconese e tutta la zona intorno sono rappresentate nell'elenco luminoso dei Caduti per la Patria. Umili nomi di contadini si affiancano a quelli dei nostri studenti, figure di Eroi si levano da questa schiera di valorosi a perpetuare le tradizioni della nostra terra.

E' il comandante del 3.o Reggimento Bersaglieri che scrive: «L'eroe bersagliere Pecorari Ottone da Ronchi dei Legionari è stato da questo Comando proposto per la concessione della Medaglia d'Oro al V. M. La proposta è stata favorevolmente inoltrata dalla Divisione Sabauda e dal I Corpo d'Armata in A. O. al Ministero della Guerra». Sono le figure del sergente Albanese di Trieste, del sottotenente Carpenè di Trieste, del sottotenente Laghi di Trieste, del soldato Martino Boltar che abitava a Trieste, di Vittorio Pigatti di Trieste, di Luigi Claudio nato a Codroipo, di Attilio Visintin di Trieste, di Coslovi di Buie, caduti sul campo con l'arma in pugno, o dei morti negli Ospedaletti da campo, in seguito a ferite riportate in battaglia, come Aronne Magris di Trieste, come Francesco Grohar nato a Piedicolle e rientrato dall'estero per compiere il suo dovere, come Iginio Pez di Pieris e di altri prodi che hanno segnato per l'eternità la nuova storia di Trieste.

Accanto a questi, non meno valorosi se pur non designati dalla sorte a cadere in battaglia, sono gli altri nostri morti: Andrea Battich di Postumia, Gastone Bidoli di Trieste, Rodolfo Bon di Begliano, Giovanni Fabretti di San Pietro del Carso, Giuseppe Renner di Trieste, Giuseppe Tonzar di Monfalcone, Angelo Pecchiari di Muggia, Ferruccio Babudri di Parenzo, Vittorio Zollia di Comeno, Lionello Bacer abitante a Trieste. Sono nomi questi di morti per malattia, nomi di chi ha avuto la vita stroncata da incidenti mentre compiva il proprio dovere: nomi di soldati caduti in servizio.

Gli operai

Malattie tropicali e incidenti hanno privato dei loro capi anche quattro famiglie di operai. I loro nomi ben possono essere uniti a quelli dei soldati. Erano anch'essi parte viva e operante delle Legioni. Sono i triestini: Pietro Cavezzo, Bruno Lojk, Antonio Mauri, Umberto Micheli. Anche la loro vita ha contribuito alla grandezza dell'Italia Imperiale!

Con questa visione negli occhi i nostri Legionari si sono lanciati in battaglia, per questa realtà superba gli operai si sono curvati sull'aspra roccia, per la sua splendida luce non bruciano le carni agli stroncati, non sanguinano le ferite, ogni sofferenza è stata lieve. Per questa Italia sempre giovane, viva, guerriera i Morti non sono morti. Trieste guarda ad essi grata e fiera perchè attraverso il loro sacrificio ha compiuto ancora una volta il suo dovere.

Il programma della crociera a Parenzo

Tutti i gruppi dopolavoristici nell'interesse di un'organizzazione disciplinata sono vivamente pregati di attenersi con scrupolosità all'orario stabilito per la manifestazione e disposto come segue:

Ore 6, imbarco sui piroscafi disposti lungo le rive del Bacino S. Marco. Ore 7, partenza da Trieste. Ore 10.30-11, arrivo a Parenzo. Ore 11.30-12, sfilata secondo l'ordine già pubblicato. Ore 15-18, gare sportive. Ore 19, spettacolo pirotecnico ed inizio dell'imbarco. Ore 19.30-20, partenza da Parenzo. La partenza venne anticipata per rendere possibile a tutti di effettuare il ritorno ad ora non troppo inoltrata.

I prezzi dei pasti sono fissati come segue: pranzo completo da lire 5 a lire 6; porzioni di pesce fritto e polenta nei chioschi lire 1.50. Assaggio e degustazione dei vini in tutti i posti che saranno allestiti lungo la Riva e nell'interno della città.

Per garantire a tutti la possibilità di consumare regolarmente i pasti i gruppi dopolavoristici sono pregati di prenotare all'ufficio di via Mazzini 32 il numero dei pasti che intendono siano loro riservati.

Il Dopolavoro assegnerà dei buoni con i quali le singole persone potranno accedere ai rispettivi locali. I biglietti ancora disponibili sono in vendita al Dopolavoro provinciale al prezzo di lire 5.

Nel caso che le condizioni atmosferiche non permettessero l'effettuazione della gita, ne sarà data comunicazione sulle Ultime Notizie.

La biblioteca del Dopolavoro «Acegat». La biblioteca del Dopolavoro Aziendale «Acegat», comprendente oltre 4000 volumi, si riaprirà agli affezionati lettori martedì 6 ottobre. I lavori di riordinamento e pulizia sono stati effettuati nel periodo relativamente breve delle ferie annuali e di ciò va data lode al bibliotecario arch. Mario Milli e ai suoi bravi ordinatori. Tutti i dopolavoristi iscritti a questa sezione potranno ritirare e cambiare i libri in dotazione della biblioteca nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana dalle 18.30 alle 20. La sala di lettura con i principali giornali e riviste, nonchè la biblioteca di consultazione resta invece aperta seralmente, durante tutte le ore d'apertura della sede.

Al Dopolavoro C. R. D. A. Con domani saranno ripresi in sede i concerti di musica varia che avranno luogo dalle 17.30 alle 20.30. Ingresso libero ai soci e familiari.

Corsi infermiere volontarie della Croce Rossa

Sono aperte in questi giorni le iscrizioni ai corsi per infermiera volontaria della Croce Rossa. Come è noto, è compito di tali corsi preparare all'Associazione con un'adeguata istruzione teorica e un severo tirocinio pratico, il corpo femminile, cui spetta forse la missione più elevata nel quadro delle attività statutarie della Croce Rossa. Le crocerossine, come vengono generalmente chiamate le infermiere volontarie, devono essere sempre pronte a dare la loro opera disinteressata ove contingenze straordinarie (calamità pubbliche, stato di guerra, ecc.) o attività speciali della Croce Rossa rendano necessario il concorso della «bianca Milizia». Però — ed è bene tener presente tale distinzione per evitare confusione nelle aspiranti alle diverse categorie — il diploma che assicura alle infermiere volontarie un rango onorifico nel personale mobilitabile della Croce Rossa, non dà diritto a posti stipendiati, per i quali si richiede il diploma professionale.

Presso l'Ispettorato infermiere volontarie della C.R.I. (via Milano 10, I) possono attingersi tutte le informazioni relative ai corsi nelle mattine dei giorni feriali dalle 11 alle 12. E' condizione indispensabile all'ammissione essere in possesso di una licenza di scuola media.

A MERANO

Il treno di stasera

Le Ferrovie dello Stato effettueranno domenica una gita speciale a prezzi convenientissimi per Merano.

Il treno partirà da Trieste oggi, alle 22.25 e arriverà a Merano domani alle 8.13. Ripartirà da Merano la sera stessa alle 18.15 e sarà a Trieste lunedì alle 4.20. Prezzo del viaggio in terza classe lire 35, in seconda lire 59. I biglietti sono in vendita alla Stazione Centrale.

Per i soci del «Raci»

Ai soci del «Raci» che partecipano alla gita a Merano, verranno concesse le seguenti facilitazioni: sui prezzi di tutti i posti all'Ippodromo sconto del 10 per cento, posteggio delle autovetture all'esterno dell'Ippodromo lire 3 anzichè lire 5, abbuono speciale sulla tassa di soggiorno.

Per ottenere dette facilitazioni, i soci del «Raci» dovranno ritirare l'apposita tessera presso la sede del «Raci» di Merano, che rimane aperta anche nel pomeriggio di sabato 3 corrente e nella mattinata di domenica 4 corrente. Le prenotazioni per alloggi ed autorimesse dovranno essere fatte invece per il tramite della locale sede del «Raci» entro questa mattina. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle sede del «Raci», via Machiavelli 1, tel. 43-77.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. - 35.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 138.a e 139.a, domani alle 8 al Poligono di Servola.*

40.a Centuria mitraglieri c. a. *Gli appartenenti al 302.o Manipolo mitraglieri c. a., domani alle ore 8 al Poligono di Servola.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti alla 1.a squadra del C. R. N., domani alle 8 in Caserma di via Donadoni.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Gruppo Giovani Fasciste. *Oggi breve escursione sull'altipiano. Ritrovo, tempo permettendo, alle ore 14.30 a Roiano, davanti alla scuola «Guido Brunner».*

G. U. F.

Posti in concorso. *La Confederazione fascista degli industriali ha indetto concorsi per sei posti di impiegati di grado II B, per sei posti di impiegati di grado III B e dodici posti di grado IV. Tali concorsi sono aperti ai laureati in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali e in scienze politiche e sociali. Gli interessati possono rivolgersi alla sede del «Guf» (via Rossini 4) nelle ore di ufficio, per prendere visione dei rispettivi bandi.*

Riapertura della mensa universitaria a Padova. *Giovedì 1.o ottobre si è riaperta la Mensa universitaria presso la Casa dello studente «Principe di Piemonte». I prezzi per il nuovo anno accademico sono stati fissati in lire 4 per il pranzo e lire 2.50 per la cena.*

Borse di studio. *Sono pervenuti a questo «Guf» i bandi di concorso a borse di studio delle Fondazioni «Wallmann», «G. Ananian», «G. Gregon», «M. Mauser», «cav. de Marquado» e «dott. Umech». I detti bandi sono esposti sull'albo in sede, perchè gli interessati ne possano prendere visione.*

Sezione cinematografica. *Si ricorda che è aperto fino al 10 ottobre il concorso per il tema per un film di propaganda sulla «Giornata del Risparmio». Il concorso è libero a chiunque. Bando in sede. Lezioni. Nella prossima settimana verranno tenute lezioni pratiche di montaggio.*

Concorso. *L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha bandito un concorso per l'ammissione di 30 allievi del 2.o turno del Corso di addestramento che si inizierà in Roma il 3 novembre XV. Il bando può venir richiesto in sede*

F. G. C.

Rapporto ufficiali. *Tutti gli ufficiali dei FF. GG. C. di Trieste, sono convocati a rapporto questa sera alle ore 19 al Comando federale.*

Corso automobilisti. *I Giovani Fascisti iscritti ai corsi automobilisti sono comandati ad intervenire all'inaugurazione del corso che avrà luogo alle ore 18 presso il «Raci» (via Machiavelli 1).*

Corso radiotecnici. *Tutti i Giovani Fascisti della classe 1916 inscritti ai corsi trasmettitori, telegrafisti, segnalatori, fototelegrafisti sono comandati, lunedì 5 ottobre al R. Istituto industriale in via Battisti 21, alle ore 19 precise, in borghese.*

Ufficio sportivo. *Tutti i Giovani Fascisti prescelti a formare il plotone atleti che sarà inviato a Roma per l'annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, sono comandati, in borghese, a presentarsi oggi alle 17, all'Ufficio sportivo del Comando federale, piazza Verdi 1.*

Le esercitazioni di tiro al Poligono di Opicina

Oggi sabato e domani avranno avranno luogo al Poligono di Villa Opicina le esercitazioni di tiro col fucile e col flobert. Alle esercitazioni di flobert potranno partecipare anche i non soci, le signore ed i Balilla. L'orario per le due giornate è il seguente: oggi dalle 14 al tramonto; domani dalle 8 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Registrazione delle denuncie dei contratti verbali di locazione

L'Unione Fascista degli Industriali comunica:

Si porta a conoscenza di tutti i proprietari di fabbricati che il R. D. L. 7 agosto 1936-XIV, n. 1657, in forza del quale le denuncie dei contratti verbali di locazione e le denuncie di proroga o rinnovazione di contratti verbali debbono essere registrati con marche speciali, andrà in vigore il 10 ottobre 1936. Pertanto, su tutte le denuncie in parola, (anche se con decorrenza del 20 settembre 1936) che entro il 9 ottobre non saranno presentate all'Ufficio del Registro per la registrazione col vecchio sistema, dovranno essere applicate a cura dei proprietari le marche per un ammontare corrispondente all'importo della tassa di registro dovuta.

Si ricorda che sono soggetti al nuovo sistema di registrazione i soli contratti verbali e le proroghe o rinnovazioni di contratti verbali nei quali il canone ragguagliato ad anno non sia superiore a dodicimila lire. Debbono essere perciò ancora registrati col vecchio sistema del pagamento in contanti presso l'Ufficio del Registro; a) le investiture e le proroghe o rinnovazioni (anche verbali) di investiture, qualunque sia l'ammontare del canone; b) i contratti verbali e le proroghe o rinnovazioni di contratti verbali, quando il canone ragguagliato ad anno superi le lire dodicimila.

Si ricorda anche che la tassa di registro per i contratti verbali che debbono essere registrati con marche è stabilita in lire 5 fino ad un canone di lire 1000, ed in lire 2.50, per ogni 500 lire al disopra delle prime 100 lire.

Il Sindacato proprietari di fabbricati è a disposizione dei propri soci per tutti i chiarimenti in merito, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 nei propri uffici, via S. Spiridione 7.

I campeggisti dei C. R. D. A. a Sappada sono invitati per oggi alle 21 in sede sociale, ove si terrà un trattenimento in loro onore. Verrà data relazione sull'attività svolta nei vari turni del campeggio, saranno proiettate numerose diapositive e verranno eseguite alcune canzoni alpine.

Alla Società Operaia. Domani dalle 18 alle 23 avranno inizio, alla Società Operaia Triestina, i trattenimenti danzanti della stagione 1936 e 1937 XV E. F.

E' un momento difficile

Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

ASTERISCHI

Elogio della bora

I torchi non hanno ancora spremuto tutte le uve, e i mercati sono carichi dei bei grappoli, e già la città ha assunto l'aspetto invernale. Plumbeo, fosco il cielo, grigia l'aria, gli alberi ancora verdi di fronde sembrano danzare nell'ultima festa della loro vita, agitando come ubriachi i rami che si spogliano delle foglie morte anzitempo. Soffia la bora: è per ora una bora giovinetta che sembra non conoscere ancora le vie della città, che ha trovato cambiata di molto. Cittavecchia è quasi del tutto scomparsa. Davano molto da fare alla bora tutte quelle viuzze, quelli angiporti, quei sottopassaggi. Si precipitava la bora, con veemenza tra i muri delle case e finiva col trovarsi in una androna. Che fracasso, che ululati, per la rabbia di non poter più proseguire nella sua forsennata corsa.

Ci fu chi disse che la bora era la piaga di Trieste, che la città, se non ci fosse la bora sarebbe una città ideale, una Nizza. Invece senza la bora, Trieste sarebbe una città come ce ne son tante, chè, la bora è una delle principali caratteristiche della antica Tergeste. Si potrà imprecare quando soffia a 180 chilometri e con una tormenta di neve, investendo di fronte, spingendo nella schiena, urtandò di fianco, ma quando non è eccessivamente violenta, la bora è bella, e piace. Piace perchè fa l'ufficio di un ventilatore a 100 chilometri che dissipa le nebbie, spazza, depura l'aria, porta via le malattie — dicevano i vecchi — e costringe a fare ginnastica. Si teme l'inverno, per tema della bora, ma che inverno sarebbe un inverno triestino senza la civica bora? Bisogna non essere amanti della musica per non trovar godimento nell'ascoltare i sibilli lunghi che la bora emette tagliandosi contro i fili telefonici o della rete tranviaria, e i lamenti nel far girare le banderuole dei camini e lo scrosciar dell'infrangersi che fa, contro gli speroni dei caseggiati, e i tonfi sordi, e i boati che produce piombando dall'alto nelle trombe dei cortili angusti. E' tutta una sinfonia quale nessun grande musicista è mai riuscito a descrivere, e nessuna orchestra ha saputo mai imitare.

Sta per venire: passo lieve; zampa di velluto, un soffio leggero, gonfia le cortine delle finestre, si ode un gemito, un sospiro, ma già la persiana, come spinta da una mano invisibile si chiude per riaprirsi di nuovo e di nuovo rinchiudersi.

— Maddalena chiudi la finestra in fondo al corridoio. — Ma l'ordine è appena dato che una porta sbatacchia e la vetrata vola in frantumi. E' come un segnale: la bora viene, è qua, e il suo crescendo si sviluppa come quello magistrale del rossiniano: «La calunnia è un venticello». La bora: triestinissima potente, invisibile Dea, amica dei cappellai, degli ombrellai, dei sarti, dei fabbricatori di tegole dei vetrai, dei pittori di insegne e tabelle che essa scardina, strappa, asporta, trasporta, ausiliaria agli spazzini comunali, mirabile scopa, magnifico purificatore, energia gratuita che aspetta ancora in pieno novecento di essere utilizzata a completamento del benessere che essa apporta ogni anno alla città di Trieste.

Trasmissione «scarpona» da Radio Trieste e Radio Torino

Giovedì 8 ottobre alle 16.40 le stazioni radiofoniche di Trieste e di Torino trasmetteranno un programma per i Balilla e le Piccole Italiane, dedicato interamente alle glorie degli alpini e ai canti della «naja». La trasmissione, preparata da «Mastro Remo», viene effettuata sotto gli auspici della Sezione «Medaglia d'Oro Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini di Trieste. Numerose Sezioni raccoglieranno in quest'occasione nella sede i propri iscritti con le famiglie e soprattutto coi «bocetti», per ascoltare questa simpatica e interessante radiotrasmissione di pretta marca «scarpona», che sarà seguita certamento con simpatia anche nelle Caserme e nei Distaccamenti delle nostre balde «Fiamme Verdi». Adunate per l'ascoltazione dei canti alpini saranno fatte anche in molte Case Balilla ed è probabile che il programma, per poter essere gustato da tutti, sarà eseguito poi di sera, in una sala cittadina.

Alla X Mostra interprovinciale d'Arte

Largo è stato il concorso di pubblico durante la prima settimana d'apertura della X Mostra del Sindacato fascista belle arti di Trieste. Le sale del Giardino pubblico e quelle di Piazza della Borsa hanno visto un continuo affluire di visitatori interessati, i quali hanno avuto parole di ammirazione per le opere esposte e per la vasta organizzazione. Anche il catalogo, riuscitissima pubblicazione, è corso nelle mani di tutti. L'esposizione è aperta ogni giorno dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Ingresso, con diritto alla visita al Giardino pubblico e in Piazza della Borsa, lire 2. Catalogo illustrato lire 3.

Moda

Da oggi nelle vetrine della Ditta Bordoli, MarLi espone i suoi modelli eseguiti a mano.

Ballo «900» Sala Massima

Questa sera ore 21 primo ballo della stagione. Grande orchestra.

Alla Cappella Civica della B. V. del Rosario durante il mese di ottobre si svolgeranno le seguenti funzioni in onore della Beata Vergine del Rosario: Tutti i giorni al mattino alle ore 7.30 esposizione del Ss. Sacramento e alle 8 Messa e benedizione eucaristica. Alle 17.30 nei giorni feriali ed alle 16.30 nei giorni festivi, recita del Rosario, breve discorso, canto delle Litanie e benedizione con il Venerabile. Domani alle 12 supplica alla B. Vergine di Pompei, preceduta dalla Messa. Il giorno 7 ottobre adorazione continuata di Gesù eucaristia dalle 7 alle 19.

L'Ospedale di Oltra della C. R. I. ai Congressi di ortopedia

La scorsa settimana hanno avuto luogo a Bologna e a Roma i Congressi internazionale e nazionale di chirurgia ortopedica con larga partecipazione di illustri scienziati italiani e stranieri. A tale assisa scientifica erano rappresentate bene 18 Nazioni. I congressisti hanno avuto l'altissimo onore di essere ricevuti da S. E. il Capo del Governo, Duce del Fascismo, il quale ha rivolto loro parole di elogio e di incoraggiamento per l'opera altamente sociale ed umana di ricostruttori dei motulesi.

Il nostro Ospedale di Oltra della C.R.I. era rappresentato dal suo direttore prof. Antonio Mezzari, il quale ha tenuto due comunicazioni su argomenti di vitale interesse scientifico. A queste ha fatto seguire la proiezione di un film illustrante un atto operativo specialistico con documentazione di risultati. Tanto le comunicazioni che la cinematografia sono state vivamente applaudite.

STATO CIVILE DI TRIESTE
2 ottobre 1936-XIV

Nati vivi	5
maschi 5, femmine 8.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	10

Movimento demografico registrato nel mese di settembre

Qualità	Mesi agosto	Mesi sett.	Differenze in+	Differenze in—
Matrimoni	122	195	73	—
Nati vivi	260	270	10	—
Partoriti morti	14	4	—	10
Morti	237	228	—	9

Fondazione Economo Bertumè. Con i redditi di lire 240 della Fondazione Economo Bertumè amministrata dalla Congregazione di Carità furono distribuiti per l'anno 1936 sei sussidi. Le persone beneficate nel ricevere il sussidio rivolsero con animo riconoscente un pensiero di gratitudine alla memoria del generoso benefattore.

Il Congresso nazionale di urologia conclude i lavori scientifici

Ieri mattina, nella Bibliote-
Questa mattina, nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, sono continuati e si sono conclusi i lavori scientifici del XV Congresso della Società Italiana di Urologia.

Prima della seduta, nella sala operatoria del reparto urologico, alla presenza di numerosi illustri urologi italiani e stranieri, il primario prof. Ravasini, assistito dall'aiuto del reparto dott. Novak e dal dott. Lautieri, ha eseguito, su richiesta dei congressisti, una nefrectomia per pionefrosi tubercolare, riuscita in modo perfetto.

Aperta quindi la seduta nella sala della Biblioteca, sotto la presidenza del comm. Ravasini, il dott. Novak e il dott. Bonino, rispondendo alle comunicazioni dei colleghi italiani e stranieri, hanno ringraziato per il contributo portato al tema generale di relazione da loro svolto (Diagnosi precoce della tubercolosi renale), compiacendosi per l'interesse da esso suscitato.

Sono seguite le importanti comunicazioni di cui abbiamo dato relazione nelle *Ultime Notizie* di ieri, seguite tutte con interesse e vivamente applaudite.

Il ricevimento del Podestà

Nel pomeriggio il Podestà Salem ha offetrto nella storica sala dei Palazzo di Città un ricevimento agli illustri ospiti di Trieste. La signorile manifestazione, svoltasi in una atmosfera di fervido cameratismo, è stata onorata dalla presenza di S. E. il Prefetto e delle maggiori autorità politiche e militari.

Alle 17 i congressisti sono partiti in torpedone per Abbazia.

Ad Abbazia con i colleghi della Stampa medica latina

Abbiamo da Abbazia 2:

Stasera sono arrivati ad Abbazia con lussuosi torpedoni di gran turismo, numerosi medici partecipanti al IV Congresso della Stampa medica latina di Venezia e i congressisti della Società Italiana d'Urologia che tengono il loro XV Congresso nazionale.

Gli illustri ospiti sono scesi negli alberghi loro assegnati ed hanno fatto, malgrado il tempo sfavorevole, una breve passeggiata lungo la riviera, prendendo visione dei lungomare e dei parchi. Dopo il pranzo, gli ospiti sono convenuti nel grande salone del Caffè Quarnero, ove ha avuto luogo, sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Abbazia, una grande serata di gala. A ricevere gli illustri visitatori c'erano il presidente dell'Azienda di soggiorno, avv. Vittorino Barbieri, le autorità con a capo il Viceprefetto e Commissario del Comune comm. Aris Bevilacqua, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, assente, le gerarchie fasciste e una folla di forestieri. Era presente pure una larga rappresentanza della classe medica del Carnaro, personalità di Fiume, di Abbazia e di Laurana. La signorile riunione si è svolta in un'atmosfera di grande distinzione, in un'impronta di viva cordialità.

Durante la manifestazione il prof. Arturo Castiglioni ha porto il saluto ai convenuti e al sen. Giordano, presidente del Congresso della Stampa medica latina di Venezia. Ha rilevato come la gita ad Abbazia, dove si sono riuniti i congressisti dei due raduni, sia il luogo ideale per questa parentesi di diporto dopo i lavori che hanno richiamato i medici di ogni parte del mondo.

Il prof. Castiglioni si sofferma a porre in risalto il significato storico che scaturisce dai due congressi riuniti e fa una brillante dissertazione in cui fa risaltare in un luminoso insieme l'arte, la letteratura e la scienza medica. Col pensiero rivolto alla Patria e alla sua marcia gloriosa, che è all'avanguardia delle leggi dell'igiene, chiude il discorso, che viene calorosamente applaudito. Ricorda anche l'opera del compianto prof. Nicolich ed ha parole di deferenza per il presidente del Congresso urologico, prof. Carlo Ravasini.

A lui risponde il sen. Giordano, il quale ha parole di viva cordialità per gli illustri colleghi ed esprime i ringraziamenti suoi e dei convenuti all'Azienda di soggiorno di Abbazia e alle autorità per la cordiale accoglienza avuta.

Il prof. Carlo Ravasini rivolge espressioni cordiali ai presenti, rimarcando la fraterna ospitalità riservata ai congressisti nella bella Abbazia. Il dott. Bettin, del Sindacato medici di Fiume, porge agli ospiti il saluto della classe dei medici del Carnaro, esprimendo con elevati concetti il compiacimento per questa visita che onora i colleghi di Fiume e della provincia e che lascierà in tutti un graditissimo ricordo.

Domani mattina i congressisti proseguiranno per Postumia, dove visiteranno quelle celebri Grotte.

Conferenze aeronautiche della "Runa" alla R. Università commerciale

Iersera, dinanzi a numeroso pubblico, si sono iniziate le conferenze aeronautiche per gli allievi del corso di volo a motore indetto dalla «Runa» «E. Gramaticopulo» di Trieste. Dopo essere stato presentato dal segretario della «Runa», camerata Olivio Ferlat, il conferenziere pilota istruttore Ferruccio Salzilli, ha iniziato la sua conferenza trattando il tema del volo sperimentale. Dopo una lunga prolusione sul comportamento dell'allievo pilota, l'oratore ha parlato sulla formazione degli apparecchi di volo a vela e di quelli di volo a motore. Terminata la conferenza, che ha destato molto interesse, il camerata Salsilli è stato vivamente complimentato.

I funerali del cav. Carlo Vecile. Si sono svolti ieri, commoventi e solenni, i funerali del cav. Carlo Vecile. Assieme alle molte persone ragguardevoli venute a portare l'ultimo saluto all'estinto, si notavano numerosissimi gli uomini delle varie professioni, arti e mestieri dell'edilizia che già molto prima delle 10, ora fissata per i funerali, si raccolsero affollando la via Ugo Foscolo, davanti alla casa abitata dall'estinto e per lungo tratto della via. Alle 10, fra la commozione generale, la salma fu portata sul carro funebre, che preceduto da un carro carico di ghirlande e fiori, si avviò, seguito dai più intimi familiari e dal lunghissimo corteo, alla chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Ivi il parroco padre Fortunato ha celebrato l'ufficio funebre con cantiche ed ha benedetta la salma. Riposto il feretro sul carro, si formò nuovamente il corteo, per avviarsi al Corso Garibaldi; il carro funebre, ripassando per la via Ugo Foscolo, si fermò un momento in quella via che aveva visto i sessant'anni della sua operosità costruttrice, davanti alla casa dell'estinto. Dalle finestre delle case gli inquilini salutarono ancora una volta la salma che fu tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero cattolico di Sant'Anna.

I licenziati della Scuola "Rismondo"

Ecco l'elenco dei licenziati nella sessione autunnale dalla R. Scuola secondaria d'avviamento professionale «Francesco Rismondo»:

Battista Elvio, Bensi Bruno, Benussi Elavio, Bergamo Vittorio, Biasco Mario, Bressi Ottavio, Bronzin Pietro, Cattelani Arrigo, Cermeli Vincenzo, Crevatin Giovanni, Damic Marco, Massimi Mario, Raza Mario, Vicentin Mario, Baccetti Renato, Caccinni Mario, Cristini Francesco, Divo Ervino, Faleschini Giacomo, Guercini Stelio, Kabilka Giorgio, Maizan Silvio, Martini Giordano, Meozzi Menotti, Morelli Alfio, Piemontesi Pietro, Schillani Bruno, Zgur Bruno, Ascari Osvaldo, Batti Gualtiero, Depase Sergio, Kravos Adriano, Permè Aldo, Piuca Silvano, Postir Tullio, Raimondo Aldo, Ribarich Boris, Scasa Giovanni, Skerjanc Alberto, Tortul Elio, Vlach Romano.

Arrigoni Silvana, Battista Giovanna, Carini Bianca, Marzani Clara, Moscolin Carmela, Rossmann Elda, Baldo Anita, Cavalieri Bruna, Colombin Irma, Cosoli Anna, Delise Flora, Nadaia Renata, Pregellio Maria, Rella Illiana, Rossolini Ebe, Bullo Caterina, Cossina Marina, Gregori Leonella, Lotti Giuseppina, Marsich Silvana, Mattarelli Anita, Ravasini Isolda, Ruzzier Nerina, Sinigaglia Clara, Vesnaver Wally, Vittorelli Egidia, Witowez Elvira, Lange Bertina, Paoli Bianca, Pasutto Maria, Schuman Nella, Sersa Wanda, Sumberaz Ginevra, Trevisani Liliana, Vanys Sidonia, Avian Gioconda, Bacchelli Luciana, Busani Lisetta, Cattaruzza Lidia, Cociancich Ondina, Cogoj Gigliola, Liberali Luigia, Piscardi Maria, Polenghi Ada.

Privatisti: Amadei Olga, Berretta Ettore, Berto Armando, Coccoluto Ivo, Critelli Antonio, Hesse Luciano, Lizzi Nillo, Malagnino Giuseppe, Marin Irma, Marini Rodolfo, Oberti Livia, Rosenstein Tullio, Spazzapan Licia, Stule Jolanda, Vattimo Angelo.

Al C. C. «Saturnia» i balli invernali avranno inizio mercoledì 7 corrente nelle signorili sale di via Coroneo. Gli inviti sono già stati diramati. Coloro che ne fossero sprovvisti sono pregati di rivolgersi alla Cassa della Libreria Cappelli, in Corso Vitt. Emanuele III.

Funerali. Ieri l'altro hanno avuto luogo i funerali del camerata Giuseppe Petronio, che fu tra i fondatori e segretario della Società Filantropica «Alessandro Manzoni», prodigandosi nell'opera umanitaria per oltre un decennio. Alla famiglia e ai congiunti pervengano le condoglianze degli amici e dei molti beneficati.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Un contratto provinciale integrativo per le maestranze boschive e forestali

Il giorno 24 agosto 1936 tra l'Unione provinciale fascista degli industriali del legno e l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, è stato stipulato il seguente contratto collettivo di lavoro da valere per tutte le maestranze boschive e forestali della Provincia di Trieste, dipendenti da aziende rappresentate dalla C. F. I., integrativo al Contratto nazionale di lavoro stipulato il giorno 14 giugno 1935:

Le tariffe minime

Art. 1) Categorie degli operai e tariffe minime orarie. Le categorie dei lavoratori e le rispettive tariffe minime orarie rimangono così stabilite:

a) boscaioli: 1) squadratori e abbattitori lire 1.80; 2) tagliatori e segantini a mano lire 1.70.

b) carbonai lire 1.50;

c) personale ausiliario: 1) caricatori lire 1.50; 2) spaccalegna e manovali lire 1.50; 3) carrettieri, carrettiere avventizio: lire 10 giornaliere più vitto sano ed abbondante; carrettiere fisso: lire 200 mensili al netto di ritenuta per assicurazioni sociali più vitto sano ed abbondante.

Qualora non venga dato il vitto, la paga dovrà essere aumentata di lire 3.50 al giorno se in sede, e di lire 4 se pernotta fuori residenza. Nel caso in cui il carrettiere usufruisce dell'alloggio, la paga viene ridotta di lire 0.60 al giorno.

d) per lavoro a cottimo non contemplato nell'articolo seguente, la retribuzione relativa deve essere tale da consentire all'operaio laborioso di normale capacità lavorativa un guadagno medio di almeno il 10 per cento superiore al salario base sopra stabilito per la corrispondente categoria.

Art. 2) Lavoro a cottimo - Tariffe minime. Abbatimento delle piante, sramatura, scortecciatura, tagliatura, ammucchiamento delle ramaglie e misurazione, complessivamente: pini da lire 7 a lire 9 per m. cubo; altre piante da lire 4.25 a lire 5.50 per m. cubo. Lo scarto di prezzo serve a compensare le maggiori difficoltà di lavorazione quali: il maggior volume delle ramaglie, le difficoltà del suolo, la posizione del bosco, la sua qualità e densità ecc.

Le spese di viaggio degli operai

Squadratura: comprese le operazioni di abbattimento, sramatura, taglio, ammucchiamento ramaglie e misurazione: da lire 12.50 a lire 16 per m. cubo. Lo scarto di prezzo si riferisce alle dimensioni delle piante e alle differenti lavorazioni: travi uso Trieste, travi uso Fiume, bordonali e squadratura dei cimali. Spaccatura delle legna: ammetrata sul posto di lavorazione, compreso il taglio, la spaccatura e lo stivamento a regola d'arte: da lire 6.75 a lire 8.50 per m. cubo.

Art. 3) Carbone. Per i lavori di taglio e di carbonizzazione della legna fatti a cottimo viene stabilito il compenso da lire 9 a lire 11 per q.le di carbone. Lo scarto di prezzo serve a compensare le difficoltà di lavoro derivanti dalla natura del terreno, difficoltà di costruzione della fornace, natura degli alberi da abbattere ecc. Il carbone prodotto dovrà essere consegnato asciutto, privo di brasca, terra, pietre ed ogni altra materia estranea.

Art. 4) Misurazione della legna. La misurazione della legna in tronco, spaccata o comunque lavorata, deve essere fatta a metro cubo.

Art. 5) Spese di viaggio. Le spese di viaggio per il ritorno degli operai, quando la loro residenza dista più di 8 km. dal posto di lavorazione, saranno a carico del datore di lavoro. Qualora il lavoratore provenga da altra Provincia le spese di viaggio saranno a suo carico.

Il lavoro notturno e festivo

Art. 6) Lavoro straordinario, notturno e festivo. A sensi dell'art. 10 del contratto nazionale, le percentuali di maggiorazione per lavoro straordinario, restano fissate come segue: 10 per cento per ore straordinarie diurne, 25 per cento per ore straordinarie notturne o festive, non comprese in turni regolari periodici.

Art. 7) Modalità di pagamento. Il saldo delle mercedi per i cottimisti sarà fatto a fine di lavorazione, con l'obbligo da parte del datore di lavoro di corrispondere acconti quindicinali in misura non inferiore al 75 per cento del lavoro presumibilmente compiuto nella quindicina. La paga per gli operai giornalieri sarà fatta a fine dell'ultima giornata lavorativa della settimana.

Art. 8) Utensili. Per dove sussistono consuetudini locali, il datore di lavoro, fornirà ai lavoratori, a loro richiesta, segoni, corde ed altro utensile occorrente alle esigenze delle lavorazioni.

Art. 9) Vitto. Qualora la ditta fornisca agli operai il vitto, questo verrà diffalcato dall'importo della paga a prezzo di costo.

Art. 10) Contratto nazionale di lavoro. Per tutto quanto non è previsto nel presente contratto integrativo provinciale, valgono le norme del contratto nazionale 14 giugno 1935-XIII.

Art. 11) Ambito di applicazione, decorrenza e durata del contratto.

Il presente contratto integrativo avrà valore per tutta la Provincia di Trieste con decorrenza dalla data di pubblicazione sul *Foglio Annunzi Legali* di Trieste, e resterà in vigore per un anno, intendendosi rinnovato di anno in anno qualora non venga disdettato da una delle parti contraenti almeno tre mesi prima della scadenza, con lettera raccomandata.

Il concorso magistrale femminile

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica l'elenco delle insegnanti che hanno superato con esito favorevole la prova scritta del concorso per le scuole elementari di III categoria e sono quindi ammesse a sostenere le prove orali. L'esito dell'esame con cartolina raccomandata personale, sarà notificato personalmente a tutte le concorrenti a cura del R. Provveditorato agli Studi di Trieste, con l'indicazione del giorno, dell'ora e della Scuola presso la quale dovranno sostenere la prova orale. Alle candidate che non avranno superato la prova scritta sarà data comunicazione personale dell'esito negativo. Con successiva comunicazione saranno resi noti gli elenchi generali delle candidate ammesse a sostenere la prova orale per i concorsi di IV categoria.

Ecco l'elenco:

Aite Silvana, Albanese Maria, Alberti Amaranta, Amoroso Margherita, Attems Maria.

Balbi Fernanda, Baldi Maria, Bearzi Maria Teresa, Bertagnon Rita, Berti Gioconda, Bertoli Lucia, Bettini Anna, Bevilacqua Maria, Biagianti Lucilla, Biasioli Lea, Biboli Rosita, Blau Angelina, Bo Maria, Bonacci Ida, Bonifacio Wanda, Borri Anna Maria, Borsatti Nives, Bossi Palmira, Bracchetti Lidia, Brana Gisella, Brattani Lidia, Brogiani Vittoria, Bruni Fides, Budini Clelia, Budinis Elisabetta, Bussani Alice, Bussoli Ilda.

Camerino Carmen, Cardi Anna, Carlà Francesca, Carlini Nerina, Catolla Bianca, Cattarini Giulia, Cavalli Renata, Ceccarelli Gilda, Chersi Anita, Cipriotto Giuseppina, Codermatz Anita, Coffou Bruna, Coffou Silvia, Comunale Gilda, Contento Luciana, Contieri Matilde, Cosmini Gea, Cosolo Marcella, Cossutta Duilia, Crisciani Ariella, Darbo Luigia, Darbo Margherita, Dell'Antonio Beatrice, Della Savia Nicolina, Deluca Elsa, Devescovi Libera, Dick Lidia, Didavide Nelli, Di Matteo Rosalia.

Fabretto Alma, Faidiga Vittoria, Famos Erica, Famos Nerina, Fonzari Liana, Fonzari Luciana, Fragiacomo Margherita, Fanzil Lidia, Franzot Maria Paola, Frezza Alessandra.

Gabrielli Maria, Gambardella Tina, Gasperi Bianca, Giacomelli Anna, Giamboi Beatrice, Giancovich Renata, Giurco Attilia, Glazar Vlasta, Gorian Bruna, Grossi Nerea.

Hirsch Bruna, Host Arpalice.

Iacuzzi Alma, Iacuzzo Lea, Ierman Nada, Ivancich Silvia.

Kastelec Maria.

Laurenti Miranda, Lazzarini Rosa, Lentini Caterina, Levi Fulvia, de Liddi Giuseppina, Liso Livia, Loperfido Ciriaca, Luka Helga.

Maglio Eva, Magrini Wanda, Malabotta Corinna, Malvini Giovanna, Malusà Bianca, Maniacco Natalina, Mareglia Anna, Marghetti Augusta, Marghetti Livia, Marri Elisa, Martorana Giuseppa, Matarelli Luigia, Mendes Anita, Menghi Vera, Mezzaroba Italia, Micoli Nerina, Miot Graziella, Mischitz Giovanna, Modun Urania, Molinari Bianca, Moretti Clara, Moscheni Maria, Mosetti Anita, Mosetti Ofelia, Müller Ingeborg, Muschi Edgarda, Muzy Angela.

Nardi Cesira, Nibbi Maria.

Orlando Clelia, Osvaldella Bruna.

Padovan Anna, Parete Giulia, Passarotti Teresa, Pellegrini Jolanda, Penso Albertia, Perassi Maria Pia, Peteani Angela, Petracco Edmea, Pitacco Elide, Polacco Jole, Pollanzi Nives, Pontoni Nives, Postogna Amelia, Pouchè Maria, Premuda Mercedes, Punis Enrica.

Quala Corinna, Querzola Vittoria.

Rea Nella, Riedler Silvia, Romagna Wanda, Rosini Jolanda, Rota Maria, Rotolo Concetta, Rovan Emilia, Rovatti Maria, Rubino Maria Anna, Ruffini Maria.

Salvi Nerina, Serra Maria, Solimena Maria Teresa, Stiepcovich Anna, Straulino Maria.

Tammeo Carmela, Tancioni Carlotta, Tandura Anna, Terenzio Pia, Terzon Silvia, Tesei Delfina, Toller Medea, Tolloj Cecilia, Treo Erica.

Ughi Maria, Ursis Maria.

Vamos Irma, Vattovaz Ines, Vergna Virginia, Vertovez Anna, Vidulich Bruna, Vielmetti Nora, Viezzoli Margherita, Vannucci Sassetti Nella, Vinaj Valdesina, Voghera Ada, Vouerich Jole.

Zar Ivonne, Zidar Luigia, Zocchi Lucilla, Zuanni Chiara, Zumiu Maria.

Cronaca giudiziaria

L'epilogo di un fallimento

(Tribunale Penale) Davanti alla quinta sezione sono comparsi Giuseppe Gallone, Luigi Cattaneo e cav. Carlo Cattaneo per rispondere i primi due di bancarotta colposa, il terzo di bancarotta fraudolenta e di occultamento di libri commerciali. La complicata vicenda di questo dissesto data dal 1931 quando, costituitasi in Trieste una società tra il Gallone e il Luigi Cattaneo, per il commercio di tessuti, un fratello dei Cattaneo e precisamente il cav. Carlo intervenne per effettuare una sovvenzione rilevante di capitale garantendosi sugli arredi e sull'inventario. Senonchè poco dopo la costituzione della società avveniva che uno dei soci, il Gallone, si ammalava gravemente a Milano e l'altro si vedeva costretto, per ragioni di forza maggiore, ad allontanarsi dall'azienda. Sicchè la ditta rimase abbandonata a se stessa; ragione per la quale il finanziatore cav. Cattaneo intervenne prontamente, verificò l'inventario e trasportò tutta la merce a Gorizia. Passarono i mesi, quando una ditta di Milano, creditrice insoddisfatta per fatture a suo tempo eseguite, fece dichiarare il fallimento del Gallone e del Luigi Cattaneo. Il curatore del fallimento si rivolse al cav. Cattaneo che era detentore della merce e di lì sorsero dei contrasti che terminarono con una denuncia contro il cav. Cattaneo accusato di distrazione di merce e per giunta di occultamento di libri. Contro gli altri due, accusa per diverse ipotesi di bancarotta colposa.

Il Tribunale, previa diligente disamina dei vari testimoni e delle molteplici risultanze, mentre sospendeva nei confronti del Luigi Cattaneo ogni pronuncia onde dargli il tempo di ottenere la propria cancellazione dall'albo dei falliti, pronunciava sentenza di assoluzione del Gallone per estinzione dell'azione penale e, nei confronti del maggior imputato, cav. Carlo, l'assoluzione da un capo d'accusa per non avere commesso il fatto e dall'altro perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Picciola; P. M. cav. Pellegrini; difensori avv. Annoscia e avv. Turola.

La donna «senza stabile dimora»

(Tribunale Penale). Anna Francovich di Romeo, di 36 anni, è qualificata allo Stato civile, quale cittadina senza stabile dimora. Molto probabilmente, per questa sua specifica qualità, la Francovich, preferisce visitare le dimore degli altri, lasciando spesso e sovente ricordi e sorprese tutt'altro che piacevoli. Infatti, un giorno dello scorso settembre, la Francovich, trovandosi a Roiano, e propriamente in via dei Moreri, pensò di salire le scale di uno stabile e battere alla porta di certo F. il quale, essendo assente, aveva lasciato a custodia della dimora, il figliuoletto settenne. La donna, della mancanza del padron di casa, ne provò gran gioia, poichè tale insperata circostanza le dava occasione di rovistare nei cassetti e negli armadi. A... perquisizione ultimata, la Francovich si trovò in possesso di un braccialetto d'oro, di una catena d'oro con ciondolo dello stesso metallo, nonchè di un anello pure d'oro, oggetti questi che si affrettò a portare al Monte di Pietà, per realizzare un dato importo necessario per sbarcare il lunario. La Francovich non fece i conti col figliuoletto dell' F., il quale tornato il padre, narrò la strana visita fatta dalla donna. L'F., sulla scorta delle informazioni fornitegli dal figliuolo, potè dare agli agenti di p. s. gli elementi per rintracciare la ladra la quale, arrestata, venne denunciata all'autorità giudiziaria.

Ieri, alla quarta sezione, si è svolto il processo che, per la Francovich, ha avuto conseguenze abbastanza gravi. Ritenuta colpevole del furto, la donna non solo è stata condannata a un anno, sette mesi di reclusione con l'aggiunta di 1650 lire di multa, ma le sono state revocate la condizionale e l'indulto che le erano stati concessi dai giudici in precedenti processi per cui, oltre alla suddetta pena, la misera dovrà scontare in più altri undici mesi di reclusione compresa una multa di 600 lire.

Presidente cav. Damiani; giudici Nachich e Ruggeri; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Averino; cancelliere rag. Lapi.

Chiarimento

In relazione al processo svoltosi al Tribunale penale a carico del tranviere Umberto Puccio, ritenuto responsabile di lesioni colpose gravi ai danni del vicebrigadiere dei carabinieri Lami, rileviamo che il Lami stesso, a mezzo dell'avv. Ferrarin di Venezia, aveva revocato la costituzione di parte civile, facendo quindi cadere l'accusa contro l'«Acegat», quale civilmente responsabile, per avergli questa, prima del processo, liquidato il danno con l'importo di 10.000 lire.

Per difendere la madre ferisce l'aggressore

Giuseppe Zattes, di 39 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio, si recò ieri sera in una casa di via San Maurizio, dove, per questioni che non si conoscono, ebbe un alterco con una giovane donna verso la quale trascese a segno da colpirla con schiaffi e pugni. Una figlia della malmenata per difendere la madre, dato di piglio ad un coltellino che le era a portata di mano, colpì a sua volta il Zattes alla schiena producendogli nella scapola sinistra una ferita di punta e taglio.

Investita da un... pedone si frattura una gamba

Un giovanotto correndo, ieri sera, a perdifiato per la via Domenico Rossetti, investì in pieno la settantenne Olga Lafond, abitante al n. 20 della via suddetta, scaraventandola a terra. Riportata la frattura del collo del femore destro, la povera vecchia fu trasportata con un'auto all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta nel reparto chirurgico di turno. Data l'età, i medici la giudicarono con prognosi riservata.

Per troppa fretta sbatte contro un'auto

Ieri sera, attraversando in fretta la via S. Ermacora, ove abita al n. 584, la sarta Daniza Piscianz, di 20 anni, andò a sbattere con la testa contro lo sportello di un'auto che attraversava la località di Roiano, diretta verso città.

Nell'urto la giovane rimase fortemente contusa alla fronte ed alla bocca, sicchè dovette recarsi all'ospedale Regina Elena.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il campionato dei calciatori

I "derby„ di Torino, Milano e Genova - L'andatura del Bologna - Inganno delle giornate dispari - Si attende la riscossa degli alabardati

Lo spirito burlone che compilò il calendario del campionato di calcio, quando fu sul punto di congegnare il meccanismo della quarta giornata, disse: «Questa la voglio dedicare a Caino» e mise di fronte fratello a fratello. Prese la Juventus e il Torino, prese il Genova e la Sampierdarena, prese l'Ambrosiana e il Milan, e siccome la Lucchese e il Novara avevano percorso assieme la strada in ascesa della carriera e si doveva pensare che fossero due buone amiche, così anche Lucchese e Novara furono chiamate a battersi in questa diabolica quarta giornata, vero campo di battaglia di parenti.

La situazione

Prima di indagare nel futuro esaminiamo la situazione creatasi in seguito ai risultati delle prime tre giornate. Una nuova squadra è salita al comando della classifica. Spodestato il Genova, battuto il Bari, il Bologna ha preso il suo posto. Tutto questo è perfettamente normale e c'era da aspettarselo, per quanto da un anno all'altro il Bologna non dimostri di aver migliorato ma forse piuttosto di aver perduto qualcosa, specie nella forza costruttiva dell'attacco. Sulla strada che mena al titolo c'è questo grosso macigno costituito dal Bologna e per adesso non si vede la squadra capace di smuoverlo; vero è però che lo stesso Bologna nelle tre partite disputate, pur vincendone due, non ha ancora dimostrato di essere nella forma dell'anno scorso e di risentire sempre in modo preoccupante l'assenza di Schiavio. Che nel complesso sia la squadra attualmente meno criticabile lo si riconosce facilmente, ma che non si sia ancora misurata con un avversaria veloce e forte che la metta veramente in difficoltà, e che perciò il Bologna non abbia potuto dimostrare quanto veramente valga, è anche una verità. Noi vedremo il Bologna nel suo vero aspetto quando esso si troverà nella situazione di dover ricuperare. Si avrà allora la misura esatta della sua forza di reazione e del rendimento dei suoi reparti e solo allora si potrà dire se lo scudetto è al sicuro sul petto degli attuali campioni.

Alle spalle del Bologna

Cinque squadre insidiano per ora la marcia del Bologna e fra queste le due squadre torinesi. La Juventus ha vinto a Napoli e già i suoi seguaci salutano questa affermazione come il collaudo definitivo della nuova linea attaccante. Per conto nostro li consiglieremmo a non illudersi perchè la rinascita può essere non altro che un'ispirazione di gioco dell'attacco del tutto momentanea e casuale, come il più spesso succede in questi casi. Ben più solida è la situazione del Torino, il quale ha ritrovato il gioco ardente e solido che esso maneggiò con tanta bravura l'anno scorso.

Le altre squadre di quel quintetto che incalza il Bologna sono la Lazio, il Genova e il Bari e di queste l'ultima vi si trova di certo provvisoriamente, mentre per la Lazio e il Genova sarà bene attendere qualche nuova prova prima di esprimere dei giudizi. In genere i commenti andrebbero fatti soltanto nelle giornate pari, perchè bisogna tenere presente che nelle giornate dispari viene scombinato il rapporto delle partite casalinghe e delle esterne, di modo che la graduatoria riflette una situazione falsa e momentanea.

La vera graduatoria

In considerazione di questi elementi la vera classifica attuale è la seguente: Bologna + 3 punti; Juventus e Genova + 2; Fiorentina, Milan, Roma + 1; Lazio, Triestina, Bari, Torino, Novara 0; Lucca e Sampierdarena — 1; Napoli e Ambrosiana — 2; Alessandria — 4. Con la comune classifica una graduatoria reale e non fittizia si avrà appena domenica sera. Vediamo perciò quello che ci riserva la quarta giornata.

Il «derby» torinese tiene la testa del cartellone presentando lo scontro fra due compagini di primissimo piano, entrambe reduci da clamorose vittorie. La partita si svolgerà sul campo juventino e noi leggeremo certamente che il motivo principale della lotta è stato il duello tra attaccanti granata e retroguardie dei bianconeri, duello che non ci sorprenderebbe se alla fine restasse insoluto. A San Siro l'Ambrosiana corre il rischio di subire la terza sconfitta in presenza dei suoi seguaci, ma certo prima di rassegnarsi a questa soluzione brucierà anche le ultime cartucce. Profondamente scossa psicologicamente, l'Ambrosiana gioca forse in questa fase del campionato le poche possibilità che le restano di animare la lotta nell'avanguardia. Partita estremamente importante per la Ambrosiana, quella di domenica, essa può costituire la fine come anche la rinascita delle speranze degli uomini di Meazza. Il «derby» genovese possiede meno attrattive e meno incertezza degli altri due: dovrebbe vincere il Genova.

Rinascita della Triestina?

Interessante la partita di Trieste. I rosso-alabardati sono reduci da Roma, ove hanno perduto ma si sono battuti con coraggio e bravura. Sono stati avvertiti chiaramente dei sintomi di ripresa dopo il rovescio costituito contemporaneamente dall'assenza di Loschi e dalla sconfitta inflittaci dal Torino. Riassestato il reparto difensivo, la squadra ha ripreso a combattere, ha ripreso gioco e fiducia. Forse è già in piedi, ma prima del giudizio che si vorrebbe esprimere bisogna attendere la partita di domenica contro il Napoli, una partita, per intenderci, tutt'altro che facile, poichè quale avversario sarà una squadra che ha grande bisogno di guadagnare terreno. Vinceranno i nostri? E' quello che si spera, ma l'impresa non sarà punto facile e richiederà un grande impiego di energie e di volontà.

Il Bologna riceve la visita della Lazio: bella partita, ma vittoria dei campioni d'Italia quasi immancabile. Ancor meno esposta a possibilità di sorprese la partita di Roma, tra gli uomini di Bernardini e gli sfortunati grigi di Alessandria, lo scivolone dei quali ha tutte le caratteristiche di quelli che s'arrestano solo quando giunge al fondo della graduatoria. Nella partita fra le neo-promosse il Novara parte favorito.

Nuova formazione del Napoli

per l'incontro allo Stadio

NAPOLI, 2

Il Napoli è partito per tempo per la gara di domenica a Trieste. Stamane, col treno delle 7.40, la squadra è partita per Mestre, dove sosterà fino a domani sera per portarsi poi alla sede dei rosso-alabardati.

Per l'occasione è stata varata una formazione nuova, modificata nel punto più vitale e delicato della squadra, nel centro sostegno. Se questo ruolo è in ogni undici il cuore della compagine, nel Napoli poi, con Buscaglia, è il cuore e i polmoni. A Trieste, a stare all'allenamento di ieri, dovrebbe invece giocare a centro sostegno Da Caprile, mentre ad estremo sinistro sarebbe spostato Buscaglia in assenza di Venditto, tenuto a riposo perchè non ancora in forma.

Contro gli allenatori della B, la squadra dei titolari ha giocato in allenamento in questa formazione: Mosele, Fenoglio e Castello, Colombari, Da Caprile, Rossetti, Glovi (Carella), Ferrara I (Glom), Sallustro, Biagi e Buscaglia. Nel primo tempo i titolari segnarono con Biagi e Sallustro e nella ripresa ancora con Sallustro e Biagi, ma la B ricuperava assicurandosi tre porte. L'allenamento quindi terminava per 4 a 3.

Per Trieste è partita la formazione suaccennata con Carella per riserva. In sostanza, i dirigenti del Napoli ritengono la gara di Trieste come pregiudicata e si sono dati a qualche assaggio.

L'itinerario delle autovetture

dirette allo Stadio Littorio

Il Municipio rende noto che, a parziale modificazione delle disposizioni relative alla disciplina degli autoveicoli diretti allo Stadio del Littorio in occasione di competizioni calcistiche, ha disposto, al fine di evitare intralci alla circolazione sotto la galleria Sandrinelli, che le autovetture sia pubbliche che private seguano, di ritorno dallo Stadio, il seguente itinerario: via dell'Istria, Largo Pestalozzi, via Molino a vento, Piazza Garibaldi, dalla quale sfolleranno per le vie dell'Istituto e Foscolo verso piazza dell'Ospedale.

La squalifica del sampierdarenese Bodini

ridotta ad una domenica

ROMA, 2

La Federazione italiana gioco del calcio comunica:

La Presidenza federale, esaminato il reclamo presentato dall'A. C. Sampierdarenese avverso le decisioni del Direttorio Divisioni superiori, accogliendone parzialmente i motivi, limita ad una sola gara la squalifica inflitta al giocatore Renato Bodini.

Finali del campionato di bocce al Dopolavoro C. R. D. A. Le finali del campionato sociale a squadre fra le rappresentative di S. Marco, S. Andrea e S. Rocco, sospese domenica scorsa causa il cattivo tempo, avranno luogo domani alle 14 sul bocciodromo sociale.

Piloti e pugili italiani

festeggiati a New York

NEW YORK, 2

Il corridore italiano Tazio Nuvolari e i suoi compagni di squadra continuano ad essere festeggiatissimi negli ambienti sportivi della metropoli e dai connazionali. Oggi all'asso italiano è stato chiesto quali erano a suo giudizio le probabilità di vittoria dei corridori francesi e britannici nella gara per la Coppa Vanderbilt del 12 corrente. Alla domanda insidiosa, con la più olimpica serenità Nuvolari ha risposto: «Ho molto rispetto per alcuni di essi, ma ho la fermissima speranza di vincerli».

Il corridore italiano che anche stamane all'albergo ha lungamente studiato il circuito sulla carta con l'ausilio di centinaia di fotografie conta di raggiungere le 160 miglia orarie sul rettifilo di Long Island. Domani e domenica avranno inizio le prove sul circuito. Gli allenamenti si chiuderanno per tutti i concorrenti all'antivigilia della gara. Ieri sera i corridori e i pugili italiani sono stati ospiti d'onore a un banchetto offerto dal Console italiano Gaetano Vecchiotti. La riunione è riuscita una schietta manifestazione di italianità e di fratellanza sportiva italo-americana. I pugili effettueranno i loro incontri postolimpionici con atleti americani mercoledì e giovedì prossimo. Tazio Nuvolari è ampiamente discusso dai critici sportivi ed è da tutti considerato il più grande campione europeo del volante di tutti i tempi.

I campionati di tiro a Roma

ROMA, 2

Domenica prossima alle 10, alla presenza delle autorità militari e delle gerarchie del Partito al Poligono della Farnesina avrà luogo la solenne cerimonia di chiusura della quarta gara nazionale, la proclamazione dei nuovi campioni e la consegna dei premi trasmissibili alle rappresentanze che li hanno valorosamente conquistati. Il campionato di tiro celere con pistola automatica si è svolto tra l'interessamento di numerosi spettatori. I concorrenti, alle 10, hanno iniziato le prove eliminatorie per la conquista dell'ambito titolo di campione per l'anno 1936. Ecco i risultati: 1) Linasi Francesco di Ravenna; 2) Matteucci Domenico di Ravenna; 3) Calderaro Giovanni di Roma.

Circa 50 tiratori hanno partecipato al campionato di carabina calibro 22 a m. 50 nella posizione in piedi, conclusosi dopo una laboriosa giornata di tiro con i seguenti risultati: maestri tiratori: 1) Varetto Carlo di Vergato 359 (campione d'Italia assoluto); 2) Calderaro Giovanni di Roma p. 346; 3) Borelli Nino di Torino p. 346 p. g. Tiratori scelti: 1) Crist Domenico di Osoppo p. 340; 2) Capuzzi Rinaldo di Verona p. 323; 3) Grassi Ettore di Torino p. 311. Tiratori di prima classe: 1) Adami Luigi Treviso p. 332; 2) Minuto Michele p. 331; 3) D'Ulivo Zeffiro di Pescia p. 327. Tiratori di seconda classe: 1) Minotti Paolo di Roma p. 354; 2) Maresca Carlo di Napoli p. 346; 3) Tobino Pietro di Viareggio p. 334.

Una corsa ciclistica

per la coppa "Dopolavoro Ferroviario„

Organizzata dal Dopolavoro Ferroviario avrà luogo domenica 11 corrente una gara ciclistica riservata ai corridori di terza categoria muniti da regolare licenza della F. C. I., Anno XIV.

La gara, denominata «Coppa Dopolavoro «Ferroviario», anzichè «Coppa Compagni», vedrà il suo svolgimento sul seguente percorso: Trieste, S. Daniele del Carso, Prevallo, Corgnale, Trieste, per un totale di chilometri 110. Daremo in altra edizione il programma completo di queta gara che ha tutti i numeri per riuscire quanto mai interessante, data la partecipazione assicurata di tutti i migliori corridori della Venezia Giulia e del Veneto.

Gite speciali per Trieste

per l'incontro Fiumana-Spal

FIUME, 2

Un pieno, incondizionato successo ha arriso alla gita organizzata dalla Direzione della Fiumana in occasione della gara cui è chiamata a disputare la squadra locale sul campo di Montebello, avversaria la compagine ferrarese dello S.P.A.L. Infatti, oltre alle gite in corriera, vi sarà un treno speciale che trasporterà a Trieste oltre cinquecento sportivi. Centinaia dunque di sportivi fiumani saranno presenti a Trieste per portare il loro caldo incoraggiamento alla squadra del cuore. Sono stati messi in vendita biglietti di riduzione per le due gare.

I nuovi candidati ammessi

al corso per allenatori di pallovale

ROMA, 2

La Federazione italiana di pallovale comunica un elenco di candidati ammessi a partecipare al terzo corso di istruzione per allievi allenatori che si svolgerà a Milano dal 5 al 18 ottobre corrente, in cui fra gli altri figurano: Spinelli Franco, Cividale-Udine; Tomada Enzo, «Guf» Trieste. Le lezioni avranno inizio il 5 corrente.

Torneo di chiusura di II categoria

per squadre maschili di pallavolo

Il Dopolavoro provinciale di Trieste indice e il Dopolavoro del Pubblico Impiego organizza, il torneo di chiusura per squadre maschili di seconda categoria. Il torneo avrà inizio il giorno 11 ottobre 1936-XIV. La tassa d'iscrizione è fissata in lire 10 per squadra. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa tassa, dovranno pervenire alla Segreteria del Dopolavoro Pubblico Impiego (via Coroneo 15) non più tardi del giorno 6 ottobre 1936-XIV.

Premi. 1) Targa d'argento con medaglia incastonata alla società e medaglia d'argento dorato ai giocatori (sei giocatori più due riserve). 2) Grande medaglione con medaglia incastonata alla società e medaglia d'argento ai giocatori. 3) Medaglione con medaglia incastonata alla società e medaglia di bronzo dorato ai giocatori. 4) Diploma alla società e medaglia di bronzo argentato ai giocatori. A tutti i giocatori partecipati medaglia ricordo.

Regolamento. Il torneo sarà giocato a girone unico. Le partite si giocheranno in due domeniche e le finali la domenica successiva. In caso di rinvio causa il maltempo, le partite saranno giocate la domenica successiva, tanto la mattina quanto il pomeriggio. Tutti i giocatori dovranno essere in possesso della tessera O. N. D. anno XIV e del cartellino della F.I.P.V. anno XIV. Le squadre partecipanti al torneo dovranno essere presenti in campo nella giornata fissata dal calendario con qualunque tempo, salvo disposizioni in precedenza emanate dalla Direzione tecnica per il gioco della palla a volo. Alla squadra mancante sarà data partita persa. La squadra che non si presenterà in campo (forfait) sarà considerata perdente e le sarà tolto un punto della classifica. Due mancanze non giustificate a tempo, implicheranno l'esclusione dal torneo. Eventuali reclami devono essere presentati verbalmente all'arbitro, non oltre 20 minuti dopo l'effettuazione della partita.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vigerà quello della F. I. P. V.

La riunione serale di atletica

nel giardino della Ginnastica

Ieri sera, nel giardino della Società Ginnastica Triestina, ha avuto luogo l'annunciata riunione atletica serale, a cui ha arriso un lusinghiero successo per la numerosa partecipazione di atleti. Ecco i risultati:

Getto del peso (concorrenti 16): 1) Sanzin Isidoro (Chimici) m. 11.01; 2) Rugo (Giovinezza) m. 10.56; 3) Grillo (S. G. T.) m. 10.28; 4) Stolfa (S. G. T.) m. 10.19; 5) Cibich (S. G. T.) m. 9.28; 6) Giacchelli II (S. G. T.) m. 8.93.

Salto in alto (concorrenti 14): 1) Giacchelli I (S. G. T.) m. 1.50; 2) Grillo (S. G. T.) m. 1.45 (1.48 spareggio); 3) Blasi (Giovinezza) m. 1.45; 4) Sanzin (Chimici) m. 1.45; 5) Giacchelli II (S. G. T.) m. 1.40; 6) Coggi (S. G. T.) m. 1.40.

Salto in lungo (concorrenti 9): 1) Rugo (Giovinezza) m. 5.79; 2) Blasi (idem) m. 5.39; 3) Cibich (S. G. T.) m. 5.—; 4) De Boni (S. G. T.) m. 4.98; 5) Grillo (S. G. T.) m. 4.91; 6) Ciuffarin (S. G. T.) m. 4.68.

Il programma odierno

per il torneo di tennis al Cacciatore

Ecco il programma per oggi del torneo autunnale di tennis di terza categoria, organizzato dal Tennis Triestino:

Ore 14: S.U. 2-3 a: Contieri-Dechigi; Kozmann-Paoletti; Kermol-Polacco; Fonda-Cattaneo.

Ore 14.45: S.U. 2-3 a: Ara-Landi; Angeli-Sader; S.U. 3: Ebner-Brunner F.; Matteucci-Brunner C.

Ore 15.30: S.U. 3: Paolucci-Contieri; Nagelschmidt-Rauber; Kermol-Fonda; Polacco-Frondoni.

Ore 16.15: S.U. 3: Kozmann-Landi; Angeli-Dechigi; S.S. 3: Spadon-Hauser; Smolensky-Sumberaz.

Ore 17: S.U. 3: Benvenuti-Franck; vinc.: Matteucci-Brunner C. — vinc. Fonda-Kermol; vinc.: Polacco-Frondoni — vinc. Ebner-Brunner F.

Marcia di regolarità a squadre

per Avanguardisti del «Pitteri»

Il Comitato Rionale dell'Opera Balilla di S. Giacomo organizza per domenica prossima una marcia di regolarità per squadre di cinque Avanguardisti più un caposquadra fra le Centurie A. G. F. che fanno capo alla Casa Balilla «R. Pitteri». Le squadre partiranno ad intervalli di 2 minuti e percorreranno le principali vie del rione. La partenza alla prima squadra sarà data alle 9.30 precise.

D. I. M. M.-Triestina (allievi)

Domenica alle 10, sul campo Ponziana, per la prima partita del campionato liberi la compagine del «Dimm» ospiterà la squadra degli allievi dell'U. S. Triestina. Le due forti e giovani squadre daranno certamente vita ad una partita quanto mai interessante e di pregevole stile, che siamo certi farà accorrere numerosi ammiratori e tifosi sul campo di S. Andrea.

Un'interessante questione di diritto familiare

nelle decisioni della giurisprudenza

L'autorità giudiziaria è stata di recente chiamata a risolvere una grave questione di diritto familiare transitorio. E' noto che fino al 1929 veniva applicata nelle nuove provincie la legislazione civile austriaca. Secondo tale legislazione, pur essendo largamente permessa la ricerca della paternità, i figli illegittimi conseguivano una sfera molto limitata di diritti verso il loro genitore naturale, e in particolare non partecipavano alla successione di lui, nè potevano portarne il nome di famiglia. Secondo la legge italiana, invece, mentre le indagini sulla paternità sono vietate in linea di principio, i figli naturali riconosciuti e quelli eccezionalmente dichiarati godono però di cospicui diritti familiari, portano il nome del padre e concorrono coi figli legittimi alla sua successione.

Di fronte a ciò è sorto il problema se tale più favorevole condizione competa, successe la legge italiana alla legge austriaca, anche ai figli naturali che erano stati riconosciuti o dichiarati prima del 1929. Si tratta di un problema difficile, il quale involge delicate questioni giuridiche; e la giurisprudenza, come già avvenne nel 1865 e nel 1871, quando nella Lombardia e nel Veneto il Codice civile italiano prese ugualmente il posto di quello austriaco, lo ha diversamente risolto, accogliendo ora la tesi affermativa, favorevole ai figli naturali antecedentemente nati, ed ora la tesi negativa, a loro sfavorevole.

Il fascicolo di settembre del *Foro delle Venezie*, uscito in questi giorni, pubblica ora, riportandone integralmente le motivazioni, le più recenti sentenze pronunciate in un senso e nell'altro dalle Corti d'Appello di Trieste e di Trento e dalla Corte Suprema. Le sentenze sono seguite da una densa nota critica dell'avv. Guido Mussafia e da un ampio studio sull'argomento del giudice Consalvo Petrucci.

All'Ospitale Infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofolo. Il movimento degli ammalati nel mese di settembre fu il seguente: ammalati nuovi di nome diverso curati nell'ambulanza: nella sezione medica 225, nella sezione chirurgica 90, nella sezione neurologica 10, assieme 325. Le presenze nell'ambulanza durante il mese furono 1080.

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Rigoletto„ al Politeama Rossetti

Stasera, alle 21, sotto la direzione del maestro Carlo Moresco, si darà la seconda esecuzione dell'opera «Rigoletto» nell'interpretazione del baritono Luigi Borgonovo, della soprano Tina Paggi, del tenore Oreste Di Bernardi, del basso Roberto Silva e della mezzo soprano Giulia Simionato. Il forte successo conseguito dall'opera alla prima rappresentazione è di buon auspicio per l'odierna esecuzione che si annunzia molto bene frequentata.

— «Tosca» datasi ieri sera per l'ultima volta in onore della soprano signoar Rosetta Pampanini, ha segnato un altro festoso successo per l'artista eletta che è stata accolta di prima scena, con un fervido applauso di saluto e durante tutto lo spettacolo ha avuto approvazioni ed evocazioni alla ribalta calde di simpatia. Il pubblico, molto numeroso in tutti gli ordini di posti, ma specialmente affollato nelle gallerie, ha manifestato la sua ammirazione alla Pampanini dopo l'aria «Vissi d'arte» e dopo la elegante esecuzione delle romanze: «Rondini al nido» di De Crescenzo e «Girometta» di Sibella, accolte con entusiastici applausi.

Anche il baritono Molinari e il tenore Botti raccolsero i vivi consensi del pubblico e furono richiamati alla ribalta insieme al direttore d'orchestra Enrico Romano che è stato ancora animatore sicuro dell'esecuzione.

Per domani, alle 15.30, è annunziata l'ultima rappresentazione di «Traviata» di Verdi, protagonista Augusta Oltrabella, e direttore di orchestra Carlo Moresco. Di sera, alle 21 precise, si chiuderà la breve stagione con l'ultima rappresentazione di «Rigoletto» che avrà per interpreti gli esecutori delle precedenti serate.

"La festa del vin„ al Rossetti

Uno spettacolo attraente è annunziato per i prossimi giorni al Rossetti che torna a ospitare per un breve corso di recite Angelo Cecchelin e la sua Compagnia Triestinissima: «La festa del vin», rivista folcloristica di attualità, nella quale agiscono in veste di personaggi... spiritosi i più rinomati vini italici, dal Lambrusco al Frascati, dal Barbera al Dalmato. Naturalmente appariranno anche alla ribalta figure e macchiette triestine come la Bevilacqua, Giustizia, Genio Dente ecc. Per queste rappresentazioni pittoresche il gruppo cecchelinano sarà rafforzato con nuovi elementi artistici, ballerine, coriste, figuranti e sul palcoscenico suonerà un'intera banda.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Domani nella sede del Dopolavoro Ferroviario di S. Vito avrà luogo il film «Al lume di candela» protagonista principale Elissa Landi. Inizio delle proiezioni ore 17, 19 e 21.

Varietà e Cinema

Oggi al Cine Massimo «L'evaso di Chicago». Il più bel film di Gustav Fröhlich. Il più grande successo. L. 1.

Teatro Regina. Comp. Girola-Sonni: «Il Carnevale di Torino», 3 atti brillantissimi di Vado. Film: «Una diciassettenne» (dal romanzo di Dreyer «L'età critica»), con Reva Holsey.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. Stagione lirica. 21: «Rigoletto», di G. Verdi.

Cinematografi:

Nazionale. 16.10: Prima: «Gelosia», con Clark Gable, Myrna Loy, Jean Harlow. Capolavoro Metro.

Excelsior. 16: Trionfale successo del film dei premi «Traditore!», un capolavoro unico, indimenticabile, con Victor Mac Laglen, Heather Angel e Margot Grahame.

Supercinema Principe. 15.45: Entusiastico successo del grande film Metro: «Rose Marie», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.

Italia. 16: «La donna del mio cuore», stupendo romanzo d'amore con Gustav Fröhlich e Renata Müller.

Regina. 17: Comp. Girola-Sonni: «Il carnevale di Torino», 3 atti comici. Film: «Una diciassettenne», con Reva Holsey.

Impero. 16: «Il cammino degli Eroi», il film della gloriosa epopea in A. O.

Reale. 16: L'atteso gioiello di Shirley Temple «La piccola ribelle», il più grande successo Fox della nuova produzione.

Garibaldi. 16: «Sterminateli senza pietà!», giallo sensazionale. L. 1.

Novo Cine. 16: Successo: «L'avventura di Anna Gray», con M. Sullivan. Metro.

Massimo. 15.30: «L'evaso di Chicago», il più bel film di Gustav Fröhlich. Successone. L. 1.

Moderno. 16: «Follie di Broadway» 1936, con Eleanor Powell. Topolino a col.

Armonia. 15.30: «Mazurka tragica». Nuovo varietà De Rosè Marcelli.

Odeon. 15.30: «Squillo di tromba», il capol. di George Raft e F. Drake.

Savoia. 15.30: Ultimo giorno di «Non ti scordar di me», con Ben. Gigli.

Azzurro. 16: «Il richiamo della foresta», c Clark Gable e Loretta Young.

Vittoria. 16: «Episodio», un magico poema di una soave figura di donna», con Paula Wessely. Topolino.

Centrale. 15.30: «Un ballo al Savoy», operetta di Abraham, con G. Alpar.

Adua. 15: «Gli amori di una spia», con Myrna Loy e George Brent. grande film Metro.

Popolo. 16: «Lampada cinese», con Fat O'Brien. Topolino.

Venezia. 16: «Il principe Woronzeff», con Brigitte Helm, e «Io e la suocera», con Buste Keaton.

Argentina. 14: «La donna che amo», nonchè «Il lampo» ovvero: «Il treno fantasma». Successo.

Belvedere. 16: «L'uomo dai due volti» con Warner Oland e Mary Brian.

Trattenimenti:

Bar dell'Albergo Savoia dalle 21 in poi ogni sera trattenimenti danzanti.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Grande successo Trio Tomas, del multiforme Tirolese e delle Liliana Bianco Wanda Dorling.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 3 ottobre 1936-XIV:

11,30: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o Illuminato Culotta. — 12.15: Dischi. — 13.15: Concerto di musica varia (dischi). — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Il Nano Bagonghi: «Radiochiacchierata e giochetti enigmistici». — 17.15: Motivi di film sonori. — 17.55: I dieci minuti del Lavoratore. — 20.30: La guerra in Etiopia - Come fu preparata e vinta: S. E. il Generale Ettore Bastico: «Sguardo d'insieme». — 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «Maruf», opera comica in tre atti e cinque quadri tratta dalle «Mille e una notte», musica di Enrico Rabaud, diretta dal m.o Gino Marinuzzi. — Dopo l'opera: Musica da ballo.

NEI DOPOLAVORO

Chimici. Oggi e domani nel pomeriggio fino alle 20 pattinaggio a rotelle, oggi e domani dalle 20 in poi trattenimento danzante per soci e simpatizzanti.

Pubblico impiego. Iscrizioni raduno Parenzo entro la mattinata.

Mutua impiegati. Iscrizioni crociera Parenzo.

«Beltrame». Domani, dalle 19 alle 24, trattenimento in sede.

«Pietro Lucchini». Ultime iscrizioni raduno Parenzo al bar Alzetta a tutto oggi. Aperte iscrizioni convegno sul Nevoso e Fiume.

«Crda». Per raduno Parenzo partenza da Muggia alle 6.15 e da Trieste alle 7. Iscrizioni si chiuderanno oggi alle 19.

Ferroviario. Partecipazione raduno di Parenzo con una comitiva di 150 soci e una squadra ciclistica di ferrovieri. Iscrizioni e informazioni in segreteria.

«Dimm». Ritirare biglietti crociera Parenzo. Sezione A: Iscrizioni sezione scherma per soci e familiari e alle sezioni ginnastica ritmica per bambine, signore e signorine. Domani alle 10 al campo Ponziana incontro calcio «Dimm»-Triestina allievi.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (toccando Ospizio), 10.30 (Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15* (diretto), 16.30* (diretto), 18.30 (diretto), 20 (diretto), 21* (diretto) e 22 (diretto); da Capodistria alle 5.15 (tocc. Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 13.15 (Ospizio), 15.10* (diretto), 17.20 (Ancarano e Ospizio), 19 (diretto), 20* (diretto) e 21 (diretto). Le corse segnate con asterisco non si effettuano in caso di cattivo tempo.

Con i piroscafi «Capodistria» e «San Nazario»: Per Capodistria (dalla radice del molo Audace) alle 4.30, 7.30*, 10.40, 12.10, 14.5 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15*, 18.30*, 20.15* e 22.40; da Capodistria alle 3.15, 5.20, 6.40, 8.40*, 12.5, 13.15*, 17 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19* e 21.30. Le corse segnate con asterisco sono facoltative.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 19.30 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 19 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 6.50 (event.), 8, 10.5 (event.), 12.5, 13.50 (event.), 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 7.50 (event.), 9, 11.30 (event.), 13.15, 19.15 e 21.30 (ev.).

CORRISPONDENZA APERTA

Massaia disperata. Infatti la naftalina serve poco; alcuni affermano che non serve affatto. Usi polvere di piretro. Tenga negli armadi boccette aperte d'acido fenico greggio. Naturalmente deve anche togliere, visitare e spazzolare spesso gli abiti. Quelli di lana li avvolga entro pannolini di bucato con canfora, pepe e tabacco.

San Giusto. Il Vangelo intende per «pauperes spiritu» coloro che amano la povertà per amore di Dio, non coloro che hanno poco spirito, cioè gli sciocchi. — *Padre.* Non possono essere riconosciuti i figli nati da persone di cui anche una soltanto fosse al tempo del concepimento legata in matrimonio con altra persona.

F. Martire. Il 17 gennaio 1911 era un martedì ed il 12 febbraio 1908 un mercoledì. — *Abbonata.* Se il marito non lascia testamento, alla moglie — nel caso specifico — spetta in proprietà la terza parte dell'eredità; se invece egli lascia testamento, ha legalmente diritto soltanto all'usufrutto della terza parte, qualora naturalmente il testamento non disponga più favorevolmente.

Assidua del «Piccolo» della mattina. Non è più possibile chiedere l'adempimento dell'obbligazione, dato che le pensioni alimentarie si prescrivono col decorso di cinque anni.

Giurisprudenza. La sentenza definitiva, passata ch'è in giudicato, è titolo esecutivo. Non ha quindi che da ricorrere all'ufficiale giudiziario per la esecuzione forzata.

Cancelliere. Ella ha diritto alla pensione di invalidità, indipendentemente dalla pensione che da tanti anni percepisce dallo Stato.

Incontentabile. Scrisse Leopardi: «E' assioma trito, ma non perfetto, che il mondo si contenta dell'apparenza. Aggiungasi per farlo compiuto, che il mondo non si contenta mai, e spesso non si cura, e spesso è intollerantissimo della sostanza. Quell'antico si studiava più d'essere uomo da bene, che di parere; ma il mondo ordina di parere uomo da bene e di non essere». Che ne dice?..

Enciclopedia. Lo spirito di melissa è uno stimolante utile per le digestioni laboriose. Toglie la pesantezza del capo, lo stordimento. Ottimo nei casi di spaventi, cadute, ecc. Esternamente si usa per tagli e ferite. La melissa è una pianta antinervina. Due o tre pizzichi in un litro d'acqua bastano a farne l'infusione.

Ippodromo. Le malattie alle quali il cavallo va più frequentemente soggetto, sono la costipazione, la colica, il moccio o cimurro, il farcino o mal del verme, l'inappetenza e la timpanite.

Seggiola. La sciarada è una piccola composizione a guisa di enigma, che per farla si sceglie una parola da doversi dividere in altre due o più che abbiamo un significato; e fatta una perifrasi poetica di ciascuna di esse parole, e di quella che è la principale, si propone ad indovinare.

La Mario e Com. Nel nostro archivio non registriamo le notizie del genere cui ella si interessa. Bisognerà quindi che vada a consultare alla Biblioteca Civica la collezione dei giornali di quell'epoca. — *Millenove.* Nessuna disposizione è stata emanata; è impossibile quindi sapere se saranno o no chiamati.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Candido, Fausto, Gaio, Pietro, Paolo, Massimiano.

NASCITE (2 ottobre 1936-XIV): Peran Gualtiero; Pitacco Maria; Derossi Romana; Glesich Maria Luisa; Bressan Ulderico; Bacchetti Aurelio; Spagnoli Vittoria; Flumiani Marisa; Rocco Fulvio; Gottardis Lucilla; Liuba Maria Luisa; Menghini Umberto; Pellaschiar Renata.

DECESSI: Puri Antonio, a. 71; Laurencich in Pinzani Maria, a. 63; Moravia ved. Veneziani Olga, a. 83; Isarsich Romano, m. 4; Lapone in Nuzzi Lucia, a. 32; Alban Giorgio, a. 12; Privitera Giuseppe, a. 33.

MATRIMONI TRASCRITTI: Petronio Giordano Bruno, impiegato bancario con Fabro Paola, impiegata; Casalli Valerio, saldatore con Viola Bianca, sarta; Verbano Vladimiro, impiegato con Perkon Carmen, impiegata; Sauli Giovanni, barbiere con Ravalico Bruna, parrucchiera; Pacorigh Ettore, sellaio con Urbanet Maria, giornaliera; Bianchetti Rinaldo, bracciante con Komac Luigia, casalinga; Peri Luigi, impiegato con Lupi Bianca, sarta; Visintini Ferruccio, impiegato con Suppani Giuseppina, sarta; de Tullio Nicola, meccanico con Crevatin Tranquilla, filatrice; Decarli Antonio, muratore con Ferrant Giuseppina, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD (Monfalcone coincidenza per Udine); 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.15 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.35 A; 7.35 D (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.25 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.10 D; 18 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.25 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.5); 5.35 A (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.25 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.10 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A; 20.25 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 17.35 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 9.5 DD; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 14 D (da S. Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 22.50 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

CUOCA offresi trattoria. Via S. Marco 38-II, porta 7. 46645 A

CUOCA giovane, fidata, ottime referenze, offresi distinta piccola famiglia. Via Cavana 15. 46653 A

CUOCA 25-enne offresi, lunghi attestati, stabile o giornata. A. Caccia 6, Rebulla. 78190 A

DOMESTICA giovane, robusta, tutto fare, offresi piccola famiglia. Via Rossetti 4. 46621 A

DOMESTICA media età, capace tutto fare, offresi a piccola famiglia. Crispi 9-IV, sinistra. 78216 A

DOMESTICA tutto fare offresi. Via Rossini 14. 78199 A

MEDIA età, civile, sana, brava massaia, occuperebbesi ovunque. Referenze, attestati. Via Commerciale 14, II piano, porta 7. 46598 A

PERSONA capace tutti lavori casa, cucinare, offresi dalle 8 alle 17 presso distinti. Telefono 9941. 78226 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, offresi tutto fare. Battisti 33-II, porta 8. 46634 A

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori offresi. Rigutti 18, portinaia. 8407 A

PRESTASERVIZI tutto giorno offresi. Galileo 15, presso portinaia. 46617 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, anche dolci, ottimi attestati, offresi tutta giornata. Via Paolo Diacono 6-II, destra. 46613 A

PRESTASERVIZI giovane tutto fare, con attestati, cercasi. S. Zaccaria 3, Tramer. 78217 A

PRESTASERVIZI capace cucinare e lavori di casa offresi. Via Udine 49, IV. 78184 A

PRESTASERVIZI tutto fare, anche cucinare, offresi. Via Roma 23. 78159 A

PRESTASERVIZI per la mattina dalle 8-12, praticissima, raccomandata, offresi. Via Ghega 2, portinaio. 78160 A

RAGAZZA 20-enne tutto fare, con buoni attestati. Via Roma 24, porta 15, dopopranzo. 46616 A

RAGAZZA brava, svelta, offresi dalle 10-15. Via Guardia 2, portinaio. 46626 A

RAGAZZA con attestati, pratica tutto fare, anche cucina, offresi stabile. Via Roiano 7, presso Millo. 78215 A

RAGAZZA tutti lavori offresi. Corso Vitt. Em. III, 23, portiere. 78187 A

RAGAZZA stabile offresi tutto fare. Via Timeus 18-IV. 78185 A

RAGAZZA cerca servizio. Via Molingrande 10, botteghino. 78210 A

RAGAZZA forte, raccomandata, offresi come principiante o prestaservizi. Torricelli 12-I. 78173 A

RAGAZZA offresi stabile, miti pretese. Via Valdirivo 3, portinaia. 078103 A

RAGAZZA 22-enne capace lavori casa, anche cucinare, con attestati, offresi. Fornace 1. 78161 A

RAGAZZA offresi tutto fare. Via Petronio 6, presso Valenta. 46606 A

RAGAZZA ottimi attestati offresi a piccola famiglia o persona sola, disposta trasferirsi anche fuori Trieste. Scrivere: Pilat, Pisinovecchio, Pisino. 46576 A

RAGAZZA giovane raccomandata offresi presso buona famiglia. Corso Garibaldi 23-II, sinistra. 46631 A

RAGAZZA offresi per prestaservizi tutto giorno. Foscolo 3, magazzino nuova. 78222 A

RAGAZZA principiante brava per lavori di casa e per cucire macchina, offresi. Via Coroneo 35, portinaia. 26154 A

RAGAZZE due di Plezzo, brave cucinare, ottimi attestati; ragazza principiante, amorosa bambini, offronsi. XX Settembre 12. 26175 A

RAGAZZE due 18-enni principianti, brave per tutti lavori di casa, offronsi. Via Romagna 39, Rutar. 46624 A

RAGAZZE due con buoni lunghi attestati, pratiche tutti lavori, cucinare, offronsi. Via del Bosco 19-I, destra. 78211 A

RAGAZZETTA brava per lavori casa offresi. Leo 12, pianoterra. 78166 A

RAGAZZETTE 2 principianti 15-16-enni offronsi. Settefontane 16, carboneria. 78193 A

SIGNORINA media età offresi dama compagnia o istitutrice, lingue italiana francese tedesca. Miti pretese. Cassetta 26098 A. Unione Pubblicità.

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIA capace, domestiche, diverse cuoche, prestaservizi, governanti cerchiamo Trieste, tutta Italia, paghe 120-200. Torrebianca 24. 46676 B

A. BAMBINAIE, domestiche, donne, ragazze, prestaservizi, direttrici cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 26168 B

CUOCA giovane brava, attestati, cercasi. Presentarsi 11-13, Murat 6. 46530 B

CUOCA tutto fare, disposta trasferirsi, cercasi. S. Lazzaro 1 porta 4. 78183 B

DOMESTICA per tutti lavori, perfetta cucinare, ottimi attestati, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dalle 14 alle 16, via Rossetti 50, pianoterra. 26149 B

FRIULANA tutto fare, paziente bambini, cerco. Valdirivo 30 porta 10. 46623 B

PRATICA bambini, cucinare, sanissima, cercasi. Presentarsi dopo 10: Rossetti 27 A, Pacco. 26153 B

PRESTASERVIZI mattina, con attestati, cercasi. Ginnastica 43 porta 32. 46605 B

PRESTASERVIZI per mattino e pomeriggio, senza mangiare, presentarsi dopo le 10 via Cicerone 2-V, destra. 78153 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, capacissima stanze, cercasi. XXX Ottobre 13, porta 16. 46608 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Pendice Scoglietto 14 porta 8. 26172 B

RAGAZZA buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 16-III, porta 14. 77308 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. A. A. A. INSEGNANTE scolastico qualsiasi materia, dippiù: violino (prestando istrumento casa), solfeggio (Istituto Magistrale), specializzato preparazioni prescolastiche, tardivi, svogliati studiare; energico, serietà, garanzia, compenso qualsiasi, offresi (mattine, pomeriggi, feste). Informazioni-recapito (giornalmente e feste): Vidali 12 (Scuola). 8413 C

A. PIANOFORTI: accordature artisticamente perfette, garanzia lunghissima, spesa trattabilissima, fortemente facilitata. Scrivere: Scuola violino, Vidali 12. 8415 C

AIUTO contabile o fattorino fiducia, cauzione, offresi lire 300 mensili. Cassetta 26074 C, Unione Pubblicità. 26074 C

BARBIERE abile ondulazioni ferro cerca posto ovunque. Scrivere: Masutti, fermo posta Latisana. 25844 C

GIOVANE 16-enne, sano, onesto, volonteroso, capace di fare un po' di tutto, offresi subito miti pretese. Scrivere Cassetta 26070 C, Unione Pubblicità.

GIOVANE 24-enne, studi universitari, ufficiale in congedo, pratico qualsiasi lavoro ufficio, perfetto corrispondente, conoscitore francese, offresi. Cassetta 26133 C, Unione Pubblicità. 26133 C

INFERMIERA diplomata, pratica ammalati, ambulanza, ospedale, perfetta conoscenza tedesco, occuperebbesi anche fuori. Via Caprin 10-I, Gianni. 25910 C

INFERMIERA diplomata offresi tutto giorno, lire 6. Crispi 31, portinaio. 78194 C

MAGAZZINIERE 40-enne serio, pratico tutti lavori ufficio, offresi a ditta industriale commerciale. Ottime referenze, miti pretese. Cassetta 25913 C, Unione Pubblicità. 25913 C

PRATICANTE ufficio, già pratica, con referenze, offresi. Offerte: Cassetta 26174 C, Unione Pubblicità. 26174 C

RAGAZZA principiante offresi come venditrice in qualunque luogo. Via Antonio Caccia 5, presso Ricci. 46579 C

RAGIONIERE lunga pratica commerciale amministrativa, attivo, autoritario, spirito iniziativa organizzatrice; perfetto trattazione competenza affari, svariati rami, disponente cauzione bancaria, referenze, cerca migliorare. Cassetta 25842 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA seria, 30-enne, perfetta tedesco, paziente bambini, offresi tutta o mezza giornata. Cassetta 25927 C, Unione Pubblicità. 25927 C

SIGNORINA 17-enne, studi commerciali, dattilografa, volonterosa, offresi praticante, mitissime pretese. Referenze. Cassetta 26140 C Unione Pubblicità.

25-ENNE distinta, presenza, conoscenza lingue, piccola cauzione disponibile, miti pretese, offresi commessa, cassiera. Cassetta 26134 C, Unione Pubblicità. 26134 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. OROLOGI riparazioni massima garanzia lire 5. Crispi 8. 46648 CC

A. CALZE rammagliature perfette, eseguisce in giornata soltanto De Rosa, Muratti 3. 62 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC

A. 170 lire vestiti completi stoffa fattura. Via S. Giacomo Monte 7, pianoterra. 46611 CC

ABITI, soprabiti, cappotti uomo, elegantissimi, confezione fodere 110. Rivoltature, riparazioni prezzi modici. Assortimento stoffe. Madonnina 17, sartoria. 26163 CC

BUSTAIA confeziona ventriero reggiseno su misura. Esecuzione perfetta, prezzi modici. «Cose Belle», piazza Borsa n. 2. 2117 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 8. Riformature recentissime 3. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 78235 CC

CAPPELLI riformansi prezzi modici. Via Solitario angolo Corso Garibaldi, negozio. 26171 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo, ripara rimoderna confeziona su misura Laboratorio Impermeabili, Corso 26, terzo. 77650 CC

PELLICCIAIO assume qualsiasi lavoro del genere, prezzi modici. Via Bosco 18, terzo. 46630 CC

PERMANENTI complete scopo reclame lire 10. Nuovo Salone Pino, Tommaso Luciani 5. 78154 CC

SARTA offresi pomeriggi lire 5, escluso mangiare. Conti 30, porta 11. 46575 CC

SARTA confeziona eleganti mantelli 35, vestiti 20. Canova 18 porta 6. 46653 CC

SARTA torinese bravissima offresi anche giornata. Rismondo 14 porta 3. 46539 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

APPRENDISTA e garzona cercansi. Tintoria Moderna, Alessandro Volta n. 10. 46592 D

BARBIERE e parrucchiera, ambedue mezzi lavoranti, cercansi prontamente. Fumis, Settefontane 18. 26184 D

GIOVANE pratico barba cercasi. Salone riva T. Gulli 8. 46601 D

GUARDAROBIERE, guardarobiera esercizio pubblico cercansi; mensile fisso, cauzione 1500 lire. Indirizzo Piccolo. 46654 D

IMPIEGATO conoscenza tedesco inglese cerca importante società. Offerte: Cassetta 25927 D, Unione Pubblicità.

IMPORTANTE azienda aeronautica Alta Italia, ricerca capi reparto e capi squadra praticissimi lavorazione duralluminio chiodato. Indirizzare pretese, posti occupati, referenze, a: Cassetta 305 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5130 D

LAVORANTI capacissime sarte donna assumiamo. Presentarsi dopo le 9. S. Caterina 7. 26182 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Guardia 12. 46578 D

OTTICO con importante azienda cerca personale effettivamente specializzato nell'ottica scientifica, cine, foto, abile venditore, preferibilmente conoscenza lingue, bella presenza. Inviare referenze, fotografia: Vilaba, via Partenope 5, Napoli. 5501 D

PANTALONAIA e mezza sarta uomo cercansi. Indirizzo Piccolo. 46662 D

PARRUCCHIERA cercasi. Via del Rivo n. 22. 46657 D

PRINCIPIANTE capacissima sarta donna presentarsi con madre Pitteri 5, quarto. 46609 D

RAGAZZO apprendista banconiere svelto cercasi. Bar Fenice, Battisti 8. 78178 D

RAGAZZO e ragazze 15-16-enni cercansi per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 46612 D

RAGAZZO volonteroso per negozio manifatture cercasi. Baruch, via Genova n. 19. 26151 D

RINOMATA sartoria donna assume paganti con proprio lavoro. Crispi 5-I. 46666 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, possibilmente inglese, cerca importante società. Offerte: Cassetta 25906 D, Unione Pubblicità. 25906 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

MOBILIATA signorile, termobagno, possibilmente vitto, cerca professionista stabile. Offerte dettagliate: Cassetta 26136 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Hortis 2. 26167 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi distinto. Goldoni 11 porta 3. 46614 F

A. A. CENTRICA elegante una-due persone, volendo stanza pranzo, vitto, anche breve soggiorno, affittansi. Diaz 24-II, destra. 26179 F

A. A. ELEGANTE vasta soleggiata, stufa, affittasi Carducci, Indirizzo Piccolo. 46518 F

A. A. MOBILIATA bella, stufa, affittasi. Kandler 9, porta 14 A. 78234 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, indipendente, affittasi distinto. Fonderia 3, primo. 78157 F

A. A. STANZA bellissima, ingresso scale, affittasi. Viale XX Settembre 17, terzo, sinistra. 78163 F

A. A. STANZA con telefono, volendo vitto, affittasi Giotto 9-II, destra, prontamente. 46655 F

A. BELLISSIMA mobiliata affittasi, eventualmente vitto. S. Francesco 15, quarto. 46603 F

A. BELLISSIME (due) comodo cucina, altra ingresso scale, affitta persona sola. XX Settembre 11 porta 10. 26173 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, affittasi. Canova 21-I, porta 8. 78212 F

A. ELEGANTE ingresso scale, soleggiata, spaziosa, cura vestiario, affittasi. Corso Vitt. Em. 4-III. 46586 F

A. MATRIMONIALE affittasi anche giorni, volendo pensione. Torrebianca 25-II, 7. 26180 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, volendo vitto. Università 10-III, destra. 2118 F

A. MOBILIATA bella, ariosa, pulitissima, 80. Zovenzoni 4-II, sinistra. 46627 F

A. MOBILIATA ingresso scale, vicino Posta Centrale, affittasi a distinta persona. Via Fabio Filzi 10. 46581 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, presso distinta persona sola. Galvani 3 porta 7. 0046529 F

A. MOBILIATA una-due persone, volendo cucina. Slataper 10-I. 46647 F

A Roma affittasi bellissima camera mobiliata con pensione, presso famiglia triestina. Informazioni: Trieste, telefono 25245. 46585 F

BELLISSIMA centrale affittasi, eventualmente vitto. S. Lazzaro 20 porta 16. 46633 F

CAMERA grandissima, camerino, cucina, affittasi 1.o gennaio. Convenientissimo. Cereria 14. 78189 F

CAMERA mobiliata affittasi 70 mensili. Galleria 14 porta 18. 46610 F

CAMERA per due amici affittasi. Fonderia 3-II, destra. 46577 F

CAMERA vuota soleggiata affittasi. Via Giulia 32-IV, destra. 78170 F

CAMERA vuota a persona sola affittasi. Foscolo 27 porta 5. 46628 F

CAMERETTA vuota affittasi. Via Giulia 61-I. 78181 F

CAMERINO mobiliato a operaio affittasi. Via della Concordia 13. 78202 F

ELEGANTISSIMA tipo salotto, indipendente, affittasi anche breve soggiorno. Via Milano 27-II, sinistra. 46643 F

LETTO in compagnia affittasi a ragazza perbene. Torrebianca 41, Berstenbrot. 46636 F

MATRIMONIALE centrale bella, stufa, affittasi distinti. Carducci 12-II, destra. 46670 F

MATRIMONIALE grande, luce, stufa, comodità cucina, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78223 F

MATRIMONIALE comodo cucina, oppure amici, affittasi. Pondares 8 porta 12. 26159 F

MOBILIATA, volendo vitto, conveniente, affittasi impiegato. Regina Elena 11-IV, Stazione Centrale. 46632 F

MOBILIATA elegante semilibera, altra vuota, affittansi. Crispi 39-II, porta 8. 78225 F

MOBILIATA bella, pulitissima, affittasi. Media 16-I, sinistra. 46589 F

MOBILIATA elegante, un letto, vitto, affitta persona sola. Istituto 34, destra. 78198 F

MOBILIATA affittasi due studenti, statali, lire 250 ciascuno. Indirizzo Piccolo. 78208 F

MOBILIATA, vitto, trattamento famigliare, affittasi. Viale Sonnino 3-II, destra. 46572 F

MOBILIATA, con salotto, affittasi distintissimo, unico subinquilino. Carducci 30, mezzanino, sinistra. 46597 F

MOBILIATA bella affittasi prontamente, bagno, telefono. Via Milano 1. 46635 F

MOBILIATA una, volendo due, comodo cucina, affittansi. Udine 20-III porta 14. 46573 F

MOBILIATA due persone, volendo comodo cucina, affittasi. D'Azeglio 2-I. 78158 F

MOBILIATA elegante affittasi presso persona sola. Rismondo 4-II, destra. 78165 F

MOBILIATE 2, una ingresso scale, affittansi signore stabile, 90 mensili. Fonderia 3 porta 6. 46664 F

STANZA bellissima, ariosa, preferibile signora, uso telefono. XX Settembre 21, primo. 78201 F

STANZA mobiliata pulitissima affittasi stabile. Machiavelli 14-II. 78207 F

STANZA ingresso libero affittasi. Via Roma 30, terzo. 78179 F

STANZA due letti, elegante, centrale, bagno, vitto, affittasi. Torrebianca n. 43. 26183 F

STANZE con uno e due letti affittansi, eventuale cucina. Bellinzona 8 porta 11. 26155 F

STANZONE vuoto due finestre affittasi 80 mensili. Commerciale 14, terzo. 78168 F

VUOTA grande soleggiata affittasi prontamente. Mazzini 12-I. 46625 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, Corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina), telef. 88.00. Corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione corso superiore Magistrale, Istituto Tecnico superiore, Liceo scientifico, licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere, geometra. Maturità scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia, contabilità, corrispondenza commerciale nelle varie lingue. Doposcuola accuratissimo. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione prima ginnasio, tecnica. Corso pittura. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina). Scuola Enenkel. 26164 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via S. Francesco 4. 2300 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami di Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76). 46665 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tisminiezki, Corso Vitt. Em. 45. Seralmente trattenimenti famigliari. 46622 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 77702 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia italiana metodo speciale accelerato. 5 ottobre iniziansi corsi economici lire 15 mensili. Via Rossini 14. III (angolo via Roma). 10000 G

CORSI femminili di cultura. Materie di cultura generale, lingue estere, economia domestica. Ambiente distinto, insegnanti specializzati. Scuola Manzoni, Torrebianca 25. 78038 G

FRANCESE lezioni conversazioni traduzioni. Elena Fraisse, XX Settembre n. 39. 78265 G

PIANOFORTE: dall'inizio al perfezionamento impartisce professoressa diplomata Scherl-Enenkel, Garibaldi 34. Telefono 88-00. 26165 G

PROFESSORESSA pianoforte, metodo Ateneo, impartisce lezioni. Specialità bambini e principianti. Onorario modicissimo. Piccolomini 13-I, destra. 78143 G

SCUOLA Donda, inizio corsi taglio cucito 3 ottobre. Informazioni via Tivarnella 3 (Stazione Centrale), tel. 75-21. 65 G

STUDENTE liceale offresi latino, inglese, ecc., e scuole medie ed elementari. Valmartinaga 16 porta 3. 46607 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

MANCIA chi riporta gatto angora bianco macchiato caffè smarrito. Rossetti 15, Razza. 78176 H

SCARPETTA marron smarrita. Mancia. Piazza Cavana 3, macelleria. 46620 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

A. QUARTIERE centralissimo soleggiato, rimesso a nuovo, 4 stanze, accessori, affittasi. Largo Santorio 5. 78171 I

A. ULTIMO appartamento nuovo bellissimo 3 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, loggia, termosifone, soleggiato, vista golfo. Cappello 12, angolo Bazzoni. 46396 I

APPARTAMENTI soleggiati casa nuova, 2 stanze, stanzino, bagno, termosifone, prezzo convenientissimo, Padovan 10, traversale Sonnino-Ghirlandaio. 78230 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Revere 2, Denza 8, Sonnino 7, Bellinzona 4, Gozzi 3, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 26126 I

APPARTAMENTI 4 stanze, bagno, stanzino, riscaldamento autonomo; altro 2 stanze, bagno, stanzino, affittansi prontamente, via Cologna 11. 46469 I

APPARTAMENTINO nuovo, bagno installato, affittasi 160 mensili. Visitare: 10-12, 15-17, Segantini 12. 78195 I

APPARTAMENTINO nuovo stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, doccia, poggiuolo terrazza, termosifone. Ghirlandaio prolungata 293, quinto. Fianco Pastificio. 165 mensili. 78232 I

APPARTAMENTINO elegante, comodo moderno, eventuale termosifone, affittasi. Ghirlandaio 5. 78229 I

APPARTAMENTO splendido 2 stanze, stanzetta, accessori, termosifone, guardaroba, vasto poggiuolo, casa nuova, via Roiano 1. 78231 I

APPARTAMENTO 3 stanze, ripostiglio, bagno, riscaldamento, prezzo mite, affittasi. Via Ananian 9 angolo Piccardi. 78200 I

APPARTAMENTO subaffittasi prontamente, o parte di appartamento, adatto anche uffici, pressi Posta, ascensore, riscaldamento autonomo. Indirizzo Piccolo. 46574 I

APPARTAMENTO tutto soleggiato, 5 stanze, accessori, affittasi prezzo modico. Via Ginnastica 40. 46583 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, affittasi 256 mensili. Cecilia Rittmeyer 13. 78167 I

CAMERA camerino cucina, accessori, bellissimo, tranquillo, salubre, affittansi. Scalasanta 249. 46594 I

CAMERA cucina oppure 2 camere, conforto, affittansi. Rozzol Monte 1039, Cacciatore. 78152 I

CAMERA camerino cucina e camera cucina conforto affittansi prontamente. Tommaso Luciani 3. 26169 I

LOCALE due fori (anche divisibili), posizione splendida, atto per locale pubblico, gelateria, ecc. Casa nuova via Roiano 1. 78233 I

QUARTIERE 2 camere camerino accessori, affittasi pronto, prezzo conveniente. Bonomo 9. 46461 I

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, conforto moderno, affittasi. Via Settefontane 43. 78182 I

QUARTIERINO camera cucina, con acqua, adatto sposi operai, affittasi lire 70. Cassetta 26130 I, Unione Pubblicità.

STANZE tre grandi, cucina, mobiliato, centro, prezzo minimo affittansi. Indirizzo Piccolo. 78224 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CAMERA cameretta cucina vuote, pulite, cerco subaffitto. Scrivere: Cassetta 26145 L, Unione Pubblicità. 26145 L

QUARTIERE giardino oppure terrazza poggiuolo cercasi. Offerte dettagliate: Mioni, Valussi 1. 78206 L

QUARTIERE camera cucina; camera camerino cucina, cerca statale distinto con moglie, stabile Trieste. Offerte, prezzo: Cassetta 26138 L, Unione Pubblicità. 26138 L

STANZE 4, accessori, possibilmente caloriferi, prezzo modico, cercansi. Indirizzo Piccolo. 78219 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE travate tubi lame cantonali pompe motori elettrici pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino di Campo Marzio 6. 46599 M

BUSTA compassi 10 pezzi vendesi. Foscolo 27, porta 5. 46629 M

CAPPOTTI ragazzo, signorina, stivaloni sci, vendonsi. S. Francesco 16-IV. 46604 M

COLLARO grande puzzola, ermellino, tappeto persiano, specchio per bagno, vendonsi, esclusi rivenditori. XX Settembre 48, porta 2. 46651 M

COPERTA imbottita seta rosa, volpe grigia, vendonsi. XX Settembre 41-I, destra. 46640 M

ENCICLOPEDIA moderna Mondadori, nuovissima, 12 volumi perfetti, vendesi. Lenardis, Tor San Piero 6. 26158 M

ENCICLOPEDIA medica, due volumi, grande formato, rilegati tela pelle e oro, lussuosi, tavole a colori, astuccio, lire 60 completa. Saggio gratis. IEM, viale Lombardia 86, Milano. 5502 M

GIACCA cavallino marron vendesi occasione. Via S. Lazzaro 8, portineria. 26177 M

GIACCA sport pelle vendesi. Pescheria Barcola. 78164 M

GRAMMOFONO con 10 dischi vendo lire 100; dischi singoli lire 2; stipo porta dischi lire 30. S. Lazzaro 17. 26152 M

LAMPADE elettriche occasione vendonsi. Premuda, Gessi 14 (ex S. Andrea). 46595 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra rientrante, vendonsi occasionissima. Bosco 12. 8410 M

MACCIHNA Singer vendesi causa partenza. Via Paolo Diacono 6-I, sinistra. 26162 M

MACCHINE Necchi speciali cucito ricamo rammendo, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti n. 12. 46541 M

PELLICCIA visoncino vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 78213 M

PELLICCIA talpa ottimo stato, vendesi occasione. Piazza Neri 3-II. 78174 M

PELLICCIA quasi nuova vendesi. XX Settembre 80-III, sinistra. 46590 M

RADIO mobile lussuosa, costo 2900, vendesi 550. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 26185 M

RADIO (Marelli) 5 valvole seminuova, vendesi lire 300. Settefontane 4-II. 26170 M

RADIO perfetta vendo, pomeriggio. Roma 20-III. Chiusaroli, scala cortile. 26173 M

SOPRABITO, due cappotti, due vestiti uomo usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78218 M

SOPRABITO, impermeabile, cappotto uomo quasi nuovi, media statura, vendonsi occasione. Cappello 12 porta 16. 78191 M

SPARHERD perfetto, forte, vendesi 150. Via Scalinata 1-IV, mattina. 46644 M

STUFA fuoco continuo perfetta, altra gas, vendonsi. Via Trento 1-II, sinistra. 78188 M

STUFE maiolica cecoslovacca, alcune, quasi nuove, vendonsi. Via Genova 12. 46580 M

STUFE maiolica buonissime (5) vendonsi, anche in blocco. Crispi 42, portineria. 46663 M

TAPPETO 230 per 180 vendesi. Indirizzo Piccolo. 78192 M

TREQUARTI marron, tailleur grigio, mantello sport tutto buono stato, vendo. Goldoni 5, Devescovi. 46661 M

VESTITI uomo, cappotto donna, cammello, quasi nuovi, prezzi modicissimi. Petrarca 5, piano I, porta destra. 46660 M

VESTITI uomo donna vendonsi. Viale XX Settembre 1 porta 16. 26160 M

VESTITI uomo taglia piccola, cappotto ragazzina, tagli panno, biancheria, vendonsi. Istituto 13, magazzino. 46582 M

VESTITI, trench ragazzo 12-enne, scarpe uomo 43, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46600 M

VESTITO uomo, grigio, seminuovo, soprabito, vendonsi. Giulia 15 porta 6. 78221 M

VIOLINO scuola cremonese, ottimo, vendesi occasione. Rivolgersi liutaio via Imbriani 6. 46649 M

VIOLINO intero completo, cappotto uomo vendonsi. Manna 23-III, destra. 78156 M

VIOLONCELLO autore, antico, perfettissimo, sonoro, vendesi. Cassetta 26143 M, Unione Pubblicità. 26143 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

A. FIGURINE Moschettieri Perugina acquistansi anche serie complete. Offerte dettagliate: Cassetta 26128 N, Unione Pubblicità. 26128 N

CARROZZELLA sport occasione, buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46584 N

CINEMA acquista motorino 380 Volta un quarto HP, lanterna lampada arco, obiettivo F 75. Fabris, XX Settembre n. 93. 78220 N

RINGHIERA per giardino, altezza circa 1.80, lunghezza 35 metri, cercasi. Offerte con prezzo, disegno, rimensioni: Gianni, Caffè Specchi. 78169 N

SCALDABAGNO automatico perfetto stato, primissima marca, acquistasi. Offerte con prezzo: Cassetta 26132 N, Unione Pubblicità. 26132 N

TAPPETI orientali, anche rotti, purchè vecchi, compero. Offerte: Cassetta 26085 N, Unione Pubblicità. 26085 N

Fu rapita atrocemente la nostra cara

Liliana Baldassi [Baudaz]

d'anni 15

che, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio.

Dànno il triste annuncio i genitori **STEFANO** ed **EDVIGE**, le sorelle **NEVINA** e **ANNA-MARIA**, il fratello **STEFANO** e le nonne.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.

Castelnuovo d'Istria, 3 ottobre 1936.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate denaro. Via Crispi 30. Persuadetevi! 46372 NN

A. APPROFITTATE: ribassi incredibili mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 26112 NN

A. ATTENZIONE: affrettatevi: Stegñ, piazza Garibaldi 9, ultimo giorno liquidazione mobili, definitivamente. 8412 NN

A. MATRIMONIALE lussuosa, ordinata, forte, occasione. Tiziano Vecellio 6, falegname. 78209 NN

A. MATRIMONIALE bellissima vendesi occasione. Regina Elena 11-I, destra. 78186 NN

ARMADIO noce tre porte vendesi giornata. Ferriera 17-II, sinistra. 8411 NN

CAMERA pranzo noce lussuosa, garanzia, convenienza, vende falegname. Tiziano 12. 26156 NN

CAMERA pranzo artistica, vendesi occasione. Via S. Cilino 39-II, sinistra. 46659 NN

CUCINE vera occasione, moderne, vende falegname via Giorgio Vasari 25. 78155 NN

MATRIMONIALE, salotto, altro mobilio, coltrinaggi, lampade, vendonsi. Commerciale 17-V, destra. 78204 NN

MATRIMONIALE moderna, noce, nuova, occasione sposi, vendesi. Garanzia. Risorta 10. 46619 NN

MATRIMONIALE completa oppure letto comodino armadio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78177 NN

MATRIMONIALE tre porte, lussuosa, pranzo, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 8, quarto. 46637 NN

PIANINI Bechstein, Hoffmann, Stingl, ottime occasioni, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13-I. 64 NN

PIANINO «Blüthner» vendesi. Indirizzo Piccolo. 78214 NN

PIANINO tedesco perfetto vendesi 1600. Via Cologna 14-III, interno. 78197 NN

PIANINO viennese, sonoro, perfetto, vendesi 2500. Goldoni 11 porta 3. 46615 NN

SEGGIOLONE, letto ferro ottime condizioni, vendonsi. Foscolo 8-I. 78195 NN

STANZA pranzo completa, ottimo stato, vendesi. XX Settembre 41-I, destra. 46642 NN

STUFE carbone e legna, una a gas, e scrivania, vendonsi. XX Settembre 80, portineria. 46591 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 116 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 53 O

ACQUISTO oro, prezzi altissimi, disimpegno polizze. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 2119 O

FERRO, metalli, macchinario, acquisto pagando bene. Renzi, Galilei 9. 26157 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

AGENTI importanti Case editrici cercano abili produttori Trieste-provincia, vendite rateali, massime provvigioni, minimo stipendio subordinato produzione. Indirizzare referenze: Cassetta 25918 P, Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A. BERLINA 521; aerodinamica 520 con carburatori a nafata e benzina; furgoncino 514, tutte ottimo stato, motori garantiti, vendonsi prezzi convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 78175 Q

BERLINA 522 bollata gommata a nuovo ballon, ripassata, seminuova, vendesi causa partenza. Crispi 42-IV, porta 14. 46413 Q

FORD: camioncini portata 10-12 quintali, 4500; camion 40 quintali lire 18.000. Trucktractor, via Gelsomini 6. 26161 Q

MOTOCARROZZINO Ariel 500, perfette condizioni, vendo. Visibile piazza San Francesco 7. 46638 Q

NOLEGGIA Fiat 1500, Balilla aerodinamiche lusso, vende in giornata camioncino Ford portata 15 quintali, Autorimessa Principe, d'Azeglio 13, telefono 8575. 78203 Q

Mamma!

Un anno che Iddio ti ha voluto vicino. Il tuo Carlo lontano apprendeva con strazio immenso la perdita della amata mamma.

Lontano in questo giorno rammento il tuo volo verso il Cielo.

Sarà celebrata in memoria della tua bell'anima, il giorno 3 ottobre, sull'Altare della B. Vergine delle Grazie una S. Messa, nella Chiesa di via Rossetti.

CARLO VISENTINI

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

DISPONIBILI 20.000, 25.000, 30.000, 40.000, 70.000, prime ipoteche città. Rivolgersi: Vidali, Caffè Tommaseo. 78180 R

IMPORTANTE ente nazionale darebbe Agenzia generale a intelligente, attivo disponga circa 400 mila liquide amministrare proprie mani. Utili circa 300 mila annue. Cassetta 26095 R, Unione Pubblicità. 26095 R

INDUSTRIALE assumerebbe cassiere contabile (anche signora) purchè disponga 25.000 assicurate su valore triplo. Stipendio 850 mensili più interessenza. Cassetta 26146 R, Unione Pubblicità. 26146 R

NEGOZIETTO cartoleria mercerie buona posizione vendesi. Cassetta 26148 R, Unione Pubblicità. 26148 R

NEGOZIO calzature, ambiente vasto, arredamenti, anche senza merce, cedo. Offerte: Cassetta 26071 R, Unione Pubblicità. 26071 R

NEGOZIO commestibili San Giacomo e frutta erbaggi, vendonsi. Caffè Fabris. 78227 R

OSTERIA antica, buona posizione, giardino, giuoco bocce, arredata, lavoro garantito, vendesi causa imbarco, prezzo d'occasione trattabile, spese piccole. Dreos, Caffè Tommaseo. 78172 R

RIVENDITA avviatissima darebbesi in consegna, capitale 25-30.000. Offerte: Cassetta 26186 R, Unione Pubblicità.

TRATTORIA piazza Garibaldi vendesi. Informazioni: Via Raffineria 4, Coretti. 8409 R

TRATTORIA casa nuova, locale vasto, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 26187 R

500 cercansi; buonissimo interesse, serie garanzie, restituzione mensile. Cassetta 26135 R, Unione Pubblicità 26135 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze, accessori, cedesi. Donadoni 27 porta 6. 26161 S

CASA centrale, volume metri cubi 12 mila, rendita 43.000, vendesi 310.000, saldo 210.000. Cassetta 26144 S, Unione Pubblicità. 26144 S

QUARTIERE condominio 3 stanze, accessori, acquistasi. Cassetta 26150 S, Unione Pubblicità. 26150 S

STABILE nuovo vendo 480.000, rendita ottima posizione. Cassetta 26147 S, Unione Pubblicità. 26147 S

STABILE buono stato, quartieri 2-3 stanze, indicando posizione, disponibili lire 250.000, acquisterebbe bolognese. Offerte possibilmente dettagliate: Cassetta 26137 S, Unione Pubblicità.

STABILE nuovo rendita 42.000, vendesi, saldo prezzo 330.000 città. Offerte: Cassetta 26139 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

FORTEMARMI Villa S. Camillo distinta pensione vicina mare, aperta tutto l'anno, riscaldamento centrale, conforto, signorilità. 5468 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

60-ENNE distinto, sano, robusto, sposerebbe ricca signora. Cassetta 26142 U, Unione Pubblicità. 26142 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A. OSTETRICA Bodulich Anna riceve Corso Garibaldi 39. Aut. Pref. 1932-7625. 26176 V

A rate vestiario, stoffe, calzature, telerie, ecc. ecc. Zitelmann, piazza San Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo. 24871 V

BRILLANTI montature modernissime, bracciali oro, orologi marca, ribassi 30-50%. Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 26124 V

ESPRESSI veloci, pacchi. Copisteria, traduzioni, duplicatore cyclostyle. Via Borsa 2. 46475 V

---

43 — Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

Sicuro che avevano fatto bene a sparare! Ma lui non voleva dar [illegible]

[illegible]

fuoco e sparai anch'io. Nulla di straordinario se tutti e tre abbiamo mirato al ventre...

[illegible]

— Un viaggio inutile! — borbottò il commissario francese.

De Vincenzi [illegible]

ogni rilievo. Il letto di ferro si trovava in mezzo alla stanza. Per un momento non videro che le spalle curve della suora e le grandi ali bianche della sua cuffia. Poi la suora si rizzò e si ritrasse in un angolo. Non li aveva guardati neppure. Quando fu contro il muro, [illegible]

— Kauffmann, ditemi dove si trova la figlia di Victor...

Lo sguardo perdette per un istante la sua fissità. L'uomo lo vedeva. Anche doveva intendere e capire, perchè sul volto visibilmente gli si diffuse un'ombra.

— Ditemi che cosa avete fatto di [illegible]

nimento, cercando invano un passaggio verso l'aria libera.

Kauffmann «era crepato», come aveva detto lui nella sua lingua.

E quei due non sapevano neppure se si chiamasse realmente Kauffmann.

CAPITOLO XIII

Colpi nel vuoto.

[illegible]

riprender qualche luigi, scorticandosi fra loro... A quest'ora Kiergine, se anche fosse venuto, se ne sarebbe andato. Ma io non lo vedo da ieri mattina...

De Vincenzi finse indifferenza.

— Sarà in albergo... a dormire...

— Oh! sì... Dorme anche qua-[illegible]

— Permettete? — e tese la mano. De Vincenzi gli diede il cappello.

— Grazie. Ma non v'incomodate ad accompagnarmi. Mi fermo qualche minuto e poi vado a dormire anch'io. Sono stanco!

— Venite da lontano? — e gli guardò le scarpe, che erano bianche [illegible]